

GENS LIGUSTICA IN ORBE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - ANNO XVII - N. 4/2006

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE LIGURIA

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Genova."
Estero: "Taxe Percue - Tariffa riscossa CMP1 Ge Brignole"



Intensi i lavori della Consulta

Servizi a pag. 3-4-5



Celebrazioni: le foto dell'avvenimento

Servizio a pag. 14-15



La Conviviale tradizione di fine anno

Servizio a pag. 28



Farsi promotori di nuove opportunità

di FELICE MIGONE

Le pagine di questo numero di "Gens" riportano, con dovizia di particolari e con completezza di informazione, i lavori che hanno dato vita alla riuscitissima celebrazione del nostro ventennale.

Il 27 ottobre scorso è stata una data non solo evocativa di una tappa della nostra vita associativa, ma certamente un punto fermo da cui partire per nuovi traguardi e nuovi impegni.

In questi mesi della mia presidenza ho avuto modo, non solo attraverso le pagine del nostro giornale, ma anche ogni qual volta se ne è presentata l'occasione, di tracciare quelle che, dal mio punto di vista, sono e devono essere le linee guida della nostra Associazione. L'ho fatto al momento del mio insediamento il 21 ottobre del 2005, l'ho fatto all'assemblea annuale del 29 giugno 2006, l'ho fatto nella relazione del ventennale il 27 ottobre scorso.

Ed anche in questa occasione ritengo opportuno ribadire alcuni concetti, se vogliamo che la nostra presenza abbia una funzione importante e al passo con i tempi nel mondo dell'emigrazione che presenta nel complesso panorama della società globale di oggi sempre più ampie correnti migratorie tra le diverse nazioni. Quindi intensificare sempre il rapporto con le strutture consorelle estere per comprendere

i problemi e le esigenze soprattutto dei giovani discendenti liguri di terza e quarta generazione.

Il nostro contributo e la nostra azione a mio avviso consistono nel mettersi a disposizione delle istituzioni deputate a queste problematiche e cioè Regione, Provincia, Comuni, Enti; essere di collegamento e collaborando nell'individuare le opportunità che la nostra Regione può e deve offrire.

E' questo ruolo, certamente di custodi ed evocatori delle tradizioni, ma anche promotori di nuove opportunità e di stimolo nell'indicare ed evidenziare soprattutto ai giovani, che l'Associazione sa guardare oltre per proporsi quale concreto punto di riferimento.

Nel terminare questo mio editoriale vorrei ringraziare a titolo personale e a nome di tutta l'Associazione Bruno Dellacasa, funzionario regionale dell'ufficio emigrazione che ha terminato la sua fatica lavorativa, concreta è stata la sua preziosa collaborazione e la stima verso i "liguri".

Così come facciamo gli auguri di buon lavoro, assicurandogli non solo la nostra più ampia disponibilità ma una collaborazione concreta, ad Andrea Fantazzini nel suo nuovo incarico alla dirigenza delle Politiche dell'Emigrazione della Regione.

UNA CELEBRAZIONE DI OTTIMO AUSPICIO

Ventennale all'altezza dell'impegno

Il 27 ottobre, come da programma pubblicato nel numero precedente di "Gens ligustica", è stato celebrato il ventennale dell'Associazione Liguri nel Mondo, nel segno di una grande festosità ed entusiasmo. La celebrazione ha espresso degnamente i risultati conseguiti in quattro lustri di attività associativa, dando dimostrazione di vitalità e di ottimo auspicio per gli anni a venire e tenendo ancora una volta alto il senso delle radici liguri.

Qui di seguito si riportano integralmente gli interventi clou del programma, aperto dalla Santa Messa celebrata nel Duomo di Genova da Monsignor Granara, Rettore del Santuario di Nostra Signora della Guardia il quale, oltre al saluto personale, ha portato quello S.E. Angelo Bagnasco: il neo Arcivescovo di Genova, impossibilitato a presenziare personalmente per impegno precedentemente assunto, si è detto vicinissimo spiritualmente alla celebrazione. Hanno dato il via agli interventi il nostro presidente internazionale Felice Migone (pagina 14) e l'Assessore Giovanni Vesco (pagina 9), portavoce dell'interesse della Regione Liguria per quei cittadini che per le più svariate motivazioni hanno deciso di lasciare la loro terra natia, senza per questo dimenticare le loro radici, ma continuando a seguirle, anche se da molto lontano, le vicende. Particolarmente interessante a pagina 2, inoltre, la relazione sull'emigrazione di Stefano



Monti-Bragadin, docente all'Università degli Studi di Genova, mentre la notizia riportata a pagina 10 sulla prossima apertura a Genova di un Museo dell'Emigrazione è stata al centro della relazione finale tenuta dal dottor Fabio Capocaccia, segretario generale dell'Autorità Portuale di Genova.

A conclusione delle celebrazioni per il ventennale dell'Associazione dei Liguri nel mondo, sabato 28 ottobre si è tenuta la gita sociale a Sarzana e Lerici. Una cinquantina i partecipanti, tra cui l'assessore Giovanni Vesco e gli undici ragazzi vincitori del concorso "America latinissima". A detta di tutti i partecipanti, è stata una giornata intensa e ricca di emozioni. I ragazzi, in particolare, sono rimasti a bocca aperta di fronte alla bellezza della loro regione di origine. A loro è stato donato, oltre al "Lunaio" genovese e a un libro di ricette liguri, anche l'ultima raccolta di poesie di Anna Maria Campello dal titolo "Genova come e quando". Si tratta di un percorso poetico che si snoda da Nervi a Voltri: è stato adottato come testo scolastico in Zambia e in Argentina a Buenos Aires. "È stata una giornata densa di amicizia e di significato - ha ricordato Anna Maria Campello, presente alla gita - I ragazzi erano pieni di entusiasmo e hanno dimostrato di essere molto legati alla terra dei loro nonni e bisnonni. Molti di loro mi hanno scritto impressioni e ringraziamenti".

Segue a pag. 2

IL SINDACO AI LIGURI SPARSI NEL MONDO

L'impronta di Genova inorgoglisce

Anche quest'anno - per l'ultima volta nella mia veste di Sindaco di Genova - mi accingo a rivolgere il tradizionale messaggio ai Liguri nel mondo, in occasione delle manifestazioni colombiane. In questo 2006 ricorre il cinquecentenario della morte del nostro illustre concittadino e per questa ricorrenza importante le iniziative in città hanno una valenza ed una durata maggiore rispetto al passato. Questo ci è parso quanto mai doveroso e giusto per celebrare degnamente il personaggio e la sua impresa, ma anche la nostra città che gli diede i natali. Sono previste fino a gennaio 2007 varie ini-



ziative di carattere culturale e artistico, convegni, mostre. Il Museo del Mare "Galata", che riserva permanentemente una sala con preziosi documenti e cimeli relativi al Navigatore, rimane uno dei fulcri dei festeggiamenti. Ci è molto gradita, in questa circostanza, la visita a Genova di Cristobal Colon XX, duca di Verague e di La Vega, discendente diretto di Colombo, che per la prima volta viene nella nostra città, quasi a voler confermare una volta per tutte

Segue a pag. 10

Con lo scorso numero ho lasciato la direzione responsabile di Gens Ligustica in Orbe assunta, sotto la presidenza del compianto Giuseppino Roberto, nel 1995 con la ripresa della pubblicazione del Giornale.

Per me sono stati dodici anni di gratificante impegno e di soddisfazione personale per aver contribuito a quell'ideale "ponte" cui ha accennato l'attuale presidente Felice Migone nell'editoriale dello scorso numero. Ne ho tratto, personalmente e professionalmente, amicizie veramente degne di tal nome, collaborazioni preziose, e conoscenze, dirette ed indirette, che saranno difficili da dimenticare, come ad esempio quelle con i "nostri" del-

COMMIATO

la Boca di Buenos Aires, conosciuti già prima, nell'ormai lontano 1986 quando avevo accompagnato in Argentina l'allora presidente della Regione, Rinaldo Magnani.

La decisione di "passare la mano" era già un pensiero, diciamo, di ieri con la scomparsa di Giuseppino Roberto, pensiero rimandato anche dopo la altrettanto improvvisa dipartita di

Gianni Stagno. La stabilizzata presidenza di Felice Migone alla guida dei Liguri nel Mondo, mi ha consentito ora, nella confermata reciproca stima, di considerare terminato il mio incarico. Accompagnato, in questi anni, dalla fiducia che Giuseppino Roberto mi aveva concesso e che Gianni Stagno e Felice Migone mi hanno ribadito, Li ringrazio (i primi due nella memoria) come Direttori editoriali estendendo il ringraziamento anche ai



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

ONLUS - GENOVA

Presidente Internazionale
Felice Migone
felicemigone@ligurinelmundo.it

Presidente Emerito
Edward Galletti

Vice Presidenti Emerite
Elsa Bonamico
Mara Catalano

Vice Presidenti
Giovanni Boitano
Carlo Birone

Segretario Generale
Gian Carlo Ponte

Segretario Generale Aggiunto
Ferruccio Oddera

Tesoriere
Valerio Santagata

Consiglieri:

Marina Cattaneo
Silvio Costa

Marisa De Barbieri Carbone
Martino De Negri

Isabella Descalzo
Gianvittorio Domini

Roberto Falcone
Fina Franchini

Marina Graziani
Mariano Martini

Alberto Roccatagliata
Remo Terranova

Francesco Vignoli

**Sono inoltre componenti
di diritto tutti i Governatori
delle Consociate all'estero**

Revisori dei Conti
Giuliano Bandettini - Presidente
Giancarlo Grillo

Edmondo Maggiali

Proibiviri

Dario Casassa - Presidente
Luigi Tiscornia

Giovanna Meliconi

Associazione Liguri nel Mondo
Via San Lorenzo, 23/9 - 16123 Genova
Tel e Fax: 010.2477614

e-mail: info@ligurinelmundo.it
pagine web: www.ligurinelmundo.it

Quota sociale: € 60,00
c/c postale n° 13963160
c/c bancario n° 4435180: Banca CARIGE,
agenzia 040 - GE (ABI 6175 - CAB 1400)

BANCO DI SAN GIORGIO - coordinate: ABI
05526 - CAB 01400 sul conto corrente 5236
intestato all'Associazione Liguri nel Mondo

Modulo di iscrizione sulle pagine web

*

Gens Ligustica in Orbe
Organo ufficiale dell'Associazione
ONLUS C. Fiscale 95095190104

Direttore editoriale
e Direttore responsabile
Felice Migone

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95
del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Associazione Liguri nel Mondo.

Fotocomposizione e stampa: **Grafica L.P.**
Via Pastorino, 200-202r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231 - Fax 010.7450260

e-mail: graficalp@graficalp.191.it
Anno XVI n. 4/2006

Stampato in gennaio 2007

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da
Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti.

TEMA DI CONFERENZA NEI CONVEGNI DEL VENTENNALE L'EMIGRAZIONE ITALIANA E LA PRESENZA DEI LIGURI

di **STEFANO MONTI BRAGADIN**

Era appena avvenuta la proclamazione del Regno Unito d'Italia il 17 marzo del 1861, nell'anno stesso della morte di quel colosso che fu Camillo Benso conte di Cavour, e già molti Italiani dovevano personalmente distaccarsi dal territorio nazionale. Furono infatti ben presto costretti, specie dal bisogno, a lasciare una Patria resa finalmente indipendente, per quanto in maniera non del tutto compiuta (sensibilmente, almeno, per un lustro ancora), allo scopo di cercare fortuna altrove.

Si tratta di un processo che, secondo attendibili stime, all'incirca nell'arco di un secolo, coinvolgerà tra i 24 ed i 25 milioni di persone; portando ad una separazione spaziale, in genere indotta dalla necessità, più raramente da altre ragioni. Nonostante i casi di rientro, si avrà perfino una sorta di peculiare rincorsa nei flussi in uscita, con talune imponenti, se non impressionanti accelerazioni; per delinearsi, alla fine, quasi un bilanciamento, invero inconsueto, tra la popolazione concentrata all'interno del Paese e quella esterna, dispersasi in conseguenza di un esodo migratorio tanto consistente.

Principali direttrici iniziali degli spostamenti sono stati spazi euro-continentali (specie in Francia, Germania e Svizzera) o mediterranei (come in Tunisia o in Egitto). Vale a dire, lungo linee di trasferimento o di vero e proprio insediamento abbastanza tradizionali, come, del resto, potevano essere considerate anche svariate presenze nelle stesse Americhe, sia pure non uniformemente significative (e in ciò i Genovesi, se non i Liguri, avevano eccelso nei secoli, con una miriade di fondaci e di molteplici colonie, nel corso della rivoluzione mercantile e nella storia delle grandi vie di comunicazione e navigazione). Ad unità nazionale realizzata, rispetto ai ritmi dell'emigrazione verso i Paesi europei e nel bacino del Mediterraneo, che nondimeno già negli anni 70 dell'Ottocento cominciavano a subire sensibili variazioni in aumento, quelli diretti oltreoceano saranno invece destinati ad assumere una rilevanza affatto peculiare, sia in senso quantitativo sia in senso qualitativo.

Essi evidenziano, in effetti, uno svolgimento, che tendeva ad abbandonare del tutto la precedente sporadicità, per presentarsi via via come sempre meno disorganico; sino ad imboccare, in maniera spiccata, un andamento caratterizzato da ondate successive crescenti e da alti quanto celeri incrementi in percentuale. Inoltre, va sottolineato che, dalla fine degli anni 80 dell'Ottocento all'inizio del Novecento, l'immigrazione nelle Americhe raggiungerà, da sola, quasi la metà dell'intero fenomeno emigratorio italiano e che, nello stesso periodo, la crescita dell'immigrazione nell'America settentrionale di lingua inglese (negli Stati Uniti in modo eminente) sopravvanzerà di gran lunga quella nell'America meridionale dalle lingue latine (con i suoi vecchi punti forti in Argentina e Brasile). Altre (nelle quali i Liguri faranno ancora capolino) verranno molto dopo.

Il console precedentemente intervenuto in questa sede di Convegno ha voluto



Palazzo Ducale - Stefano Monti-Bragadin, al centro tra Felice Migone e Fabio Capocaccia, mentre tiene la sua conferenza sull'emigrazione.

ricordare il contributo al processo emigratorio dato dalle diverse Regioni d'Italia o, se si preferisce, i pesi dell'esodo di cui esse sono state, rispettivamente, gravate nei decenni a cavallo fra Ottocento e Novecento. Inizialmente, si tratta soprattutto di quelle del Nord-Italia rispetto a quelle del Centro-Sud (in particolare, e nell'ordine, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia). La percentuale che si riferisce ai Liguri resta fra le più basse del Paese. In seguito, la situazione è profondamente mutata, in quanto due Regioni dell'Italia insulare e meridionale (per la precisione, e nell'ordine, Sicilia e Campania) hanno percentualmente superato il Veneto, il Piemonte e la Lombardia (per altro in flessione, invero quasi impercettibile per la sola Lombardia, anche se più sensibile è stato il calo del Friuli Venezia Giulia; di un qualche interesse, all'opposto, le variazioni in aumento per alcune Regioni del Centro-Sud, quali Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Calabria). I Liguri, da parte loro, scendono in percentuale e persino in valori assoluti, nonostante il forte innalzamento del totale degli espatri.

Tenuto conto di quanto detto sinora, si può pertanto ribadire che, almeno sino al passaggio cruciale del Novecento, non emigrano i più disperati dell'intero Paese, di un Paese con troppa popolazione; piuttosto, se ne vanno i disperati di una parte del Paese che è la meno arretrata. Emigrano quelli che, nondimeno, versano in una situazione difficilissima. Chi versa in una situazione di eccessiva arretratezza non ha dunque neppure la possibilità di emigrare.

Per converso, è posto, più o meno bruscamente, di fronte a scelte precise chi patisce una qualche sfida della modernizzazione; per la precisione, nel caso dell'Italia del Nord, si tratta dell'industrializzazione accelerata. Tali sfide investono non solo il livello delle "élites", ma anche il livello delle "masse"; anzi, è proprio a partire da questi fenomeni

di drastiche opzioni e innovazioni, connaturali all'insorgenza delle grandi fabbriche, che le masse "entrano in gioco", sia in maniera passiva sia in maniera attiva. Le Regioni del Nord-Ovest, in specie, si stanno velocemente industrializzando (a Genova con parte della Liguria, oltre a quello dell'armamento mercantile moderno, andrà soprattutto il primato dell'industria pesante e, in genere, di guerra); ciò, anche grazie al surplus di rendita e al flusso tributario che salgono dal Sud. Ne è direttamente colpito l'universo agricolo del Mezzogiorno; riguarderebbe altresì l'universo agricolo settentrionale, ma esso versa in un contesto in cui le trasformazioni hanno primariamente coinvolto l'agricoltura, consentendole quindi di reggere a vere e proprie scommesse aziendalistico-produttive (in Piemonte, poi, grazie al Cavour, questo tipo di modernizzazione ha potuto dispiegare al meglio i suoi effetti positivi; analogamente e autonomamente in Lombardia).

Fra l'altro, le tempestive attenzioni e le puntuali azioni nei loro confronti da parte di Cavour (notevole studioso dello sviluppo, oltre che valente uomo politico, quindi capace e incisivo riformatore), consentiranno ai Genovesi

Segue a pag. 9

CONMIATO

Segue da pag. 1

collaboratori della redazione ed in particolare modo all'impareggiabile personale tipografico sia del Corriere Mercantile che della Grafica LP, che nel tempo hanno stampato il giornale, nonché a tutti quei numerosi lettori che mi sono anche stati prodighi di informazioni dalle loro lontane sedi. Al mio successore, infine, rivolgo il più cordiale augurio nell'accompagnare questa gloriosa Associazione nel cammino che l'attende dopo aver celebrato il proprio Ventennale.

CESARE ROSSO

Accomiatarsi dal nostro Direttore ma soprattutto dall'amico Cesare, dopo dodici anni di stretta e intensa collaborazione, non è facile ma addirittura sembra inverosimile.

Caro Cesare, consentimi questo tono che non vuole essere solo confidenziale ma anche di profondo rispetto. Quando sono arrivato in Associazione molti erano i dubbi, le perplessità: scoprivo un mondo tutto particolare, perché un conto è essere un "ligure", un conto è sapere che su di me sarebbero ricadute molte responsabilità. Tra le persone che mi hanno teso la mano, che con un gesto bonario e rassicurante mi hanno semplicemente detto: "Non ti preoccupare, vedrai che è più semplice di quanto credi", c'eri anche Tu.

So benissimo che "Gens" è il nostro vero e concreto biglietto da visita e la tua professionalità ne ha fatto una cosa importante e apprezzata da tutti. Sappiamo di dover svolgere una funzione delicata ed equilibrata; Tu, sino ad oggi, hai garantito tutto ciò. Non lascerai completamente il "tuo" giornale, è troppo importante per te ma, capendo la tua decisione di "tirare i remi in barca", ti assicuriamo il nostro impegno. La responsabilità formale e sostanziale passa di mano, certamente non cambierà il tuo stile e di certo mi impegnerò perché ciò non accada. Caro Cesare, la mia collaborazione con te, temporalmente è di poco più di un anno, però mi sembra che si perda nel tempo tanto è stato positivo e illuminante lavorare con te. Grazie.

FELICE MIGONE

Invariate le quote del 2007

Si ricorda ai soci, che non avessero ancora versato la loro quota annuale (euro 60,00), invariata, che possono effettuare il versamento presso:

- UFFICIO POSTALE con versamento su conto corrente numero 13963160 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo
- BANCA CARIGE - coordinate: ABI 06175 - CAB 01400 sul conto corrente 4435180 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo
- BANCO DI SAN GIORGIO - coordinate: ABI 05526 - CAB 01400 sul conto corrente 5236 intestato all'Associazione Liguri nel Mondo

*Nel
tradizionale
segno del
Santo Natale
gli auguri per
un 2007 che
porti un
mondo di pace
agli uomini di
tutto il mondo*



Nella foto uno degli annuali presepi costruiti a Trigoso, tradizione di lunga data ma ripresa con continuità dal 1945. riproducendo di volta in volta un diverso "angolo" cittadino (dal libro "Presepio a Trigoso" di Marco Bo, della collana I ciottoli, edita dal Circolo Acli di Santa Sabina di Trigoso).

CONSULTA DELL'EMIGRAZIONE: RIUNITA DAL 25 AL 27 OTTOBRE SCORSO

Tra le molte iniziative annunciate una nuova legge sull'Emigrazione

Entro il prossimo dicembre anche la terza Conferenza regionale

Il 25 ottobre 2006, alle ore 10.00, presso la sala sita all'undicesimo piano della torre A del palazzo della Regione, ubicato in via Fieschi al numero 15, sono iniziati i lavori della Consulta per l'emigrazione che è stata convocata per i giorni 25, 26 e 27 ottobre, con il seguente ordine del giorno:

- 1) modifiche alla legge 27/1993;
- 2) programma degli interventi in materia di emigrazione per l'anno 2007;
- 3) partecipazione alle celebrazioni per il Ventennale dell'Associazione Liguri nel Mondo;
- 4) varie ed eventuali.

Erano presenti, in qualità di componenti della consulta, il presidente della medesima, Giovanni Vesco, il vicepresidente Giorgio Mancinelli, Rodolfo Amadeo, Rodolfo Baffico, Emilio Balestrero, Giovanni Boitano, Adriano Bonaspetti, Giampaolo Carrea, Mauro Cassaglia, Marco Fontana, Mariella Gerbi, Giustina Greco, Salvatore Maio, Felice Migone, Lorenzo Moimare, Mario Montesoro, Laura Notarianni, Giovanna Pizzi, Luigi Ripandelli, Edward Galletti, Francesco Surdich, Francesco Vignoli, Marika Viano, Daniela Zilli, Carmen Lavezzari.

Assente giustificata per motivi di salute: Enrica Daniela Vitali.

Ha svolto la funzione di segretario della Consulta: Luigi Bruno Dellacasa. Era presente ai lavori il dirigente dell'Ufficio politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione Andrea Fantazzini.

Hanno partecipato, altresì, ai lavori della Consulta, in qualità di invitati ai sensi dell'articolo 4, comma 8, della l.r. n. 27/1993, i signori: Giovanni Andreoni, Pierina Suffia, Laura Oriani, Patrizia Lombardi, Anna Maria Rolla, Marina Rolla, Maria Torres. Inoltre erano presenti ai lavori della Consulta, quali ospiti, gli undici ragazzi vincitori del concorso "America Latinissima 2006" intitolato ad Adolfo Ansaldo e che hanno effettuato un soggiorno turistico-culturale nella Regione Liguria.

Verificato il numero legale per la validità dell'assemblea, dopo i saluti e alcune comunicazioni di servizio, il Vice Presidente dà inizio ai lavori.

Vesco invita i Consultori a formulare proposte per il Programma 2007, nelle sue varie articolazioni ed iniziative, che valutato dalla Giunta regionale possa essere rapidamente attuato fin dall'inizio del prossimo anno. Fa riferimento alla scarsità delle risorse messe a disposizione dalla Regione, auspicando che quanto affermato dal viceministro Danieli in occasione dell'ultima riunione del Cgie, circa la possibilità di ottenere delle risorse finanziarie da parte dello Stato, possa trovare attuazione.

Precisa inoltre che nel programma

"AMERICA LATINISSIMA" I VINCITORI DEL CONCORSO A SARZANA CON L'ASS. VESCO



L'assessore Vesco a Sarzana con i ragazzi vincitori del concorso.
I SERVIZI NELLE PAGINE 4 E 6.

sarà opportuno individuare: un numero maggiore di borse di studio; la possibilità di attuare dei corsi di lingua italiana per i nostri emigrati; l'aiuto economico per gli italiani all'estero che si trovano in difficoltà economico-finanziarie o di salute.

Comunica che quanto prima, essendo in fase di studio avanzata, verrà realizzato il museo dell'emigrazione.

Ricorda, infine, che la nuova legge sull'emigrazione, in via di studio, dovrà dare un assetto diverso alla composizione della Consulta al fine di assicurare una maggiore presenza delle associazioni degli italiani all'estero.

Mancinelli inizia la sua relazione e pone all'attenzione dei Consultori i punti di maggior rilievo:

1. revisione della legge regionale 27/1993, che dovrà individuare le caratteristiche del nuovo organo di rappresentanza, che potrebbe essere il Consiglio generale dei liguri nel mondo, in sostituzione della Consulta, e l'inserimento in legge di una consulta permanente per il lavoro transfrontaliero.

2. Relazione sulla iniziativa svoltasi in Santa Rosa della Pampa l'1 e il 2 luglio 2006 con la partecipazione di tutte le Associazioni argentine.

3. Il concorso America Latinissima 2006 è stato intitolato al compianto Adolfo Ansaldo, scomparso prematuramente, che è stato per molti anni Segretario della Consulta dell'Emigrazione. Fa presente che la convenzione attualmente vigente con l'Unione latina è in procinto di scadere per cui dovrà essere concordata una nuova convenzione con caratteristiche completamente diverse da quelle attuali.

4. Fa presente l'opportunità di riavviare gli incontri con i Comites a noi vicini. Il primo incontro dovrà tenersi con il Comites di Marsi-

glia in previsione dell'iniziativa per il centenario della costituzione della società di Mutuo Soccorso di Aubagne.

5. Lo studio di iniziative di formazione professionale per giovani che dovranno essere utilizzati per la futura gestione delle nostre associazioni all'estero.

6. Stimolare il Cisei affinché il progetto "Radici" possa trovare una continuazione nella ricerca degli emigrati liguri.

7. Riavviare i contatti con il Cgie (Consiglio Generale Italiani all'Estero).

8. Realizzare la Terza Conferenza regionale sull'emigrazione, entro dicembre 2007. Questa iniziativa necessita di ulteriori finanziamenti al di fuori dello stanziamento ordinario.

9. La necessità di dare maggiore autonomia alla Consulta con la costituzione di un apposito suo ufficio.

I consultori hanno ripetutamente partecipato alla discussione indicando le linee di principio a cui dovrà essere ispirata la nuova legge regionale sull'emigrazione e avanzando proposte circa la redazione del documento programmatico per il 2007 della Consulta. Tali documenti saranno redatti dagli appositi comitati di lavoro della Consulta per essere quindi sottoposti all'esame dell'assessore Giovanni Vesco e della Giunta regionale.

Nella giornata del 27 ottobre i consultori hanno proseguito i loro lavori partecipando attivamente alla giornata celebrativa del Ventennale dell'Associazione dei Liguri nel Mondo. Il 28, insieme ai ragazzi vincitori del concorso America latinissima e ai partecipanti del Ventennale, i consultori hanno preso parte alla gita sociale a Sarzana e Lerici organizzata dalla stessa Associazione.

Consulta: profili dei nuovi membri

Terminiamo con questa terza parte la pubblicazione di un succinto profilo, con relativa foto, dei membri della Consulta per l'Emigrazione, considerando un dovere farli conoscere al mondo dei nostri emigrati per il lavoro che essi svolgono. Ragioni di spazio, purtroppo, ci hanno obbligato a più puntate per le quali abbiamo comunque seguito l'ordine alfabetico. (3 e fine)



23 - Montesoro Mario (Confcommercio - Liguria) consultore dal 2001, nato a Genova 1964 ove ha ricevuto la formazione scolastica.

Imprenditore in Liguria ricopre incarichi direttivi in varie imprese (Hotel Colombo - Café Barbarossa - Barbarossa-Trade); è attualmente Vice-presidente nella Federazione Regionale Ascom (Ass. commercianti) e nell'Ascom Sicurezza ed attivo nelle relazioni con le comunità italiane per le possibilità che il lavoro autonomo può offrire.



24 - Notarianni Laura, membro dal 2001 in rappresentanza del Ministero del Lavoro. Nata nel 1969, coniugata e con due figlie. Con formazione scolastica a Genova ed a Miami (USA) l'avvocato Laura Notarianni dopo aver esercitato la libera professione ha poi assunto nel Ministero del Lavoro importanti incarichi ed ora è responsabile dell'Uff. gestione Risorse e Personale e dell'uff. legale della Direzione Regionale Ligure del MLPS (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).



25 - Pizzi Giovanna, consultore dal 5.12.2001; rappresenta l'Unione Camere di Commercio (dal 1984 opera nella Unioncamere Liguria). È coniugata con un figlio. È responsabile regionale del Network Interregionale sulla Subfornitura e della Borsa Telematica del Recupero. È attualmente responsabile dell'Uff. Studi e statistica e responsabile regionale dell'Ambiente (M.U.D. - Modello Unico di Dichiarazione ambientale).



26 - Rev.do Plizzari don Stefano dal 2005 è membro designato dalla C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana - Migrantes). Nato a Crema nel 1948 ha avuto una formazione sia professionale, che lo ha portato ad impieghi alla Olivetti, sia teologica, derivatagli in seminario con ordinazione sacerdotale a 37 anni. Ebbe ed ha attività pastorale sia in parecchie parrocchie liguri sia in Germania a favore delle famiglie dei lavoratori emigrati. Cappellano dei circolunaparchisti è attualmente anche parroco a Serra-Riccò.



27 - Ripandelli Luigi, (dal Canada) consultore dal 2000, nato nel 1941.

È attuale presidente del Com.It.Es (Comitato Italiani all'Estero) di Toronto, ove presiede la UNIM (Unione italiani nel mondo), attivo nel Patronato della Uil (Unione Italiana del Lavoro) in zona Toronto ed è Vice-presidente dell'Ass. "Gente de Liguria". Emigrato nel 1988 si è concretamente inserito nella vita associativa favorendo l'interscambio di soggiorni linguistico-culturali Canada - Liguria.

PROFILI DEI NUOVI CONSULTORI



28

28 - Roncarati Lucio, nato nel 1946 coniugato e con due figlie, consultore dal 2006, designato dal Patronato del sindacato UIL (Unione Italiana del Lavoro). Il dr. Roncarati ha terminato la formazione scolastica e professionale a Genova, ove opera quale dirigente per la gestione del personale Tecnico di laboratorio biomedico. È segretario organizzativo della UIL di Genova e della Liguria. Presidente dell'Associazione "Liguria Immigrazione e Solidarietà" ed anche dell'Associazione Difesa e Orientamento Consumatori.

Ufficio politiche dell'Emigrazione
Andrea Fantazzini
nuovo dirigente

Andrea Fantazzini è il nuovo dirigente dell'Ufficio Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Liguria, in sostituzione del dottor Dellacasa. Nell'augurargli il tradizionale "buon lavoro" per questo impegnativo incarico, riportiamo di seguito il suo saluto ai Liguri nel mondo.

"Ho ricevuto da poco tempo l'incarico di dirigente dell'Ufficio Politiche dell'emigrazione e dell'immigrazione della Regione Liguria.

Ringrazio il direttore di questa pubblicazione per avermi dato l'opportunità di rivolgere un caloroso saluto a tutti i lettori di "Gens ligustica in orbe".

Desidero manifestare, fin d'ora, la mia completa disponibilità e quella dell'Ufficio al quale sono preposto, per affrontare le problematiche che, di volta in volta, si potranno presentare nella gestione delle iniziative che interessano i nostri emigrati.

Formulo gli auguri più sinceri per un sereno 2007, nel corso del quale sono certo che avremo modo di collaborare proficuamente, nell'interesse dei Liguri nel mondo, per il raggiungimento degli obiettivi programmati in materia di emigrazione".



29

29 - Siri Carla, da Varazze (Savona) ove fu anche assessore per otto anni, è membro della consulta dal 2005. Come insegnante ha esercitato per 10 anni ad Albenga (Savona), ove ricoprì la carica di assessore comunale ai lavori pubblici. Attualmente alla Provincia di Savona è assessore alla Pubblica Istruzione, Edilizia Scolastica Patrimoniale, Personale, Polizia Provinciale, Educazione Ambientale, Aree Protette e Parchi. È segretaria provinciale del suo partito.



30

30 - Surdich Francesco, nato nel 1944, membro dal 2006. Sposato e con una figlia, è attualmente professore universitario ordinario di ruolo con importanti incarichi accademici e con all'attivo ricerche e studi su vari settori storico-filosofici, fra cui ricerche sulla emigrazione (membro del CISEI - Centro Internazionale Studi sulla Emigrazione) e sulla storia ligure (membro del Comitato Nazionale per il quinto centenario della morte di C. Colombo).



31

31 - Vesco Giovanni detto Enrico, nato ad Arcola (La Spezia) il 27/4/1965. Attuale Assessore Regionale alle Politiche del Lavoro e dell'Immigrazione, presiede la Consulta dal 2006. Diploma di Ragioneria conseguito presso l'Istituto Arzelà di Sarzana (SP). Militanza nel P.C.I. (Partito Comunista Italiano), e fin dalla sua nascita, nel P.R.C. (Partito di Rifondazione Comunista), fu tra i fondatori del Partito dei Comunisti Italiani in Liguria, di cui è stato Segretario Provinciale della Spezia e Segretario Regionale. Fu segretario particolare dell'onorevole Nerio Nesi in commissioni e ministeri e già presidente della società cooperativa G.A.L. (Gruppo autonomo locale) che gestisce per conto della Comunità Europea i fondi destinati allo sviluppo delle aree rurali.

32 - Viano Marika, (dall'Olanda) membro dal 2006, rappresenta la FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e loro Famiglie). Laureatasi a Bologna in scienze della Comunicazione ed in Storia dell'arte, opera quale traduttrice ed interprete giurata (trilingue) e come corrispondente di primari giornali italiani. Assolve a vari incarichi, fra cui presidente nella associazione Madonna Filippa (diritti delle donne italiane emigrate) e vicepresidente della Associazione Liguri e della Fondazione culturale "Quelli di Astaroth" in cui è anche produttrice di pezzi teatrali bilingui. Attiva nel volontariato è anche redattrice, regista di manifestazioni artistiche e radiofoniche.



32

34 - Vitali Erica Daniela (da Cordoba - Argentina), membro dal 2006. Originaria di Borgio Verezzi - Savona (per parte di padre) e di Cuneo (da parte della madre), sta concludendo con successo gli studi universitari in psicologia. È attiva in varie associazioni liguri ed italo-argentine ed è socia fondatrice del Gruppo Giovanile Italo-Argentino in cui porta avanti le prospettive per coinvolgere meglio anche i giovani nelle associazioni italiane all'estero.

33 - Vignoli Francesco, nato a Genova nel 1974 è membro dal 2001. Dopo la formazione universitaria a Genova (risiede ora a Rapallo) è procuratore di stato presso la Avvocatura dello Stato a Milano ed è membro del Direttivo della Ass. Intern. Liguri nel Mondo. Da anni si occupa delle problematiche giovanili legate all'emigrazione favorendo l'interesse delle giovani generazioni per il patrimonio culturale delle tradizioni di origine ed è promotore della costituenda "consulta in rete" (spazio sul sito della Regione Liguria).



33



34

35 - Zilli Daniela. La dr.ssa Zilli ha frequentato scuole ed università a Genova specializzandosi soprattutto in informatica ed accumulando una esperienza quasi ventennale quale programmatrice e promotrice di importanti programmi telematici. Le sono state affidati incarichi di alto prestigio e di alta responsabilità da ditte e da enti liguri, nazionali ed internazionali. Attualmente Direttore Regionale dell'Istituto Nazionale assistenza Cittadini, Patronato promosso dalla Confagricoltura Liguria che in Consulta lei rappresenta dal 2006.



35

UN SIGNIFICATIVO RICONOSCIMENTO

Onorata la memoria
dell'ing. Adolfo Ansaldo

Lunedì 23 ottobre 2006 nella festosa cornice del palazzo sede dell'Istituto latino-americano di Roma, si è svolta la solenne cerimonia di benvenuto ai cinquanta ragazzi di origini italiane vincitori della nona edizione del concorso America latinissima 2006 intitolato al compianto Adolfo Ansaldo dell'ufficio Emigrazione della Regione Liguria.

Intitolato
al suo nome
il concorso "America
Latinissima 2006"

La nostra regione era autorevolmente rappresentata del vicepresidente della Consulta ligure per l'emigrazione Giorgio Mancinelli, dal segretario Luigi Bruno Dellacasa e dal consultore Felice Migone, contemporaneamente nella sua veste di presidente internazionale dell'Associazione Liguri nel Mondo. Giorgio Mancinelli e Felice Migone, oltre al saluto della Regione Liguria, hanno portato il saluto di Abruzzo ed Emilia Romagna, le altre due regioni italiane che hanno sovvenzionato le borse di studio

premio del concorso. La cerimonia è proseguita con gli interventi a nome dei vari gruppi etnici da parte dei ragazzi vincitori del concorso. L'intera manifestazione è stata seguita e registrata da Rai International per essere poi proiettata nei paesi del nord Africa e soprattutto dell'America latina.

Il 24 ottobre gli undici ragazzi di origine ligure vincitori del concorso sono arrivati a Genova. Ecco i loro nomi: Maria Merla Etcheverry (Argentina), Marcos Albuquerque Zappa (Brasile), Leonardo Noceti Cotrim (Brasile), Vinicius Reis Da Silva (Brasile), Francisca Raviera Roncagliolo Abarca (Cile), Daniel Ignacio Montaña Casté (Cile), Maria Leticia Battilana Melgarejo (Paraguay), Giancarlo Solari Valdivieso (Perù), Magdalena Bergamino Davyt (Uruguay), Johanna Coscia Schiappacasse (Venezuela), Shaindel Novoa (Venezuela). Il loro soggiorno in Liguria è durato quindici giorni: da Genova a Sarzana a Imperia, i giovani hanno potuto visitare e apprezzare tanti borghi e paesaggi della terra da cui partirono il secolo scorso i loro nonni e bisnonni. Durante la loro permanenza a Genova hanno preso parte in Regione a incontri di formazione inerenti soprattutto la costituzione regionale, e a momenti di dibattito in cui sono emerse impressioni e suggestioni suscitate dal loro soggiorno ligure.

Al termine del soggiorno, vi è stato un ricevimento organizzato da Mino Ronzitti, presidente del Consiglio regionale della Liguria, dall'assessore alle Politiche attive del lavoro Giovanni Vesco e dall'Associazione Liguri nel Mondo con il presidente Felice Migone. All'incontro conclusivo erano presenti anche i consoli generali dei paesi sud americani di provenienza dei ragazzi. I saluti sono stati molto commoventi: i ragazzi hanno lasciato Genova con una grande nostalgia per il periodo di soggiorno effettuato.

Riteniamo opportuno riportare due significativi messaggi che ci sono stati inviati da due partecipanti e che illustrano i sentimenti di affetto che i ragazzi hanno avuto nei confronti della Liguria: li pubblichiamo a pag. 6.



RIEVOcata DAL CENTENARIO DI UNA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO PER EMIGRATI

Aigues-Mortes: una tragedia dell'immigrazione italiana

Sono passati ormai ben centotredici Sanni ma la tragedia dei nostri operai italiani immigrati in Francia, massacrati ad Aigues Mortes non è mai stata dimenticata, anzi ricordata nel corso dei suoi anniversari come severo monito, per la drammaticità della situazione storica della nostra emigrazione, tesa a cercar fuori patria quel lavoro che la propria terra loro negava.

Traendo spunto dalla commemorazione che verrà fatta nel nuovo anno, per la celebrazione del centenario di costituzione - ad Aubagne in Francia nel 1907 - di una Società di Mutuo Soccorso tra emigrati, il consulente regionale per l'emigrazione Rodolfo Amadeo ha voluto ricordare in uno scritto - firmato assieme a Laura Marvaldi - quella immane tragedia.

Si tratta di una narrazione personale, particolarmente sentita, come dimostra la sua genuinità d'animo, che Gens Ligustica pubblica volentieri perché definita premessa e frutto di una di quelle "lezioni" che la Storia a volte ci consegna per celebrare una "traccia di profonda civiltà".

Un viaggio tra le sabbie del deserto è l'immagine che più si accosta all'emigrazione che in ogni tempo ha portato uomini e donne da un luogo all'altro di questo nostro mondo. È un lento muovere di membra su un terreno ignoto e nemico, un rincorrersi di passi tra uomini più simili, a volte, alle belve feroci, un inconsulto moto dell'anima che pur di fronte a scenari incommensurabilmente belli non trova lo spazio per guardarli, china a contemplare i granelli di sabbia. È partendo da questa ovvia considerazione che ricordiamo il centenario della costituzione della prima Società di Mutuo Soccorso costituita dagli emigrati italiani nella Francia del sud.

Appartengono, queste persone, al proletariato: solo le loro braccia e la loro fatica per procurare il mezzo di sostentamento. Fuori dalla loro terra, lontano dai legami famigliari, che se pur stretti possono a volte creare una rete di protezione, soprattutto di fronte a malattie e ai figli piccoli. È in quel deserto di relazioni umane che piomba l'immigrato in terra straniera, è solo. Esiste una possibilità di annullare questo paradigma: creare tra tante solitudini in terra straniera una rete di solidarietà. È questo che l'intelligenza dei nostri emigrati capisce e usa per sopravvivere a mille difficoltà tra le quali parrebbe a volte affondare lo spirito stesso di chi deve, come allora accadeva, tagliare quasi i rapporti con la sua terra d'origine.

Nel 1907 si costituisce a Aubagne una Società di Mutuo Soccorso tra Emigrati. È ancora recente la tragedia di Aigues-Mortes, dove nel 1893 avvenne un fatto che lascerà traccia nella memoria di ogni italiano e che affonda i suoi piedi nelle sabbie dell'emigrazione. Infatti, all'epoca un gruppo di abituali abitatori delle loro patrie galere è costretto dal governo a lavorare: trovano impiego solo in quei



Gli eccidi di Aigues-Mortes: la prima aggressione alle Saline della "Fangouse". (Disegno Gino Starace) alle

lavori duri e degradanti riservati per il resto ai nostri connazionali. È a fronte di un litigio tra questi lavoratori, un'inezia, si direbbe oggi, ma è il duro lavoro, la condizione di subordine nella quale vivevano gli italiani, ad accendere la miccia. Scappa un operaio ex galeotto francese e arriva alle prime case del paese urlando: "gli italiani hanno ucciso un francese!". Basta questo, non occorre alcun processo. L'altro, il diverso da te, il lontano da te, va condannato egli stesso a morte. Così certamente otto di quei lavoratori sono stati immolati sull'altare del nazionalismo più bieco. Otto, narra la storia, ma la coscienza collettiva degli immigrati sa bene che molti sono i sepolti senza nome e senza documenti nelle paludi limitrofe.

Ancora nel 1903 il razzismo nei confronti degli italiani è vivo e tangibile: è la nostra colonia una classe di individui innominabile, essendo incapaci di guadagnarsi da vivere se non attraverso il furto e l'assassinio (La ligue de la Patrie française, documento edito dalla Lega della patria francese, associazione volta a confermare i diritti dei francesi contro gli immigrati di altra nazionalità) sino a farlo diventare uno sport nazionale, come per gli inglesi il gioco del football, continua il documento, inviato peraltro ai parlamentari francesi con affinità di pensiero con la lega stessa affinché possano meglio sostenere queste tesi contro l'immigrazione italiana in Francia.

Da queste argomentazioni è facile capire come fosse ineluttabile per gli italiani abitanti in questi luoghi l'unirsi per creare un punto di forza atto a dar loro lo spazio per sopravvivere. Così la costituzione di questa Società di Mutuo Soccorso va letta come la possibilità di trovare un luogo, un momento in cui l'immigrato è soggetto di diritti e soggetto politico in quanto capace di lottare per affermare gli stessi.

Dalla scelta di mutuo soccorso nell'emergenza, nella difficoltà e nel bisogno, solo alla luce di intendimenti comuni si arriva a capire quanto im-

portante possa essere l'unione di più soggetti, ma l'unione di menti pensanti conscie del fatto di essere prima di tutto uomini. Non più soggetti che affondano nella sabbia del mormorio denigratorio che li circonda, ma individui attivi che scelgono il proprio destino e cercano di forgiarlo. In questo cammino si evidenzia la necessità di rispondere in maniera democratica e civile alle provocazioni sempre in agguato dei razzisti.

Leggere i verbali delle assemblee della Società di Mutuo Soccorso di Aubagne è un momento che getta una luce nuova su ciò che vivevano questi nostri connazionali.

Aubagne 25 ottobre riunione straordinaria femminile Si apre la seduta, alle ore 16 presenti 45 donne... è stupefacente che in quell'epoca la coscienza civica, forse sferzata dal bisogno, fosse giunta già a questi livelli. Sempre copiando dal libro dei verbali delle assemblee della Società di mutuo soccorso di Aubagne (rinvenuti intatti dal 1924 al 1947) si legge della regolamentazione dell'aiuto scambievole per il soccorso dei più bisognosi. E ancora e di più vi si trovano lezioni di vita e di civica educazione.

È interessante notare come questi verbali fotografino realtà così ben definite. Si calano nel quotidiano e sottolineano quanta importanza ha avuto per la nostra emigrazione il prendere coscienza della dignità di uomini derivante dalla coscienza civica e dalla capacità politica di mediare tra queste urgenze e quelle di vita quotidiana.

Il comitato della Consulta Regionale dell'emigrazione della Regione Liguria ha deliberato di promuovere un'iniziativa per ricordare i 100 anni di questa istituzione.

Troppo spesso quando si festeggiano delle ricorrenze legate all'emigrazione si finisce per commemorare il numero dei morti... Non questa volta! Finalmente si ricorda con pensiero grato chi ha lasciato tracce di civiltà,

così profonde in terre allora straniere per noi.

Il comitato ha altresì deciso di allargare, facendo proprio lo spirito di questi verbali, alle altre regioni tale iniziativa e non solo, anche alla regione di Provence Alpes Côte d'Azur (P.A.C.A.). È vero, infatti, che da quelle propaggini lontane la Società di Mutuo Soccorso è tuttora viva in queste zone, è divenuta una "mutua" privata che opera ancora sul territorio.

Il tempo scorre invano solo per gli sciocchi: è da queste lezioni che la storia a volte ci consegna che traiamo conferme per chiedere di organizzare un convegno che partendo da ciò che agli inizi nel tempo passato si è fatto, partendo da Marsiglia crogiolo dell'emigrazione italiana della prima ora, ci porti a trovare nuove soluzioni e nuovi modi di integrazione con la moderna immigrazione.

L'uomo in fondo non cambia: immigrazione = disoccupazione, approfittano di noi, non ci portano nulla, immigrazione = insicurezza, sono inferiori, non si integrano, sono agenti segreti dell'estremismo straniero... No, non è un giornale di oggi, è sempre il documento della Ligue de la patrie Française.

Il razzismo si ripete invariato, incapace di trovare colpi d'ala di novità, e pur vero che una mente razzista può solo volgersi al passato senza conoscerlo, ma misconoscendolo, traendo linfa e forza non già da argomentazioni vere, bensì da triti luoghi comuni e da banalità erette a realtà inconfutabili per chi non ha la capacità di usare le proprie meningi.

Così vorremmo parlare dell'emigrazione illuminata di ieri e di quella che speriamo di illuminare di oggi con un convegno che esamini con spirito costruttivo la posizione di questo stato nascosto in Europa composto da milioni di cittadini con diritti di cittadinanza limitati, a volte pressoché nulli.

**RODOLFO AMADEO
LAURA MARVALDI**

Nel 1993 a cura dell'Assessorato all'Emigrazione della Regione Liguria, affiancato nell'iniziativa dagli omologhi Assessorati regionali del Piemonte e della Toscana, in occasione del centenario di ricorrenza dei tragici fatti avvenuti in terra di Francia in cui furono vittime centinaia di nostri emigrati, è stato stampato un volume intitolato "Aigues-Mortes, una tragedia dell'immigrazione italiana in Francia". Il testo, corredato da foto e documenti, era frutto di un saggio di Ettore Barnabà, francesista di formazione, autore di manuali di letteratura. Ne riportiamo la presentazione, firmata assieme ai colleghi piemontese e toscano, dall'allora Assessore regionale ligure all'Emigrazione Mario Margini:

"L'eccidio di lavoratori italiani consumatosi ad Aigues-Mortes, costituisce uno tra gli episodi più drammatici che l'emigrazione italiana abbia conosciuto. L'autentico protagonista della sconvolgente vicenda, tuttavia, non fu l'impeto omicida degli aggressori, scandito da un inequivocabile "a la corde les italiens" né il destino degli aggrediti, trapassati da forconi o bruciati vivi. Il fattore determinante fu infatti la povertà, sia intesa nell'accezione di mancanza di mezzi di sostentamento sia vista come assenza di coscienza rispetto al dovere di riconoscere il diritto di pretendere condizioni di rispetto dignitose.

Quest'ultimo elemento, comune sia ai francesi che agli italiani, sia a masse di diseredati in Europa e nel mondo, costituì il terreno idoneo ad ospitare guerre di poveri tra poveri. A distanza di un secolo, i cittadini d'Italia, Francia, d'Europa, attraverso lotte che hanno visto impegnate intere generazioni di lavoratori, hanno conseguito notevoli successi sul terreno del riconoscimento dei diritti. Oggi una nuova povertà, quella del Sud del mondo, con connotati simili a quelli che provocarono il dramma di Aigues-Mortes, si è presentata al cospetto di un'Europa che si è dimostrata talvolta impreparata rispetto alla necessità di edificare una società aperta, producendo al contrario un sistema istintivo di difesa del proprio mondo culturale, sfociato, a volte, in manifestazioni di violenza inconciliabili con l'accettazione di valori estranei ad un modo convenzionale di intendere la società e la vita.

La rievocazione dell'eccidio, di cui questo volume costituisce il fulcro, nonché la base concreta per fondare una memoria storica per le future generazioni, non può non assumere quindi un valore fondamentale se essa è in grado, come crediamo, di contribuire alla comprensione di una nostra necessità, evitare che l'estraneo sia confinato tra problemi irrisolti, qualificandolo invece come risorsa per la nostra società". "...per questo è bene ricordare Aigues-Mortes", il succo, poi, della prefazione di Alessandro Natta. Ricchissimi, infine, i richiami bibliografici e documentali (sette pagine fitte).

A CUORE APERTO E CON ENTUSIASMO QUELLI DI "AMERICA LATINISSIMA" E' stato "amore a prima vista" per la terra dei loro antenati

"Sabato pomeriggio, nessuno a casa, ho approfittato per usare il computer mentre ascolto il cd di Bruno Lauzi... Ho scritto ai ragazzi, i miei nuovi amici, di cui sento tantissimo la mancanza. E adesso scrivo a voi. Come state? Vi mancano? Mi viene un dubbio: rimanete ancora in contatto con i latinissimi dei concorsi scorsi? Spero che con noi il contatto continui. Come si fa a ringraziare per tutto quello che avete fatto per noi? Il nostro soggiorno a Genova è stato veramente stupendo. Io mi sono sentita accolta grandiosamente, siete stati molto gentili con noi tutti. La voglia di rimanere a Genova, di conoscere in profondità tutto ciò che abbiamo intravisto della Liguria è per me enorme. Sono consapevole dell'importanza della nostra storia, del nostro passato, e sono cosciente delle mie origini italiane (liguri e anche piemontesi). E questo viaggio in Liguria, tutti i discorsi che abbiamo sentito, mi hanno fatto riflettere più su questi argomenti, sull'emigrazione, sulle famiglie che, disperate, hanno lasciato la loro terra per scappare dalla fame. È logico che gli emigrati e i loro discendenti abbiano voluto radunarsi per fare presente la loro italianità in terra straniera, dove si parlavano altre lingue, dove c'erano altre abitudini... Però è anche logico che le generazioni successive si sentissero ogni volta più uruguayane, argentine, brasiliane... Perché gli italiani all'estero, anziché chiudersi come popolo straniero si sono "mescolati" con il resto, ed ecco perché hanno avuto un'influenza tanto importante in America Latina. Vi dico tutto questo perché dopo queste due settimane e dopo aver partecipato alla consulta e al Ventennale dell'Associazione Liguri nel Mondo, mi sento un po' in colpa perché il mio sentimento di nazionalità è uruguayano e non italiano... Infatti non credo di poter vivere fuori Uruguay. Però sono orgoglioso delle mie origini italiane! E adesso mi piacerebbe conoscere più della storia e cultura Genovese, Ligure e Italiana, e degli immigrati italiani in Uruguay. Domani ci sarà il "giorno della solidarietà italiana" e andrò a dare un'occhiata (non so cosa ci sarà...). Mi hanno anche invitato alla Associazione Ligure di Montevideo.

La vostra (nostra) regione è veramente carina. Abituata ai paesaggi piatti uruguayani, mi sono meravigliata con tutte le salite che ci sono a Genova e in Liguria, ma anche con i caruggi, e le case vecchie, i palazzi colorati e quelli dipinti, le viste incredibili, il mare azzurro... Mi sembra strano che Genova non sia una delle città più visitate dell'Italia, perché è realmente bella. Non dimenticherò mai come si mangia bene! Permetto che proverò a cucinare alcune delle ricette che mi sono portate (anche se per fare i canestrelli avrei



bisogno di acqua di fior d'arancio, no? e non so se ne troverò). Forse voi avreste preferito che noi fossimo rimasti nella Liguria anche nei giorni liberi, perché c'è tanto da conoscere. Ma noi eravamo un po' ossessionati di conoscere il più d'Italia che si poteva, perché erano soltanto due settimane, il vostro Paese è incredibilmente bello, se ne parla tanto, chissà quando riusciremo a tornare, e tutti ti dicono di approfittarne e andare a ... Si capisce?

Infine, forse non ho praticato molto l'italiano, perché tra i ragazzi non brasiliani parlavamo spagnolo, ma non è che mi importi tanto perché questi ragazzi adesso sono persone molto care a me... Questa possibilità di condividere con loro il soggiorno in Italia è stata fantastica. Abbiamo imparato un po' di più del continente dove abitiamo, le differenze della lingua (e un po' di portoghese), e adesso ho una o più case dove alloggiare se vado in Venezuela, Perù, Paraguay, Cile, Brasile e Argentina... Adesso (ho già scritto troppo) vi saluto, ringraziandovi un'altra volta della vostra ospitalità e di tutto quello che avete fatto per noi, tanti baci".

MAGDALENA BERGAMINO

"Quando sono partita dal Venezuela non avrei mai pensato che il soggiorno in Italia "America Latinissima 2006: Regione Liguria" sarebbe stato un'esperienza magica ed indimenticabile per me. Ho fatto questo viaggio insieme a dieci persone meravigliose: Viničius, Marco e Leonardo (Brasile), Daniel e Fran (Cile), Letizia (Paraguay), Magdalena (Uruguay), Maria (Argentina), Giancarlo (Perù) e Johanna (Venezuela) che ora sono tra i miei amici più cari.

Genova si è rivelata una città affascinante e piena di cose nuove da scoprire come il porto, l'acquario, il centro storico, i musei, la Lanterna e così via. Grazie alla gentilezza di tantissima gente (non esiste nel mondo la quantità di carta necessaria per poter scrivere quanto vi sono grata) sono riuscita a conoscerla insieme ai miei amici sudamericani che hanno reso il viaggio divertentissimo. Oltre a tutti i luoghi meravigliosi che ho visto, sono stata insieme al popolo zeineze, persone gentilissime con un carattere amichevole che non dimenticherò mai. Era la prima volta che visitavo una regione del nord-Italia come la Liguria e mi è sembrata una regione incantevole, con un'ottima cucina, piena di bellezze na-

turali, la gente è amichevole e gentilissima. È una sosta che bisogna fare se qualche volta si ha l'opportunità di venire in Italia. Non dimenticherò mai questo viaggio e non smetterò mai di ringraziare tutte le persone e istituzioni che l'hanno reso possibile, dall'Unione Latina fino all'Ufficio per le Politiche dell'Emigrazione della Regione Liguria, Bruno, Letizia, Claudia, i "giovani" dell'Associazione Liguri nel Mondo a cui tanto ci siamo affezionati, il sig. Mancinelli, l'assessore Vesco, e tante altre persone che sono state gentilissime. Ogni giorno sento la mancanza di tutti voi, di Zena e della Liguria, ma sono sicura che presto ci sarà una nuova opportunità per condividere bei momenti. Rimarrete per sempre nei miei ricordi e nel mio pensiero.

Grazie infinite di tutto".

SHAINDEL NOVOA

Nelle foto:

1) I ragazzi vincitori del concorso America latinissima, con i consoli generali, l'assessore Giovanni Vesco, Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta e Felice Migone, nostro presidente.

2) Il discorso di Felice Migone ai ragazzi vincitori del concorso America latinissima.

A Ventimiglia il Forum "Lavoro frontaliero"

Si è tenuto il 2 dicembre scorso nella sala del Consiglio comunale di Ventimiglia il Forum del lavoro frontaliero, organizzato dall'Associazione Frontalieri autonomi intemeli (www.faifrontalieri.it) con il patrocinio della Regione Liguria e della Provincia di Imperia. Sono intervenuti rappresentanti dello Stato italiano e delle istituzioni locali, dei sindacati e di istituzioni monegasche.

Un portale web per i Liguri nel Mondo

È stato recentemente realizzato dall'emittente genovese Primocanale, in partnership con Datasiel, un portale web dedicato ai liguri nel mondo. Basta collegarsi al sito www.primocanale.it e da qualunque angolo della terra si potrà consultare più di diecimila servizi di cronaca e documentaristica registrati dal 1980 a oggi ed essere informati su tutto ciò che accade in Liguria.

La Liguria su internet ha una finestra sul mondo

Segnaliamo di seguito alcuni siti internet di interesse turistico relativi alla Liguria:

www.turismo.liguriainrete.it (sito del settore turismo dell'Ente Regione Liguria);

www.apr.genova.it (sito dell'Apt di Genova);

www.apr.rivieradeifiori.it (sito della Riviera dei fiori);

www.italianriviera.com (sito dell'Apt Riviera delle palme);

www.aprtigullio.liguria.it (sito dell'Apt del Tigullio);

www.aprcinque terre.sp.it (sito dell'Apt delle Cinque terre e del Golfo dei poeti).

Il Tigullio nel mondo con un nuovo sito internet

L'associazione Intus ha avuto incarico dal comune di Lavagna di organizzare e gestire il sito www.tigullionelmondo.it: un ulteriore mezzo di comunicazione per i cittadini di Lavagna e del Tigullio che sono nel mondo o che sono discendenti di emigrati delle nostre terre.

Il progetto vuol essere quello di un sito attivo, sempre aggiornato sulla cultura, l'arte e le manifestazioni, in modo da favorire gli scambi ed i rapporti umani. Partendo da diverse pagine di storia, tradizione, cultura e di analisi del territorio, si vuole presentare la realtà della terra ligure oggi, in modo che anche chi è lontano possa avere un'idea della società odierna pur conoscendo il passato.

LA COMMEMORAZIONE GENOVESE DEL CINQUECENTENARIO DELLA MORTE DI COLOMBO

La consegna dei grandi Premi Colombiani nello storico scenario di Palazzo Ducale

Convegno e mostre a Casa America

La Fondazione Casa America ha reso omaggio a Cristoforo Colombo con un incontro storico-culturale, che si è svolto nel pomeriggio di venerdì 13 ottobre 2006 nella sua sede di Villa Rosazza.

Dopo la presentazione, affidata all'assessore alla Comunicazione e promozione della città del Comune di Genova, Anna Castellano, e al presidente della Fondazione, Roberto Speciale, è intervenuto l'ultimo discendente del Navigatore, Cristòbal Colòn, ventesimo Duca di Veragua, che ha svolto una lunga relazione in lingua spagnola prendendo in considerazione anche gli aspetti tecnici dell'impresa (è ammiraglio come il suo illustre avo).

Sono poi seguiti gli interventi di Gabriella Airdi, docente di Storia medievale all'Università di Genova e studiosa colombiana, su *Cristoforo Colombo e le grandi famiglie genovesi del suo tempo*; di Guadalupe Chocano, Jefe de Investigación della Escuela de Guerra Naval di Madrid, su *Gli ultimi anni di Cristoforo Colombo in Spagna* (anche questo in lingua spagnola) e di Alfonso Assini, dell'Archivio di Stato di Genova, su *I documenti più significativi su Cristoforo Colombo genovese*. Quest'ultimo intervento ha particolarmente soddisfatto gli intervenuti perché ha chiarito come sia stato definitivamente sgombrato il campo da tutte le congetture su origini non genovesi del Navigatore.

All'incontro erano presenti anche i due studenti universitari di Cuba e della Repubblica Dominicana vincitori del concorso *Importancia histórica del primer viaje colombiano*.

Villa Rosazza ha inoltre ospitato nel mese di ottobre tre mostre:

Cristoforo Colombo: il mito in un sorriso (in collaborazione con ERG S.p.A.) con le terrecotte di Umberto Piombino.

Cristoforo Colombo Ammiraglio del Mare Oceano (in collaborazione con il Comitato nazionale per le celebrazioni di Cristoforo Colombo, la Fondazione regionale Cristoforo Colombo e la Regione Liguria) con quaranta pannelli illustrativi dell'impresa.

Cristoforo Colombo. Protagonista: il volto, con quarantacinque opere.

Il 500° anniversario della morte di Cristoforo Colombo, avvenuta a Valladolid, in Spagna, il 20 maggio 1506, è stato celebrato dalla sua città con un gran numero di manifestazioni.

Oltre agli eventi di cui diamo notizia in altre parti del nostro giornale, ai quali la nostra Associazione ha partecipato con suoi rappresentanti, citiamo la mostra *Cristoforo Colombo 500 anni fa... nel Mediterraneo: Viaggi per mare e commercio ai tempi della scoperta*, allestita al Galata Museo del Mare dal 20 maggio 2006 al 7 gennaio 2007 mettendo in evidenza l'ambiente culturale, economico e marittimo in cui si collocano la figura e la personalità del navigatore, e poi cortei storici, tornei in costume d'epoca e rappresentazioni in varie parti della città vecchia l'8 ottobre e un concerto sinfonico al teatro Carlo Felice il giorno 11.

La biblioteca Berio ha allestito nella Sala Ligne l'interessante mostra "Comunicare la Scoperta" (visitabile dal 12 ottobre 2006 al 27 gennaio 2007 da lunedì a sabato 14.30 - 18.30, visite guidate tutti i venerdì ore 16.00) con materiale proveniente dalla Raccolta Colombiana della stessa biblioteca, in parte donato dal senatore Paolo Emilio Taviani, uno dei massimi esperti italiani dell'argomento.

Il 12 ottobre sono state deposte corone ai piedi delle statue di Colombo nel cortile del liceo che porta il suo nome e in piazza Acquaverde, e nella sua casa natale in vico dritto Ponticello si è svolta la tradizionale cerimonia che vede un rappresentante del Comune di Genova e il presidente dell'associazione A Compagna affacciarsi alle due finestre per appendere a lato di ognuna una corona d'alloro. Quest'anno, a raccogliere gli applausi della piccola folla di cittadini e dei figuranti in costume, era presente anche Cristòbal Colòn, ultimo discendente diretto dell'Ammiraglio.

Ma la cerimonia più importante è stata, come sempre, quella svoltasi nel pomeriggio a Palazzo Ducale, nella sala del Maggior Consiglio, con la conduzione del giornalista genovese Arnaldo Bagnasco, alla quale hanno presenziato il nostro presidente internazionale Felice Migone, il segretario generale Giancarlo Ponte e i consiglieri Martino De Negri e Isabella Descalzo.

Dopo l'introduzione musicale da parte del vincitore del 51° Concorso internazionale di violino "Premio Paganini", il venticinquenne cinese Feng Ning, che ha suonato il "Canone", la grafologa Maria Teresa Morasso ha tratteggiato la personalità di Cristoforo Colombo attraverso l'analisi della sua scrittura in diversi periodi della sua vita. I testi sono stati letti dall'attore Enrico Campanati.

Sono stati poi presentati i due vincitori del concorso "Importancia histórica del primer viaje colombiano", organizzato da Unione Latina, Accademia Dominicana de la Historia e Fondazione Casa America presso la università della Repubblica Dominicana e di Cuba: il ventunenne dominicano An-



La giornata colombiana nel salone del Maggior consiglio a Palazzo Ducale

dre Brea Cabrera, studente del 5° semestre di Amministrazione d'impresa nella Pontificia Universidad Católica Madre y Maestra e la ventunenne cubana Sara Alonso Gómez, studente del terzo anno di Storia dell'arte della Facultad de Artes y Letras de la Universidad de La Habana.

Ha quindi fatto seguito il conferimento dei seguenti Premi Colombiani, alla presenza di rappresentanti del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Governo:

Premio internazionale delle Comunicazioni a Sergio Benedetto, docente presso il Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria Elettronica, per le sue ricerche sulla trasmissione numerica all'interno dei sistemi di telecomunicazioni;

Medaglia Colombiana a Remo Pertica, ingegnere genovese, per il suo

impegno nel settore dei "sistemi intelligenti integrati" e per aver mantenuto la Marconi Mobile all'Italia pilotandone la vendita a Finmeccanica;

Premio internazionale dello Sport a Ippolito Sanfratello, atleta trentatreenne di Piacenza che ha vinto, con Matteo Anesi delle Fiamme Gialle ed Enrico Fabris delle Fiamme Oro, la medaglia d'oro nella disciplina del pattinaggio velocità inseguimento a squadre alle recenti Olimpiadi invernali di Torino.

La manifestazione si è conclusa con la tradizionale offerta dell'olio per la lampada votiva che arde per Cristoforo Colombo a Santo Domingo, olio donato quest'anno dal Comune di Imperia per mano del sindaco Luigi Sappa, e con il saluto rivolto ai Liguri nel mondo dal sindaco di Genova Giuseppe Pericu (il testo integrale è riportato nelle pagg. 1 e 10 di questo giornale).

Cristobal Colon all'Accademia della Marina Mercantile

Mercoledì 11 ottobre 2006 la prima Accademia della Marina Mercantile in Italia – aperta lo scorso anno a Genova dalla Provincia con enti, istituzioni, mondo marittimo e portuale per la formazione e specializzazioni di ufficiali per la flotta civile e mercantile – ha avuto il battesimo dall'ultimo discendente diretto di Cristoforo Colombo, Cristòbal Colòn. Il ventesimo duca di Veragua e della Vega, "almirante" come il grande navigatore che ricevette il titolo dalla convenzione di Santa Fé del 17 aprile 1492, ha ricevuto dall'assessore provinciale Eugenio Massolo il "crest" dell'Accademia, contraccambiato dal prestigioso riconoscimento di "Academico Corresponsiente" conferito al presidente della Provincia Alessandro Repetto dalla trisecolare Real Accademia de la Mar iberica. L'ammiraglio Colòn era accompagnato dalle delegazioni ufficiali, ad altissimo livello, dell'Universidad Camilo Jose Cela di Madrid e della Real Academia de la Mar spagnola guidate dai rispettivi presidenti Felipe Segovia Olmo e Alfonso De Ceballos-Escalera Gila Marques de la Floresta, insieme all'ammiraglio della Real Marina iberica Fernando Poole Pèrez-Pardo, a ufficiali, cattedratici, allievi e cadetti delle due istituzioni.

PRESTIGIOSA ISTITUZIONE CULTURALE ALLA GRAN CANARIA

La "Casa de Colòn" a Las Palmas

di SANDRO PELLEGRINI

La maggiore istituzione culturale nella città di Las Palmas de Gran Canaria è dedicata a Cristoforo Colombo, il genovese "Genio del Mare", Grande Ammiraglio del Mare Oceano della marina spagnola. Si chiama "Casa de Colòn" ed è ubicata sulla collinetta della Vegueta dove sorse il primo nucleo abitato di quello che è oggi, con oltre 400 mila abitanti, il maggior centro dell'arcipelago canario, a pochi passi dalla bella cattedrale e dalla piazza che ospita i palazzi dell'amministrazione pubblica della città. L'attribuzione del nome del grande navigatore non è casuale: deriva dalle numerose frequentazioni di Colombo nelle acque dell'arcipelago canario. Aveva solcato le loro acque nelle sue navigazioni lungo le coste africane, fino al Golfo di Guinea, ben prima del viaggio di scoperta dell'America. Nella sua sosta a Las Palmas Colombo fu probabilmente ospite di riguardo nel palazzo del governatore che sorgeva nella zona dove si colloca oggi la "Casa" colombiana.



Queste frequentazioni giustificano la moderna denominazione dell'intero complesso conosciuto come la Casa di Colombo che è oggi un bellissimo edificio, dove si unificano diversi corpi di fabbrica, sorti in epoche differenti, fra i secoli XVI (lo scomparso convento di San Domenico e la Casa dei Governatori) ed il Ventesimo secolo. Gli schemi volumetrici si articolano attorno a quattro

"patios" interni sui quali si aprono le diverse strutture con un modello architettonico che accusa influenze del Sud andaluso, con presenza dello stile romanico ed arabo, proiettandosi come esempio realizzativo in grado di influenzare l'architettura coloniale americana. I lavori di adattamento alle funzioni culturali del grande edificio

Segue a pag. 8

A LAS PALMAS LA FREQUENZA DEL GRANDE NAVIGATORE DEGLI OCEANI NEL CORSO DEI SUOI NUMEROSI VIAGGI

“Casa de Colòn” Museo di richiamo storico

Segue da pag. 7

iniziarono attorno agli anni '40 del secolo scorso e durarono fino agli anni '60. Oggi la “Casa de Colòn” ospita una fondazione di grande importanza nel panorama della cultura spagnola rivolta alla storia locale ed ai suoi collegamenti con quella americana. Vi si tengono ogni due anni, negli anni pari, degli importanti seminari di cultura canario-americana.

I viaggi colombini (Sale 1,2 e 3, 4° piano)

Alcune sale della casa-museo di Las Palmas (forse le più interessanti) sono dedicate ai viaggi di Colombo. Sono state allestite con la collaborazione del grande colombista genovese, il prof. Paolo E. Taviani e di altri studiosi. Colombo fece scalo alle Canarie in tutti e quattro i suoi viaggi transatlantici, nel primo dei quali, dopo la sosta in Gran Canaria tra i primi giorni dell'agosto 1492 ed il 6 settembre, effettuò un'ultima tappa di due giorni nelle acque della Gomera per caricare acqua, legna e viveri freschi.

Colombo conosceva le isole Canarie precedentemente al suo primo viaggio di scoperta. Le aveva frequentate fra il 1479 quando si era sposato con Felipa Moniz Perestrello figlia del governatore di Porto Santo, una piccola isola a fianco della portoghese Madera, circa 400 Km a NW delle Canarie, ed il 1485 quando presentò, senza successo, un progetto di navigazione atlantica al re di Portogallo Giovanni II. Fra il 1479 ed il 1485 Colombo aveva navigato da Madera e Porto Santo verso le isole del Capo Verde ed il Golfo di Guinea, dov'era giunto fino al porto della Mina, importante scalo del commercio dell'oro. Il Grande Genovese si era impadronito di tutti i segreti della navigazione d'alto mare, delle correnti, dei venti, fra cui i famosi alisei che soffiavano costantemente dalla costa africana verso il SW dell'oceano aperto.

Quella grande esperienza marinara portò il prof. Taviani a coniare per Colombo l'appellativo di “Genio del Mare”.

L'Ammiraglio fece sosta alle Canarie, toccando le due isole di Gran Canaria e della Gomera anche in occasione del suo secondo viaggio, quello detto di colonizzazione, che prese le mosse da Cadice il 25 settembre 1493. In quell'occasione “el Almirante” si apprestava a traversare l'Atlantico con una flotta di 17 navi e circa 1200 uomini, fondò La Isabela, prima città europea nel Nuovo Mondo, esplorando le coste meridionali di Cuba e la Giamaica. L'11 giugno 1496 Colombo rientrò in Spagna.

Durante il terzo viaggio, iniziato tra febbraio e marzo del 1498, al comando di 8 navi e 226 marinai, Colombo toccò l'isola della Gomera e si spinse successivamente verso le isole del Capo Verde. Traversato l'Atlantico, il Genovese toccò l'isola di Trinidad e percorse le coste del Venezuela. Nel corso di questo viag-

gio venne destituito dagli incarichi amministrativi nelle terre da lui scoperte, e sostituito da Francisco Bobadilla. Rentrò in Spagna nell'ottobre del 1500.

Colombo fece scalo nella zona di Maspalomas, al Sud della Gran Canaria, dove oggi sorge un grandissimo faro, ancora nel maggio del 1502, quando, con quattro scafi e 150 uomini, privato dei suoi titoli, compì il quarto, ultimo e più tragico dei suoi viaggi. Si era prefissato di trovare un passaggio verso l'Oceano Pacifico e toccò il punto più stretto dell'istmo di Panamá, percorrendo poi tutte le coste dell'America centrale. Un naufragio lo costrinse ad una sosta di circa un anno sulle coste della Giamaica. Salvato grazie al coraggio di un pugno di uomini del suo equipaggio, concluse l'ultimo viaggio nel porto spagnolo di Sanlúcar de Barrameda il 7 novembre 1504, un anno e mezzo prima di quel fatale 20 maggio 1506 quando spense gli occhi a Valladolid.

Nelle sale colombine della “Casa de Colòn” si possono ammirare i pannelli con la traccia delle quattro rotte transatlantiche, tratte dagli studi del prof. Taviani, i modelli delle tre caravelle del primo viaggio ed un'affascinante ricostruzione della cabina occupata dall'Ammiraglio sulla Niña, con la quale rientrò nelle terre dei Re Cattolici al termine del viaggio di scoperta. Nelle sale 5 e 6 sono raccolte mappe e portolani, la cosiddetta “carta dei piloti”, una copia dell'Atlante Catalano di Abramo Cresques, quella della carta di Juan de la Cosa, e del primo globo sferico del pianeta di Martino Behaim, fino alla riproduzione della carta di Piri Reis, nonché vari strumenti di navigazione usati nell'epoca colombina fra cui bussole, astrolabi e balestrini.

L'America prima della scoperta (Cripta)

Nella cripta dell'edificio sono custoditi materiali dell'archeologia americana prima della scoperta del 1492 che rivelano l'alto grado di civiltà cui erano giunte le popolazioni incaiche dell'area andina meridionale e quelle atzeche dell'America centrale. Si tratta di un centinaio di pezzi, in maggioranza antropomorfi e zoomorfi, databili fra il 500 avanti Cristo ed il 750 dopo la sua nascita.

I rapporti fra le Canarie e l'America (Primo piano, sale 3 e 4)

La posizione geografica dell'arcipelago canario ebbe un'influenza notevole nei rapporti fra quelle isole e le terre del Nuovo Mondo grazie alla presenza dei venti alisei e della corrente delle Canarie. Tutti gli esploratori e conquistatori successivi a Colombo (Ovando, Magellano, Diego Garcia e Sebastiano Caboto, Pizarro, de Orellana), passarono con le loro navi ed i loro uomini, dalle Canarie dove fecero sempre gli ultimi riforni-

menti di vettovaglie, prima di attraversare l'oceano.

Importante fu l'influenza dell'impianto urbanistico delle città canarie nella realizzazione delle principali città americane, attraverso cui si irradiava l'attività amministrativa, religiosa e culturale con quelle artigianali e commerciali sui nuovi territori americani. Santo Domingo, l'Avana, Cartagena de Indias, Città del Messico, Cuzco, Quito, Guanajuato, Potosì, Valladolid, San Paulo sono le nuove città dell'America spagnola, tutte realizzate entro la fine del XVI sec., che ripetono, in qualche maniera, un tipo di architettura coloniale sviluppata nell'arcipelago canario dove aveva tenuto conto di influssi andalusi, portoghesi ed arabi. Molti furono gli originari canari che si trasferirono a Cuba, in Venezuela (oggi famigliarmente chiamato “la Ottava Isola”), a Santo Domingo ed in Florida, dove lasciarono un'impronta di “hispanidad” che continua fino ai nostri giorni.



Isola di Gran Canaria (Las Palmas de G. Canaria) La ricostruzione della caravella Pinta nei giardini di Las Isletas.

ni. Una legge del 1678 imponeva alle navi che prendevano il largo dalle Canarie verso il Nuovo Mondo con un carico superiore alle 100 tonnellate di prodotti locali di imbarcare almeno cinque famiglie canarie che si dovevano installare nelle terre transatlantiche.

L'isola di Gran Canaria (Secondo piano, sale 5 e 6)

Due sale superiori sono dedicate alla descrizione della storia dell'insediamento spagnolo nell'isola, arricchite da plastici e carte che ne esaltano la struttura fisica, la presenza di coste articolate, e di rilievi che svelano la migliore climatologia fra i 6 e gli 800 metri di quota cui segue una nutrita serie di documenti. La città di Las Palmas, con il nome di “el Real de las Palmas” venne fondata da Juan Rejón il 24 Giugno 1478, festività di San Giovanni Battista, come piccolo accampamento militare per facilitare la conquista armata dell'isola in favore della Corona di Spagna. Ai tempi di Colombo, 14 anni dopo la fondazione, la città contava già un centinaio di case e tutti gli edifici civili e religiosi più importanti

fra cui il famoso “Castillo de la Luz” prima fortificazione militare sull'isola destinato a proteggere la zona portuale, restaurato di recente. Documenti di varia data testimoniano la crescita e lo sviluppo della capitale grancanaria e del suo porto nel corso di vari secoli.

La collezione permanente d'arte (Secondo piano, sale da 1 a 4)

La casa de Colòn ospita anche un'interessante collezione di arte pittorica integrata da belle sculture di varia provenienza, organizzata a partire dagli anni '40 del Novecento. Vi figurano anche depositi del Museo del Prado di Madrid.

Interessante è la presenza di una serie di bei quadri di pittura fiamminga, tra cui spiccano le famose Santa Lucia e San Giovanni Battista, dipinti ad olio su tavola da Gumart di Anversa, una scultura su



Isola di Gran Canaria (Las Palmas de G. Canaria)-Patio interno della Casa de Colòn.

Bassi. Alla “Casa de Colòn” si conservano anche opere (alcune in copia...) del rinascimento italiano tra cui spiccano in originale un San Gerolamo di Guido Reni ed un Satiro che offre a Venere una coppa di vino di Annibale Carracci.

La Biblioteca ed il Centro di Documentazione

La Biblioteca contiene 20.000 volumi del fondo Ballestreros, specializzati in storia americana e sui rapporti Canarie-America, cui si devono aggiungere altri 4.000 volumi di un fondo moderno ed altrettante riviste scientifiche. La fondazione colombina di Las Palmas pubblica da molti anni l'“Anuario de Estudios Atlánticos” dalle cui pagine continuano ad emergere i risultati degli studi americanistici locali e quelli dei rapporti storici, che proseguono in vari campi fino ai giorni nostri, fra l'arcipelago canario e le terre del Mondo Nuovo.

In questo quadro si svolgono, ogni due anni, (in quelli pari) i famosi Colloqui di storia canario-americana cui partecipano studiosi locali, spagnoli, europei ed americani, di lingua spagnola portoghese, francese ed inglese. Significativa negli anni anche la presenza delle voci italiane con studi che si allargano ai rapporti fra la nostra penisola e quella spagnola, le Canarie e le Americhe e che compaiono regolarmente nei volumi degli Atti che vengono pubblicati tra una sessione e quella seguente.

Sandro Pellegrini, l'autore del presente articolo, frequenta la “Casa de Colòn” e la città di Las Palmas di Gran Canaria dal 1992, il cinquecentesimo anno celebrativo della scoperta dell'America, presentato dal prof. Paolo Emilio Taviani trattenuto a Genova dalle celebrazioni colombiane da lui promosse e sostenute, che hanno dato nuovo lustro alla Città di Colombo ed agli studi colombiani in Italia.

Da quella data, ogni due anni, Sandro Pellegrini è stato invitato a partecipare ai Colloqui di cultura canario-americana come studioso dei rapporti fra Genova e le isole Canarie. Gli studi di Pellegrini hanno riportato all'attualità, sulla scorta di documenti conservati all'Archivio di Stato di Genova, le figure di Nicoloso da Recco e Lanzarotto Malocello, riscopritori dell'arcipelago canario a metà del XIV secolo, la corrispondenza del Consolato della Repubblica di Genova nell'isola di Tenerife, una minima parte della biblioteca privata della famiglia Lercaro di Tenerife, con corrispondenze che vanno dalla fine del '500 alla metà del '900. Di recente gli studi di Pellegrini hanno rivelato nuovi aspetti delle navigazioni genovesi verso le isole Canarie e le Americhe quali emergono dai 1300 rapporti scritti a Genova dal Consolato della Serenissima Repubblica a Cadice, dal XVI secolo fino agli ultimi giorni della Repubblica nell'anno 1805.

UNO SPECCHIO D'ATTIVITÀ RICONOSCIUTO DALL'IMPEGNO DELL'ASSESSORE VESCO

La Regione manterrà il sostegno già deciso per i Liguri nel Mondo

Una particolare attenzione per gli emigranti in paesi che si trovano in crisi

Alla Biblioteca Berio (Sala dei Chierici) al discorso per il saluto a tutti gli intervenuti pronunciato dal presidente Felice Migone, ha fatto subito seguito il messaggio dell'assessore Giovanni Vesco qui sotto riportato.

Sono molto lieto di essere qui oggi a celebrare il Ventennale della costituzione dell'Associazione dei Liguri nel Mondo. Soprattutto perché la mia presenza, oltre quella del Presidente Burlando, testimonia l'interesse della Regione Liguria per quei cittadini liguri che con le più svariate motivazioni hanno deciso di lasciare la loro terra natia, senza per questo dimenticare le loro radici, ma continuando a seguirne, anche se da molto lontano, le vicende.

Ringrazio la Biblioteca Berio che ci ospita oggi, e tutti quanti hanno deciso di partecipare a questa giornata di celebrazione, dimostrando una volta di più lo stretto legame tra le istituzioni e il mondo dell'associazionismo.

Tengo anche a salutare gli studenti di origini liguri vincitori del concorso "America Latinissima" che siamo fieri di poter ospitare qui oggi.

Ma dal momento che ci ritroviamo qui oggi per festeggiare i vent'anni di vita dell'Associazione "Liguri nel Mondo", mi preme soprattutto ringraziare l'Associazione e il suo Presidente, Felice Migone, e complimentarmi per l'azione svolta in questi due decenni, per gli importantissimi risultati ottenuti, e soprattutto per l'impegno dimostrato a favore delle migliaia di liguri, (il Vice Ministro Danieli ci dice siano 80.000), che si trovano lontano dalla loro terra, senza per questo averla dimenticata.

Quando parliamo di emigrazione dobbiamo per forza aprire un capitolo dagli aspetti spesso tragici o comunque dolorosi e che ha visto Genova, porto di una Liguria pioniera, protagonista delle scelte migratorie



L'assessore Giovanni Vesco mentre illustra la sua relazione sul Ventennale; ai suoi lati il presidente Felice Migone, Edward Galletti, presidente internazionale onorario emerito, e Angela Burlando, consigliere comunale delegata alla sicurezza.

che avranno poi caratterizzato il diciannovesimo secolo. Infatti, nell'ultimo trentennio di quel secolo, Genova è il primo porto italiano dell'emigrazione.

Il mondo dell'emigrazione è stato un mondo dalle dimensioni sconvolgenti: più di 20 milioni di italiani, in circa ottant'anni, hanno compiuto la traversata oltreoceano, e di questi il 61% è passato da Genova, sede principale di raccolta e d'imbarco.

Ben presto questo mondo si rivela separato e, allo stesso tempo, profondamente intrecciato con il mondo di origine. Legame che si traduce quasi da subito in importanti rimesse non solo ai familiari ma anche alle collettività, e i soldi dell'emigrazione iniziano dunque a finanziare molte opere pubbliche in Liguria. E le città del sud America rivelano in poco tempo la fedeltà degli emigranti liguri alla loro patria d'origine: a Buenos Aires ad esempio vengono erette le statue di Mazzini, Colombo e Garibaldi. E se questi segni di diffusione della cultura ligure all'estero testimoniano di un'integrazione dei migranti all'interno del tessuto sociale degli stati che li ospitano, dobbiamo ammettere, con orgoglio, che testimoniano altresì della loro fedeltà alle origini, a un paese di cui si fanno in qualche modo ambasciatori.

Ma se gli emigranti dimostrano di avere sempre la Liguria nel cuore, la Liguria deve dimostrare di avere a cuore loro.

E uno dei meriti dell'Associazione è stato di prodigarsi per mantenere vivo il legame tra tutti coloro che sono partiti e tutto quello che hanno lasciato.

Attraverso le numerose associazioni di Liguri nel mondo, attraverso i contatti con le istituzioni, e la realizzazione di pubblicazioni volte proprio a salvaguardare un diritto all'informazione che permetta a chi è partito di continuare a sentirsi partecipe delle vicende della sua terra d'origine.

Sono passati solo pochi mesi dalla ricostituzione della Consulta Regionale per l'Emigrazione e del mio insediamento alla sua guida, ed è probabilmente proprio per la ristrettezza

dei tempi che vado ancora più fiero dei risultati ottenuti e dei traguardi che si prospettano.

Avevo già espresso la volontà mia e del mio Assessorato di dedicare più risorse alle Associazioni di Liguri nel mondo, 42 per la precisione, che spesso si trovano a dover operare in paesi in situazione di crisi economica e sociale, e in assenza di fondi. A queste Associazioni voglio rivolgere un ringraziamento particolare per l'impegno che dimostrano nel sostegno delle nostre comunità negli ambiti più svariati.

Ed è proprio a loro che sono contento di annunciare che parte dei fondi stanziati dalla Regione Liguria sarà destinato alla creazione, nel 2007, di un portale on line dedicato agli emigrati. Inoltre ogni sede delle Associazioni liguri all'estero sarà dotata di un computer, e di un abbonamento gratuito ad un quotidiano locale on-line. Iniziative queste che dimostrano come l'attività di queste associazioni ci stia a cuore, e che attestano anche la nostra consapevolezza delle difficoltà, economiche ed operative, che devono spes-

so affrontare. Per questo ritengo che sia di fondamentale importanza il collegamento in via telematica di tutti i consulenti e le Associazioni, per permettere loro di stabilire uno scambio di informazioni, esperienze e opinioni.

La Regione continuerà inoltre ad impegnarsi nel sostegno dei liguri che vivono in Paesi in crisi economica. Già a seguito della grave crisi argentina, la Regione era intervenuta attraverso la creazione di fondi assistenziali presso le Associazioni, in modo da garantire una migliore assistenza in situazioni di difficoltà economica, e la fornitura all'ospedale di Viedma di apparecchiature sanitarie. A questo proposito, saranno garantiti sussidi o assicurazioni private per l'assistenza sanitaria.

Avevo già annunciato di voler dedicare maggior attenzione ai giovani, in quanto soggetti trainanti del proseguimento della diffusione di una cultura ligure nel mondo. Volontà che si doveva tradurre in un aumento sia delle risorse da destinare alle borse di studio, sia del numero dei beneficiari e in un incremento dei corsi di perfezionamento italiano. In questo senso vanno le borse di studio annuali dei Corsi Internazionali di cultura di Santa Margherita Ligure e dell'Università di Genova, ma anche un'intensificazione degli interscambi scolastici e universitari, di cui la presenza qui oggi dei vincitori del Concorso "America Latinissima" offre la testimonianza di un successo conseguito. Iniziative che si propongono come un'opportunità importantissima per molti studenti, nell'ottica di un interscambio culturale, in vista di un arricchimento formativo reciproco.

Avevamo parlato anche del Premio "Radici", riconoscimento da assegnare a un personaggio ligure all'estero la cui azione si sia distinta per intenzioni o meriti. Tengo quindi a com-



plimentarmi con Giovanni Andreoni, Presidente Onorario dei Liguri in Uruguay.

Per quanto riguarda invece i progetti per il futuro, sono lieto di potervi anticipare tra le iniziative del mio Assessorato, in collaborazione con la vasta rete di Associazioni impegnate, la volontà di realizzare a Genova un museo dell'emigrazione, sul modello di quello di Ellis Island a New York. Qualcuno potrebbe obiettare che il progetto si presenta come troppo ambizioso per una città neanche lontanamente paragonabile alla metropoli americana. Ma non dobbiamo assolutamente dimenticare che da secoli Genova è protagonista di migrazioni internazionali sia perché ha visto allontanarsi molti dei suoi "figli", sia perché in quanto porto, ha costituito per secoli il passaggio obbligato di quanti abbandonavano tutto per lanciarsi alla ricerca di un futuro migliore.

Tengo a concludere ricordando Gianni Stagno, vice presidente vicario dell'Associazione Liguri nel Mondo, scomparso a maggio, che tanto ha saputo donare all'Associazione con la sua grande esperienza di vita nel mondo e la sua conoscenza diretta delle comunità italiane sparse nei cinque continenti, che così magnificamente ha saputo mettere a disposizione dell'Associazione e, soprattutto, di tutti noi Liguri, ovunque ci troviamo.

Una storia di migrazione (in "mini Dvd")

Un documentario di Maraboschi, proiettato nel corso della celebrazione del Ventennale, ha cercato di raccontare una delle tantissime storie di migrazione dall'Italia verso le Americhe che hanno caratterizzato l'immediato dopoguerra italiano e che hanno visto nostri connazionali partire verso un sogno di vita migliore. È stata tratteggiata in particolare la storia della famiglia Roscetto dall'isola di Ponza e La Spezia per poi arrivare a Ingeniero White (Bahia Blanca/Provincia di Buenos Aires/700 km a sud della capitale federale) passando attraverso il porto di Genova.

Al testo si sono unite le musiche di Matteo Cremolini.

L'emigrazione italiana e la parte "ligure"

Segue da pag. 2

di STEFANO MONTI-BRAGADIN

di acquisire, e reggere a lungo, il ruolo di operatori finanziari, dapprima "per" l'Unificazione, in seguito "del" Regno (un nome per tutti: Rubattino). Certo, nella seconda metà dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, i Genovesi non tornano ad essere i maggiori finanziatori d'Europa, come indiscutibilmente furono nel corso del Cinquecento e del Seicento; tuttavia, è innegabile che, insieme agli Inglesi, hanno finanziato il Risorgimento, dopo averlo in larga misura concepito, come pensatori politici, e avervi militato, come patrioti in armi. Poi, hanno lasciato un segno profondo nell'industrializzazione del Paese. La Liguria è dunque rilanciata quale nodale punto di collegamento nelle dinamiche che consentono alla Nazione di darsi uno Stato, ed uno solo dopo secoli; ma, insieme, di laboriosamente tendere ad un inserimento,

a pieno titolo, nel concerto dei Paesi più sviluppati.

Si è detto che la migrazione, come emigrazione, ovvero come "allontanamento da", almeno per quanto riguarda l'Italia, è propria di aree che sono investite da processi di modernizzazione. Questo discorso vale sino al cambiamento di direzione dei flussi di immigrazione, ovvero "in entrata" (ormai manifestamente "massiva"), dall'America meridionale all'America settentrionale. Un cambiamento dei punti di arrivo che, significativamente, si accompagna a quello dei punti di partenza: le popolazioni di riferimento, nel quadro nazionale, diventano infatti quelle meridionali, le quali vengono ora profondamente interessate dal fenomeno migratorio e si dirigono principalmente verso gli Stati Uniti, stante la massiccia offerta di lavoro che da questi proviene, attirando così in gran numero i "sommamente diseredati". Si può sottolineare come i Liguri che emigrano durante tale seconda fase continuino a ri-

manere una minoranza, la quale, pertanto, si sottrae alla rimarcata caratteristica della massività. Non a caso, per lo più, si tratta di persone che, ad esempio, sceglieranno delle terre in stato di avanzata modernizzazione, anche agricola (in questo modo, per le aree californiane di produzione del vino, in cui si formeranno produttori, ovvero imprenditori liguri di tutto rispetto, che non sembrano essere partiti proprio dal nulla).

Gli altri Italiani, invece, a differenza di quanti li hanno preceduti, vengono ormai prevalentemente dalla Sicilia, dalla Campania, dalla Calabria. Mentre i Settentrionali guardano ancora all'America latina, i Meridionali puntano direttamente sugli Stati Uniti e, per poterli raggiungere, viaggiano in condizioni, a dir poco, allucinanti: quelle che la letteratura ha ampiamente descritto e che gran parte dei Liguri, forse, non ha dovuto provare in tutta la loro crudezza e drammaticità.

IL SINDACO AI LIGURI NEL MONDO

L'impronta di Genova continua ad inorgoglire

Una città sempre aperta al mondo

Segue da pag. 4

l'origine genovese del suo illustre Avo.

Il 12 ottobre è una data simbolo per noi Genovesi, è il momento in cui Genova rivive l'orgoglio di essere la terra madre di un uomo che, fra luci, ombre, slanci ideali e contraddizioni drammatiche, ha comunque cambiato il corso della nostra storia, aprendo nuovi spazi, nuovi orizzonti, e che in un certo senso ha posto le basi per quel processo che oggi chiamiamo "globalizzazione". In questo giorno – nel corso del nostro lungo mandato amministrativo – abbiamo sempre rivolto un pensiero particolare ai nostri concittadini che vivono nel mondo, per manifestare loro la nostra vicinanza. E anche quest'anno desidero che essi siano consapevoli di quanto sia stato e sia importante per noi considerarli parte della nostra comunità, una parte rilevante e presente, di cui ci sentiamo orgogliosi. La città è molto cambiata in questi anni. Abbiamo avuto grandi eventi internazionali, come il Summit G8 e il ruolo di capitale europea della cultura nel 2004, che ci hanno consentito di disporre di risorse e opportunità per attuare cambiamenti da tempo previsti e programmati. Oggi Genova è una città rinnovata sotto il profilo urbanistico, sociale ed economico. Chi ricorda la Genova di appena pochi anni fa rimarrebbe stupito nel rivederla adesso, con il suo centro storico in gran parte recuperato e rivitalizzato, al punto che molta parte di esso – dalle "vie nuove" come Via Garibaldi, ai palazzi dei Rolli, le residenze nobiliari che davano albergo agli ospiti della Repubblica di Genova – è stata riconosciuta dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità", con le sue strade e piazze ritornate agli antichi splendori, con la sua nuova identità di città polivalente, tradizionalmente votata alla portualità e all'industria ma con nuove opportunità da offrire legate al turismo, alle nuove tecnologie, alla formazione, alla ricerca scientifica.

Ci auguriamo che la comunità genovese e ligure nel mondo condivida

Un sito web per ritrovare i Bruzzone nel mondo

È in costruzione un sito web dedicato a tutti coloro che portano il cognome Bruzzone. L'indirizzo è: <http://digilander.iol.it/bruzzone>. Nella homepage si possono già consultare notizie sull'origine etimologica del cognome e sulla storia di alcuni Bruzzone illustri. Per mandare notizie e segnalazioni si può scrivere a infobruzzone@inwind.it.

con noi la soddisfazione per questi risultati raggiunti e si senta orgogliosa della propria appartenenza a questa terra. Genova, come è sempre stato nella sua storia, è aperta al mondo. Da sempre i Genovesi hanno lasciato un po' ovunque un'impronta profonda, contribuendo allo sviluppo di altri Paesi attraverso il loro lavoro e mettendo a frutto le loro capacità. Sappiamo che ancora oggi molti lavoratori, e molti dei nostri "cervelli", professionisti, ricercatori, vivono e operano lontano dalla loro terra di origine, e li sentiamo più che mai vicini. Nessuno meglio dei nostri concittadini che vivono lontani può testimoniare della vocazione internazionale della nostra città, che ha le proprie radici nel mare, ma – come simboleggia la figura di Cristoforo Colombo – ha saputo guardare oltre il mare, verso altre terre e altri popoli, per intrecciare relazioni, scambi, traffici. Oggi più che mai c'è bisogno di questo tipo di relazioni tra i popoli, c'è bisogno di tolleranza, di dialogo, di rispetto fra culture diverse e di reciproca accettazione, per affrontare le sfide del mondo di oggi, e per compiere insieme un percorso di pace. E' questo il significato profondo dell'idea di "scoperta", al quale non per caso si ispira anche l'edizione 2006 del festival della scienza che si svolge nella nostra città. Scoperta scientifica, e soprattutto scoperta dell'altro, degli altri esseri umani.

Presto Genova avrà il Museo dell'Emigrazione

Un museo nazionale dell'emigrante nascerà a Genova nei prossimi mesi: il progetto, presentato dall'assessore Giovanni Vesco, dall'ambasciatore Federico Di Roberto, dalla presidente del Museo del mare Maria Paola Profumo e da Fabio Capocaccia, presidente del Cisei (Centro internazionale studi sull'emigrazione italiana inaugurato lo scorso giugno alla Comenda di Prè a Genova), è stato approvato dal viceministro Franco Danielli. La sede sarà emblematicamente proprio al Galata Museo del mare di Calata De Mari, al terzo piano, dove saranno a disposizione ben mille duecento metri quadrati. Qui i visitatori verranno coinvolti in un percorso culturale interattivo che toccherà le fasi più importanti della storia dell'emigrazione italiana all'estero tra Ottocento e Novecento, degli italiani dal meridione al Nord Italia e con una sezione dedicata all'immigrazione odierna verso l'Italia. Grazie a supporti multimediali, fotografie, canti popolari, pubblicazioni dell'epoca e una riproduzione a grandezza naturale di uno dei piroscafi che portavano gli italiani dall'altra parte del mondo, il pubblico potrà riscoprire antiche emozioni e ritrovare il fil rouge con i nonni e i bisnonni emigrati lontano. L'apertura del museo permanente sarà anticipata da una mostra tematica e farà pendant con l'inaugurazione a Roma all'Eur di un centro documentale sull'emigrazione italiana.

ULTIMA APPENDICE DI EUROFLORA

Floralie a Cogorno: omaggio a Roberto

Accomunati con lui i Liguri nel mondo



Un ultimo omaggio a Euroflora 2006 è stato offerto dal comune di Cogorno con la Floralie invernale, inaugurata il 9 dicembre al piano terra del palazzo Comitale. La Floralie dei Fieschi è ritornata nel periodo invernale, dopo i nuovi restauri all'interno del Palazzo Comitale, con nuove testimonianze floreali più strettamente legate al territorio. Il percorso espositivo è partito da esempi dell'antica manifattura dei fiori di seta per proporre poi oggetti appartenenti alle confraternite locali, particolari architettonici delle chiese e del Borgo dei Fieschi e i fiori barocchi del pregevole organo. Parte dell'esposizione è stata dedicata all'aspetto naturalistico dei sentieri ed alla figura delle portatrici d'ar-

sia. Alcuni degli oggetti esposti potranno essere anche acquistati e, ai visitatori più piccini, è stato consegnato del materiale per partecipare a una "caccia al tesoro floreale" nel borgo.

L'edizione invernale della Floralie fa seguito a quella primaverile-estiva, nella quale quadri e sete floreali dirette verso le Americhe tra il XX e il XXI secolo si sono combinate con orchidee provenienti dagli stessi paesi, e che ha voluto essere un piccolo omaggio anche agli italiani all'estero e a Giuseppino Roberto.

Nelle foto: Giuseppino Roberto e Santiago Cogorno, il pittore scultore italo argentino di cui sono stati esposti i quadri in una precedente edizione della Floralie.

CON LA RIONDA AL BERGESE "Incominsà un meize avanti" tradizioni riportate in auge



Rivivere le tradizioni genovesi legate al Natale con canti popolari e ricette tramandate da secoli: l'Istituto professionale per i servizi alberghieri e turistici Nino Bergese di Sestri Ponente a Genova in collaborazione con l'associazione culturale La rionda e il patrocinio dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Genova, ha organizzato il 25 novembre (non a caso a un mese esatto da Natale) la manifestazione "Incominsà un meize avanti", una degustazione di dolci tipici zeneixi (pandouze, cobeletti, laete a rosto, tutti opera degli studenti) accompagnata da canti di trallalero eseguiti dalla squadra di bel canto popolare Trallapesto e dalla declamazione di poesie in dialetto genovese. Tutto si è svolto sotto il tipico albero di Natale ligure: non

un abete ma un alloro decorato con fette d'arancio essiccate e dolciumi. Presenti anche signore del gruppo Sextum in abiti ottocenteschi. "È stato il primo evento natalizio della Provincia di Genova – ha commentato l'assessore alla Cultura della Provincia di Genova Maria Cristina Castellani – anticipando la mostra a Palazzo Ducale dal 10 dicembre al 10 gennaio intitolata "La dolce", durante la quale hanno esposto le proprie prelibatezze tutte le pasticcerie e le fabbriche dolciarie della provincia. È bello promuovere soprattutto tra i giovani questo tipo di eventi, per recuperare le tradizioni di un tempo che si stanno perdendo".

Nella foto: L'assessore Maria Cristina Castellani e il preside dell'Istituto Bergese.

A Franco Henriquet il Grifo d'Oro

È stato assegnato il 27 settembre scorso dal Comune di Genova al fondatore dell'associazione Gigi Ghirotti Franco Henriquet il Grifo d'oro, la massima onorificenza culturale della città di Genova. Il premio è stato attribuito al medico per l'attività svolta in campo oncologico e per il suo profondo impegno nell'assistenza ai pazienti affetti da tumore e da Aids e alle loro famiglie, e nello sviluppo della terapia del dolore che mira ad alleviare le sofferenze dei malati terminali. "Nel centro di terapia del dolore dell'Ospedale San Martino – ha spiegato Henriquet – e nell'hospice da dodici posti letto ricavato nell'ex ospedale Pastorino di Bolzaneto assistiamo gratuitamente i malati in fase avanzata dal punto di vista sia clinico sia oncologico. Sono oltre cento i volontari che supportano l'associazione e duecentoquaranta gli interventi ogni giorno".

La Gigi Ghirotti è nata nel 1984; presto nell'ex clinica privata Villa Salus verrà allestito un nuovo centro con altri dodici posti.

Genova ha perduto Bruno Lauzi



Se n'è andato il 24 ottobre scorso Bruno Lauzi. Nato ad Asmara in Eritrea nel 1937, crebbe a Genova, divenendo uno dei principali esponenti della cosiddetta scuola genovese dei cantautori, di cui facevano parte Fabrizio De André, Gino Paoli, Umberto Bindi, Luigi Tenco (compagno di liceo di Lauzi). Non solo cantautore, ma anche compositore, cabarettista, poeta e scrittore: la sua carriera, iniziata negli anni '50 e all'apice tra gli anni '70 e '80, è segnata da indimenticabili successi, come "Ritornerei", "Il tuo amore", "Amore caro amore bello" e tanti altri (anche in genovese come "O frigdeiro"), e da importanti incontri e collaborazioni a livello italiano e internazionale (Mina, Mogol e Battisti, Edoardo Bennato, Mia Martini, Paolo Conte, Lucio Dalla, Ornella Vanoni, Ivano Fossati).

AMERICA LATINA

ARGENTINA

Buenos Aires

Union Genovese Madonna de La Guardia

Da Buenos Aires il nostro Italo Garibaldi, segretario permanente dell'Unione genovese dal 1954, ci scrive una lunga lettera di accompagnamento al notiziario della Union genovese Madonna della Guardia con il ricco programma delle attività svolte nel 2006. Per motivi di spazio a disposizione, siamo costretti a pubblicare solo una sintesi del suo prezioso contributo.

“L'Unione genovese Madonna della Guardia di Buenos Aires porta avanti nel limite delle sue possibilità il programma tradizionale genovese in concomitanza con le consorelle Madonna di Misericordia (detta anche “Chiesa degli italiani”), Madonna di Montallegro (famosa per la processione seguita da una festa a cui partecipano pellegrini da Arrojo Seco e Rosario), Madonna della Guardia e i Porta Cristo. Il programma è inviato per posta a trecento famiglie genovesi residenti a Buenos Aires.



L'Unione genovese quest'anno ha contribuito al restauro dello stendardo per la processione di Montallegro: un'opera realizzata originariamente dalle monache dell'ospizio Carità e lavoro di Rupinaro (Chiavari); il prossimo impegno è la ristrutturazione della chiesa di Montallegro in stile romanico-lombardo inaugurata nel 1939 e ora guidata dal parroco Don Biagio Gioncardo, di origini siciliane.

Il 13 agosto c'è stato il pellegrinaggio alla Madonna Assunta di Arrojo Seco con il Cristo d'argento della chiesa di Montallegro. Dopo la celebrazione della messa, è seguito un banchetto misto di specialità del luogo e genovesi. Nella stessa occasione è stato ricordato Mario Di Vecchio,

scomparso a settantacinque anni lo scorso 14 giugno: dal 1955 infaticabile esponente della comunità genovese di Arrojo Seco, fu portatore di Cristi. Ora Juacito Traverso continua la sua opera. L'Unione genovese ha regalato alla colonia genovese di Arrojo Seco il nuovo Santo Cristo con cantonali realizzati a Lavagna, con l'immagine copia di quella del Cristo della Boca, e ha chiesto in prestito la Madonna della Guardia conservata nella chiesa dell'Assunta per farne una copia da donare alla cappella della Guardia di Hurlingham (Gran Buenos Aires, nel Nord ovest); in cambio, l'Unione ha fatto restaurare a sue spese la statua lignea realizzata a Ortisei (Bolzano) nei primi anni del Novecento e l'ha riconsegnata alla chiesa dell'Assunta nel dicembre 2005. Alla realizzazione della copia hanno contribuito Monsignor Marco Granara, rettore del Santuario della Guardia di Figogna, e Gianni Stagno: la statua liturgica è stata donata alla cappella di Hurlingham il 29 agosto scorso.

Domenica 3 settembre l'Unione genovese ha partecipato alla patronale della Guardia nel Santuario di Bernal, festeggiando contemporaneamente l'anniversario della sua fondazione, avvenuta nel 1907. Prima la sfilata delle istituzioni locali e un grande pranzo; poi la processione in cui hanno sfilato oltre al Cristo d'argento, quattordici bandiere e tre stendardi delle Madonne della Guardia, di Montallegro e della Misericordia. A conclusione della festa c'è stata un'esibizione corale.

L'Unione genovese si sta impegnando per la realizzazione di tre scuole di formazione professionale in arti e mestieri dedicate alla Madonna della Guardia. Grazie a una donazione di 800 mila dollari, una scuola verrà costruita nella cittadina di Puerto Deseado, nella provincia di Santa Cruz, in Patagonia; un'altra è stata inaugurata a marzo scorso nella città di Neuquén, capitale della provincia di Santa Cruz, ed è frequentata da centoventi ragazzi. A dirigerla è il vescovo Marcello Melani della Diocesi di Neuquén. La terza scuola è in fase di ultimazione nella città di Roque Saenz Peña, nella Diocesi di San Rocco in provincia di El Chaco (Nord Argentina): l'inaugurazione è prevista per marzo 2007.

Centro Culturale Los Olivos

Dalla Scuola del Centro Culturale Italiano di Olivos, nella Capitale federale dell'Argentina, Franca Forchiasin, insegnante di italiano della 4ª classe, ha inviato ad Anna Maria Campello una lettera di complimenti per il suo libro di poesie “Genova, dove e quando”. Una copia del libro, recensito sul n° 1/2006 di Gens, a pag. 22, era stata inviata dalla poetessa genovese alla nostra connazionale insegnante in Argentina e questa ne aveva tratto motivo per una speciale lezione per i suoi scolari sul tema dell'Emigrazione. “Dopo aver letto la tua lettera ai bambini – le ha scritto – ne ho fatto una fotocopia per ciascuno di loro e molti

EMIGRAZIONE: UN PROGETTO PER RICERCHE STUDENTESCHE

“Ma se ghe pensu”

Fiorella Germani, docente di materie umanistiche all'istituto Einaudi-Casaregis-Galilei di Genova, presenta nell'articolo di seguito riportato il progetto che nei prossimi mesi vedrà coinvolti alcuni studenti delle classi terze e quarte nello studio a livello storico ed economico dei flussi migratori tra Ottocento e prima metà del Novecento dalla Liguria all'estero, soprattutto in Argentina. Proprio dall'Argentina prende il titolo il progetto, che lo scorso settembre ha ottenuto il sostegno dell'assessore Giovanni Vesco.

Ma se ghe pensu... Ma se ci penso è ormai trascorso circa un anno da quando noi, tre docenti dell'I.I.S. “Einaudi-Casaregis-Galilei” di Genova, più un docente del corso professionale serale, abbiamo iniziato a cercare il modo migliore per affrontare, con gli studenti delle nostre classi, tre terze e due quarte dei corsi commerciali e turistico, un argomento importante quale lo studio, a livello storico ed economico, dei flussi migratori e della mobilità internazionale delle risorse umane.

Per un paese come l'Italia, che conta quasi 3 milioni di suoi concittadini e circa 60 milioni di oriundi residenti all'estero, e che si confronta, oggi, con il fenomeno di una consistente immigrazione, questo delle migrazioni dovrebbe costituire un argomento non marginale della sua offerta educativa: anche per colmare, da parte italiana, l'inspiegabile ritardo nell'affrontare, proprio partendo dai banchi di scuola, un aspetto fondamentale della storia d'Italia.

Come ha indicato uno dei nostri studenti delle classi IV superiori invitati ad esprimersi con considerazioni personali sul fenomeno delle migrazioni, “i Liguri, soprattutto i Genovesi, hanno dato origine, tra i secoli XIX e XX, ad una delle più importanti migrazioni italiane: quella verso l'Argentina”.

Da questa e da altre considerazioni, oltre che dalla notizia della rinnovata Consulta ligure per l'emigrazione, è nata l'idea di un Progetto “Argentina” che prevede la realizzazione di azioni rivolte alla conoscenza del fenomeno migratorio verso l'Argentina tra l'Ottocento e la prima metà del Novecento, con particolare riferimento a quello legato alla storia economico-sociale della nostra terra di Liguria.

Liguri, Genovesi a Buenos Aires, a Cordoba, a Rosario, a Mendoza...

Consultando via Internet, studenti e professori insieme, le Páginas Doradas, abbiamo trovato cognomi liguri e genovesi... Parodi, Perasso, Boccardo, Sanguineti, Traverso, Rebora...

E' stato un gioco, all'inizio, poi la curiosità ci ha spinto sempre più nella nostra ricerca... e allora, alcuni studenti che si chiamano Parodi, Rebora, Traverso... come i migranti di più di un secolo fa, sull'onda dell'emozione e di fatti legati anche a ricerche condotte con docenti della scuola media, hanno ricordato racconti, ascoltati in famiglia o in classe, di persone che si erano spinte così lontano, qualcuno di avere, a tutt'oggi, parenti ed amici che ancora vivono in Argentina dove hanno trapiantato attività agricole, commerciali, artigianali, imprenditoriali, mantenendo viva la caratteristica del Ligure come “modello” di migrante che, in terra straniera, ha innovato nel solco delle proprie tradizioni e delle proprie origini.

Con il Progetto “Argentina” vogliamo conoscere meglio, e far conoscere ad altri studenti genovesi e liguri, le principali motivazioni che hanno spinto i nostri coregionali a migrare in Argentina, le peripezie di una traversata lunghissima verso l'ignoto, le condizioni di vita e di lavoro che essi dovettero affrontare in quello che, per loro, era davvero il Nuovo Mondo, il modo in cui gli Argentini allora accettarono i Liguri, l'integrazione tra due culture differenti, il valore aggiunto che assume, oggi, il fatto di essere “Genovesi e Liguri d'Argentina”.

Vogliamo, inoltre, portare avanti il nostro Progetto non da docenti e studenti soltanto, ma affrontare l'argomento consapevoli di educarci, insieme ad altri che lo vorranno, ad una migliore conoscenza del rapporto tra globalizzazione e cultura locale.

L'intento sarà quello di condividere valori ed obiettivi legati anzitutto alla tolleranza ed al rispetto reciproci, propri della cittadinanza attiva ed agita.

Elementi innovativi del Progetto “Argentina” vogliono essere, tra gli altri, la sperimentazione di laboratori di ricerca-azione sui temi delle migrazioni, della globalizzazione e dei processi culturali ed identitari che ne derivano, gli scambi di docenti ed alunni, eventuali stages di alcuni alunni italiani, particolarmente interessati e motivati, in aziende argentine del settore commerciale e turistico, il coinvolgimento attivo delle associazioni dei rimpatriati e delle famiglie di coregionali liguri e genovesi in Argentina, la creazione di eventi finali in cui saranno presentati i risultati di ricerche e scambi reciproci.

Il Progetto “Argentina” ha ottenuto, a settembre 2006, l'incoraggiamento e il sostegno dell'assessore della Regione Liguria alle Politiche attive del Lavoro e dell'Immigrazione, Giovanni Vesco, e, nell'ottobre di questo stesso anno, la piena approvazione e collaborazione della Scuola Normale Superiore “Dr. Alejandro Carbo” di Cordoba oltre che il consenso del Ministero della Pubblica Istruzione, in particolare dell'Ufficio IV della Direzione generale degli Affari Internazionali (DGA).

Il Progetto ha suscitato interesse e simpatia anche nel dott. Migone, Presidente internazionale dell'Associazione “Liguri nel Mondo”, che, offrendoci spazio sul giornale dell'Associazione, ci ha fornito la possibilità di far arrivare al cuore ed alla mente dei “Genovesi e Liguri d'Argentina” la nostra piccola impresa.

Chissà se qualcuno dei nostri coregionali in Argentina avrà voglia di aiutarci a sostenere uno scambio di esperienze, di valori, di memorie, di conoscenza reciproca, di innovazioni per costruire insieme un futuro migliore.

Chi volesse farlo può raggiungerci al seguente indirizzo di posta elettronica: argentina_project@ecg-genova.eu. Vi aspettiamo!

IORELLA GERMANI

I.I.S. “Einaudi-Casaregis-Galilei”

Via P. Cristofoli, 4 - 16151 Genova - Tel. 010/460646 - Fax 010/6457824

TRACCE PERDUTE... E RITROVATE...

Da Neuquén (Argentina)

Nello scorso anno, su richiesta dell'interessata, avevamo effettuato delle ricerche al fine di rintracciare le origini materne della signora Maria Laura Zeballos. Le ricerche ebbero esito positivo, riuscendo a trovare l'estratto di nascita dei suoi ascendenti nei registri della chiesa di Sant'Amrogio di Alassio. Da allora Maria

Laura si tiene in costante contatto con la nostra Associazione, dimostrando così un forte attaccamento alla nostra Liguria, cosa di cui le siamo molto grati. Oggi Maria Laura sta organizzando un gruppo di cittadini di quella città di origine ligure, per creare una associazione che li rappresenti. Ciò non può che farci piacere e desideriamo formularle i nostri migliori auguri per il buon esito di questa iniziativa. Attendiamo notizie.



Maria Laura Zeballos con il figlio Martin.

Segue a pag. 12

ARGENTINA

Buenos Aires

Segue da pag. 11

genitori, commossi, sono venuti a parlarne. In particolare nella festa scolastica annuale, essi hanno voluto vedere il libro che era stato esposto, con i temi di ciascuno degli scolari, ed è stata particolarmente commovente la lettura, da parte di uno di essi, effettuata con toccante semplicità, della poesia dedicata all'Emigrante. Un'occasione per interessare la scolaresca ad una ricerca sui valori ormai purtroppo un po' dimenticati ed anche alla storia di Genova e dei suggestivi aspetti della Città della Lanterna". Ad Anna Campello vadano anche le nostre congratulazioni e la simpatia per essersi fatta in tale occasione, "messenger" ideale della Genovesità.

Cordoba

Si è tenuto a Cordoba lo scorso 16 dicembre il sedicesimo Congresso nazionale dei giovani italo-argentini. L'evento, organizzato dall'associazione Feditalia (www.feditalia.org.ar) che riunisce le associazioni italiane d'Argentina, ha svolto il tema "Lavorando per il domani, con i valori di ieri" con l'intervento, tra gli altri, di Luigi Pallaro, senatore del Parlamento italiano eletto per l'America latina.

La Plata

Abbiamo ricevuto per il Ventennale dell'Associazione gli auguri del Circolo ligure Cristoforo Colombo di La Plata, che riportiamo di seguito.

"In questo momento, noi come Circolo, ci sentiamo testimoni e partecipi della storia dell'Associazione Liguri nel Mondo che è iniziata già da vent'anni. Manteniamo nel nostro ricordo il Dott. Giuseppino Roberto, che abbiamo avuto il piacere di conoscere e di cui conosciamo anche i ricordi spirituali e materiali dei suoi piacevoli viaggi a La Plata. Oggi sentiamo più che mai la necessità di essere presenti in queste brevi righe, nelle quali trasmettiamo i nostri auguri a tutte le persone che anonimamente hanno fatto e fanno possibile che noi Liguri del mondo ci manteniamo uniti per preservare le nostre radici. In questo modo la Liguria è presente in ogni angolo del mondo nel quale un ligure vive".

Rosario

Con una struggente poesia dedicata alla figlia prematuramente scomparsa, Silvio Vaccarezza, socio fondatore del Centro ligure di Rosario, ha ricevuto dall'Associazione "O castello di Chiavari" il premio Ciavai 2006 nella sezione Liguri nel mondo.

Le cerimonia si è svolta nell'auditorio San Francesco di Chiavari dove il premio è stato consegnato dal consigliere provinciale Anna Maria Norero al nostro consigliere Martino De Negri, che nell'occasione ha ringraziato a nome di Silvio Vaccarezza e della nostra Associa-



zione la giuria e il direttivo dell'associazione "O castello di Chiavari" "guidata con grande dedizione dal proprio governatore Mino Sanguineti".

Nel far notare che a pag. 27 sono pubblicate altre poesie dello stesso Autore, si riporta di seguito il testo della poesia premiata.

A l'èa ùn àngeo
de passo pe-a tærra,
che doçe o se n'è andæto,
lasciando comme unn-a rëusa
ùn profùmmo infinio,
che in scilensio o me parla.

A brixha ch'a tocca o mae còrpo,
a porta arregordi in to mae chêu,
vorrieva tegnite e cæzâte,
ma solo posso assûnnate,
perché o vento o t'è elevôu
finn-a a-a parte ciù erta do çê

Ammio fragile lûnn-a
E paternamente te sêunno.
Ammio o sò,
con i sêu raggi d'ôu,
e sento o têu scilensio sonoro,
che o s'annia in to mae chêu.

I componenti del Cgie Argentina hanno segnalato al Segretario generale Franco Narducci il nominativo del giovane (tra i 21 e i 32 anni di età) che farà parte del gruppo invitato, nella prospettiva della futura Conferenza dei giovani italiani all'estero, alla prossima Assemblea plenaria di dicembre del Consiglio Generale. Si tratta di Martin Vanni, membro permanente del Gruppo Giovani della Consulta per l'Emigrazione della Regione Emilia Romagna. Segnalato anche Marcelo Carrara, tesoriere del Comites di Mar del Plata nonché responsabile dei giovani della stessa Circonscrizione Consolare, in qualità di supplente. Chiesto ad ogni Comites dell'Argentina di indicare un nominativo, i componenti del Cgie Argentina hanno concordato i criteri di selezione. Criteri che "indicano il grado di conoscenza della problematica degli italiani all'estero in generale e quella dei giovani in particolare, evitando così ogni sorta di strumentalizzazione". I giovani "provengono da esperienze di rappresentanza acquisita formalmente attraverso il voto dei connazionali e l'esperienza negli organismi consultivi delle Regioni". Con questi criteri, dei cinque nominativi proposti dai Comites, il Cgie Argentina ha scelto all'unanimità il titolare ed il supplente.

San Lorenzo

Dal Centro Ligure di San Lorenzo ci comunicano i nomi del nuovo direttivo, in carica fino al 2008:

Presidente: Rita Susana Devoto
Vicepresidente: Ana Maria Scapigliati
Segretaria: Silvina Viviana Nicolini
Pro-segretaria: Gloria Lambruschi
Tesoriere: Hernán Gustavo Nicolini
Pro-tesoriere: Sergio Nipoti
Consiglieri: Maria Isabel Kurz, Teresa Manuela Rodríguez, Maria Mercedes Rodríguez Devoto, Gladis Bulla, Alberto Dellepiane, Gladis Romeo
Sindaco: Eugenia Cozzi
Sindaco supplente: Gabriela Pitón
Assessore alla cultura: Elvio Lentino
Assessore agli eventi: Magdalena Guglielmotti
Assessore giuridico: Daniel Scheinfeld

San Lorenzo - Santa Fe

Il Comitato direttivo del Centro Ligure "Emanuele Devoto" di San Lorenzo - Santa Fe ci ha inviato una fotografia scattata in occasione dell'inaugurazione del monumento in omaggio al General Belgrano. "Purtroppo - ci scrivono - ancora non abbiamo una Bandiera Italiana, neanche della Regione, da portare in piazza negli atti ufficiali della Collettività Italiana. Sarebbe importante che l'Associazione Liguri nel Mondo potesse inviarcela. Con affetto porgiamo cari saluti".



SAN LORENZO (Argentina) - La cerimonia di inaugurazione del busto del generale Manuel Belgrano.

San Nicolas

El vino Nicoleño
ovvero
Il vino Ligure
Valpolceverasco

In occasione dell'importante fiera di vitivinicoltura tenutasi recentemente nella città di San Nicolas, in provincia di Buenos Aires, è stato presentato il libro "El vino Nicoleño" scritto in lingua castigliana dal valente scrittore argentino Walter Alvarez.

Questa pubblicazione, oltre che una piacevole sorpresa è stata anche un'interessante scoperta poiché dalla stessa abbiamo appreso delle origini sia dei vitigni sia dei viticoltori, strettamente provenienti dalle zone dell'alta Valpolcevera, da Campomorone e Ceranesi.

Significativa è anche la sequenza dei nomi che appaiono nel libro, tipici di questi luoghi.

Questa attività vitivinicola nicoleña risale al 1850 circa e da allora si è costantemente sviluppata ed estesa ai territori limitrofi. Ancora oggi, nonostante siano cambiate modalità, scenari e persone, la cultura enologica e la produzione del vino argentino traggono linfa da quelle antiche esperienze.

Tale volume è stato segnalato alla Regione Liguria dal comune di Campomorone al fine di valutare l'opportunità di predisporre un'edizione in italiano per divulgare meglio il lavoro dei nostri corregionali in terra argentina.

Santa Fe

Abbiamo ricevuto dall'Asociacion Ligure de Santa Fe il bollettino numero 7 che riporta un interessante articolo sulla tradizione genovese del presepe, alcune fotografie delle Cinque Terre e la notizia della cena del terzo anniversario dalla fondazione: alla festa, tenutasi il 21 ottobre nel Centro Friulano de Santa Fe, hanno partecipato più di cento persone, tra le quali il vice console d'Italia a Santa Fe, Dino Novello e i rappresentanti di altri enti italiani, soci, amici e simpatizzanti dell'associazione.

Da Santa Fe ci è giunta la notizia dell'elezione dei membri del nuovo direttivo del locale Circolo italiano, che riportiamo di seguito:

Américo Di Tomasso, presidente; José Carlos Savignano, vicepresidente; Emilia Corradi, segretaria; Antonio Cosentino, tesoriere; vocales titulares Juan Cerra, María Esther Valli, Salvador Novello, e vocales suplentes Alejandro Morresi, Dolores Tramontín e María Teresa Croci. Síndico titular è stato eletto Tulio Papa e come supplente, Pedro Santaera.

Foto in alto:
SANTA FE (Argentina) - La cena del terzo anniversario della fondazione dell'Asociacion Ligure de Santa Fe.

BRASILE

San Paolo

Nei primi giorni di ottobre 2006 è venuto a portarci il caloroso saluto dei liguri di San Paolo del Brasile, il dott. Gianbattista Serra.

Egli ha gestito per oltre 20 anni il Consorzio degli imprenditori brasiliani, è stato a lungo membro della Consulta Regionale per l'Emigrazione e responsabile delle comunità italiane in Brasile.



Gian Serra sull'idrovolante Savoia Marchetti 55 con due tecnici.

Il dott. Serra è stato tra i fondatori dell'Associazione Liguri nel Mondo di San Paolo e partecipa attivamente a numerosi progetti umanitari a favore dei poveri della sua città, come la distribuzione settimanale di centinaia di pasti gratuiti agli indigenti di San Paolo.

Il legame di Serra con il Brasile ha radici profonde: la sua famiglia, infatti, ha dato nel secolo scorso un notevole contributo economico e culturale alla nazione sud-americana attraverso la Società di Navigazione Ligure Brasiliana e la partecipazione alla costruzione del famoso Teatro di

Manaus, una vera e propria oasi di cultura nel cuore dell'Amazzonia. Nel corso della recente visita Serra ci ha illustrato i particolari della sua ultima iniziativa: il restauro dell'Idrovolante Savoia-Marchetti 55 che nel 1927 fece la prima traversata dell'Atlantico del sud, Genova-San Paolo. Non dimentichiamo il Parco Ecologico del Tietè realizzato a sue spese nel 1982 che è un importante polmone di sopravvivenza per gli abitanti di San Paolo, anche questo a dimostrazione di quanto il nostro corregionale abbia contribuito a tenere alto il nome della Liguria e di Genova.

Santiago

CILE

Valparaíso



1

A Valparaíso il 6 ottobre scorso è stato festeggiato il quarto anniversario della realizzazione del "Mirador Camogli" - un pezzo di strada ed uno spiazzo che costituiscono un suggestivo belvedere cittadino, del quale Gens Ligustica ha ampiamente parlato e del quale, con l'occasione, è stata raccontata la storia del lungo iter burocratico occorso (sette anni) prima che il suo ideatore, l'architetto Paolo Peragallo ne vedesse approvato il decreto. Quest'anno per il "Mirador Camogli" si è aggiunta una novità: quella dell'inaugurazione di un mosaico in marmo sulla spianata stessa, riproducente il distintivo in colori originali della nostra Associazione. Le foto: 1) Le tre bandiere al vento sventolanti sul Mirador - Valparaíso, Cile, Italia e la riproduzione dello stemma di Camogli. 2) La nostra Fina Franchini, presidente dell'Associazione dei Liguri del Cile, con le Autorità locali all'inaugurazione del nostro simbolo. Ai suoi lati l'architetto Paolo Peragallo ed il Sindaco di Valparaíso. 3) Alunni della Scuola Italiana di Valparaíso hanno messo in scena un festoso spettacolo folcloristico.

Aprire un agriturismo legato alle tradizioni della Liguria: una delle ultime iniziative promosse dalla Consulta regionale per l'Emigrazione e dall'assessore Giovanni Vesco è stata realizzata a ottobre scorso per i liguri residenti in Cile. Dalla sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari attraverso quattro collegamenti in videoconferenza con la regione di Valparaíso e l'Istituto italiano di cultura a Santiago, esperti del settore hanno fornito le basi per l'avvio e la conduzione di un'attività agrituristica. Il coordinatore dell'iniziativa è stato all'estero Rodolfo Baffico, presidente delle associazioni dei Liguri in Cile.



1



2

SANTIAGO - In primo piano Aldo Solari, Rina Garibaldi e Franco Bisso (foto 1) e Rodolfo Baffico e l'avv. Giulietta Costa (foto 2) ritratti in occasione del pranzo tenutosi dopo l'assemblea mensile dell'associazione Liguri del Cile.

Le notizie dalle nostre Comunità seguono a pag. 16

L'Associazione Ligure di Santiago ci scrive che, come tutti gli anni, i cugini Massone hanno fatto il loro raduno annuale, questa volta domenica 19 novembre nei saloni dell'Umanitaria. Al pranzo c'erano più di quaranta discendenti dei fratelli Luigia, Emmanuele, Giulio e del cugino Gaetano Massone, che lasciarono Pieve Ligure (ex Pieve di Sori) alla fine del secolo XIX. I loro discendenti con questo incontro hanno voluto rendere un omaggio ai quattro antenati, rafforzando i loro legami, i rapporti di famiglia, di amicizia e di orgoglio per il comune di origine pievese. Questa volta non ci hanno mandato la fotografia di tutto il gruppo, ma semplicemente quella dei cugini Ferrando-Massone, che si sono ritrovati a Santiago in questo raduno.



SANTIAGO - I cugini Ferrando-Massone.



2



3

PRESENTI IN 43 STATI DEI CINQUE CONTINENTI, TRASFORMANDO UNA INIZIALE IDEA IN CON

Liguri nel Mondo: venti anni di costa solido punto di riferimento nel lavoro

di FELICE MIGONE

1 1986-2006 – vent'anni, un quinto di secolo, così ho iniziato la presentazione del nostro ventennale nell'ultimo numero di Gens. Due date che segnano la nostra storia.

Una storia nata non certo per caso ma per preciso volere di un gruppo di amici che il 5 luglio 1985 si è riunito a Genova e ha dato vita al Comitato Promotore per la formazione dell'Associazione che si è concretizzata con l'atto notarile sottoscritto il 13 marzo 1986, gli amici Edward Galletti, Elsa Bonamico, Mara Catalano, Giuliano Bandettini.

Questo nucleo che ha dato vita con la propria intenzione e con la propria generosità a quella che oggi è un'Associazione che ha presenze in tutti i cinque continenti e spedisce il proprio giornale in ben quarantatré Paesi.

Certamente non voglio ripercorrere passo per passo la storia dei vent'anni, una storia bella ed importante anche se con qualche periodo d'ombra, ma voglio qui dare testimonianza di un impegno costante che nel tempo si è tradotto in concreta presenza e ha visto impegnati uomini importanti e generosi.

Non posso certo a questo punto non ricordare Giuseppe Roberto – Presidente del secondo decennio e Gianni Stagno che assieme hanno certamente valorizzato l'opera e l'intuizione degli amici fondatori.

La mia, comunque, non vuole essere esclusivamente una lettura retrospettiva della nostra Associazione anche se importante.

Oggi noi celebriamo il Ventennale soprattutto per confrontarci e per lanciare un progetto per il futuro, infatti, io credo che l'essenza del nostro sodalizio debba andare ben oltre la nostalgia del tempo andato e quindi non deve essere solo sentimenti e ricordi ma, deve essere scambio di opportunità e di esperienze.

Il veicolo fondamentale per realizzare questo passa attraverso i giovani, verso quelle generazioni che certamente legate alla nostra terra per ragioni di discendenza ma, soprattutto, sono interessate e alle opportunità che la società di oggi nella sua globalizzazione può offrire. Questi ragazzi che sono la terza e la quarta generazione di emigranti guardano a noi come un punto di riferimento di opportunità, dobbiamo quindi saper dare risposte concrete alle loro esigenze.

Per fare ciò dobbiamo aprire la nostra Associazione ai giovani, e questo è un percorso che noi abbiamo già avviato, infatti, nell'ultima assemblea annuale tenutasi nel giugno scorso in cui abbiamo rimodellato il nostro direttivo inserendo alcuni giovani. Da loro ci aspettiamo non solo collaborazione ma idee

nuove anche critiche che traghettino la nostra Associazione in questo nuovo secolo capaci di affrontare le problematiche che avanzano.

Riteniamo che puntare sull'esperienza dei veterani e sull'entusiasmo dei giovani sia assolutamente vincente.

A questo proposito lasciatemi rivolgere un particolare saluto ai ragazzi vincitori del Concorso "America Latinissima" di origine ligure e non, che oggi ci onorano della loro presenza, a loro dobbiamo dare non solo l'occasione di conoscere le bellezze della terra dei loro avi ma, la concreta opportunità di vivere fianco a fianco con altri giovani del continente americano, che in comune hanno interessi, problemi, progetti.

Ecco, a nostro avviso, il modo concreto di facilitare lo scambio, di favorire il dialogo, di lavorare positivamente per la tolleranza e la comprensione fra i popoli.

A questo punto non solo è doveroso ma è per noi motivo di orgoglio evidenziare l'intensa collaborazione con la Regione Liguria, con l'assessorato competente dove abbiamo trovato nell'assessore Giovanni Vesco un punto di riferimento certo a cui non solo diciamo grazie ma offriamo tutta la nostra collaborazione, tutta la nostra esperienza, affinché i comuni interessi possano svilupparsi al meglio.

E' certamente per noi motivo di orgoglio che a questa nostra assise partecipi la Consulta Regionale dell'Emigrazione; la presenza dei Consulori dà ai nostri lavori un significato particolare, è con loro che noi lavoriamo, è con loro e attraverso loro che riusciamo a creare quella osmosi indispensabile per tenere vivo il rapporto con i Liguri nel Mondo. Anche a loro diciamo che il nostro lavoro e le nostre forze sono al loro servizio, così come il nostro organo di stampa Gens lo vogliamo sempre più aperto al loro contributo, ai loro suggerimenti, alle loro problematiche perché siamo certi che solo con un fecondo scambio di opinioni e un intenso confronto, creiamo quella sinergia necessaria alla soluzione di comuni problemi.

La nostra non è presunzione ma riteniamo di poter anche essere punto di riferimento.

E per ultimo voglio ringraziare tutti della loro partecipazione, voglio ringraziare i collaboratori, voglio ringraziare i Soci a cui chiedo impegno perché il progetto che abbiamo in testa e che oggi abbiamo solo abbozzato è ambizioso quindi richiede impegno, sacrificio, dedizione ma la nostra Associazione merita tutto ciò, lo merita nel ricordo di chi ci ha preceduto, lo merita per quello che vogliamo lasciare dopo di noi.



1



2



6



7



10



11



15



16

LE FOTO:

1) Foto di gruppo davanti all'altare maggiore del Duomo di San Lorenzo.

2) Il consigliere Roberto Falcone con il presidente Felice Migone, Monsignor Granara, Edward Galletti, presidente internazionale onorario emerito, e Cesare Rosso.

3) Giovanni Andreoni e Pierina Suffia, dell'Associazione Liguri di Montevideo, e Fina Franchini, presidente dell'Associazione dei Liguri di Santiago del Cile.

4) Rodolfo Baffico, governatore delle Associazioni Liguri in Cile, Edward Galletti, Felice Migone, nostro presidente internazionale.

5) Felice Migone consegna a Laura Oriani, segretaria dell'Associazione dei Liguri di Santa Rosa della Pampa

(Argentina), una targa ricordo del Ventennale.

6) Il tavolo della presidenza alla sala dei Chierici: la signora Marina Dondero, assessore della Provincia di Genova, Jaime Miranda Delizze, console del Perù e decano del Corpo consolare genovese, Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria, il presidente Felice Migone,

Il servizio fotografico dell'intera giornata inaugurale del Ventennale è del nostro consigliere Martino De Negri: gli sca

CRETEZZA DI LAVORO SOLIDALE A FAVORE DEI CONTERRANEI EMIGRATI E DEI LORO DISCENDENTI

nte e concreto impegno associativo e
are per la comprensione tra i popoli

3



4



5



8



9



12



13



14



17



18



19

Edward Galletti, l'assessore Giovanni Vesco, Angela Burlando, consigliere comunale delegata alla sicurezza.

7) Felice Migone con Carmen Lavezzari, presidente dell'Associazione dei Liguri di Sidney e consultrice regionale.

8 e 9) Il folto uditorio all'apertura delle celebrazioni nella sala dei

Chierici nella Biblioteca "Berio".
10) Il pubblico nella sala di Liguria Spazio Aperto a Palazzo Ducale.

11) Alessandro Casareto, presidente de A Compagna, con Edward Galletti.

12) Felice Migone con la targa ricordo del Ventennale consegnata a Pierina Suffia, con Giovanni Boitano, Giorgio Mancinelli e Giovanni

Andreoni cui in precedenza è stato consegnato il Premio Radici.

13) Giovanni Boitano, una gentile ospite statunitense, Pierina Suffia, Edward Galletti, Felice Migone.

14) Felice Migone, Giovanni Vesco ed Edward Galletti al Ristorante I Tre Merli.

15) Al Ristorante I Tre Merli in primo piano il nostro consigliere Martino De

Negri e il consultore Rodolfo Amadeo; di fronte Gabriella Odino, collaboratrice del compianto nostro vicepresidente vicario Gianni Stagno, Elisabetta Parodi, nostra socia, Valerio Santagata, nostro tesoriere, Ferruccio Oddera, vicesegretario generale dell'Associazione.

16) Erasmo Ognio, collaboratore del compianto vicepresidente vicario

Gianni Stagno, con alcuni consultori, tra i quali Rodolfo Amadeo, Gino Ripandelli e Gianpaolo Carrea.

17) Marina Graziani, nostra consigliera, con la signora Migone e una nostra socia proveniente dal Brasile.

18 e 19) I ragazzi vincitori del concorso America Latinissima al Ristorante I Tre Merli.

tti sono stati fatti nel Duomo di San Lorenzo, nella Biblioteca "Berio", precisamente nella sala dei Chierici, a Palazzo Ducale (Liguria Spazio Aperto) e al ristorante "I Tre Merli" al Porto Antico.

Segue da pag. 13

Valparaíso

Corsi di gastronomia



Nello scorso n° 2/2006, abbiamo dato notizia dei Corsi di gastronomia ligure organizzati da Fina Franchini. I corsi hanno interessato molti connazionali (non solo quindi quelli di origine ligure) ed anche cileni che apprezzano la nostra cucina tradizionale. La scuola è stata ospitata, ormai per tradizione che si è consolidata dal suo inizio, presso i locali del notissi-

mo Coco Pacheco, un ristorante "in" di calle Concepcion 208.

Nelle foto:

1) La presidente Fina Franchini si appresta a servire il "primo piatto" della cerimonia finale del Corso, al tesoriere Aldo Solari. 2) Rina Garibaldi (segretaria) con Dora Garibaldi, Edda Schiaffino e Mina Podestà, tutte socie. 3 e 4) Altri partecipanti assaporano il piatto speciale "la centolla".

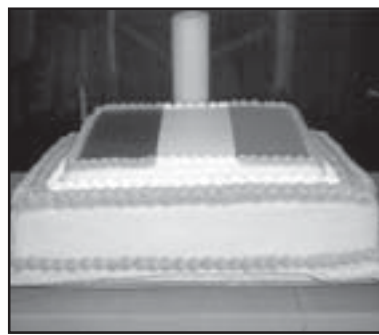
Limoche

2 GIUGNO:

La festa italiana



Il 2 giugno scorso la Comunità italiana ha festeggiato nelle principali città cilene l'anniversario di costituzione della nostra Repubblica. Nella foto sopra è ritratta l'esibizione particolare del Gruppo Folclorico ligure del Cile, sezione canto, che si è esibita, applauditissima, con il proprio repertorio in dialetto genovese. In basso, la torta italiana finale fatta con i nostri colori.

LE SUE ORIGINI: SICULO-LIGURI
Sergio Cardona-Solari
noto imprenditore cileno

Ex alunno della scuola italiana, Sergio Cardona Solari è un noto imprenditore del nostro Paese, membro del Consiglio di varie società, ingegnere commerciale dell'Università Cattolica, che terminò la scuola nel 1964.

- Regione di origine?

"Cardona è del Sud Italia, della Sicilia; i Solari sono di Rapallo!"

- Alcuni ricordi della sua epoca scolastica?

"Ciò che mi ricordo di più sono i miei compagni; c'era una buona intesa fra tutti noi: era un gruppo non molto grande, circa trenta persone. Ogni tanto Maria Antonietta Pesce e Olga Chighizola organizzavano riunioni per ritrovarci".

- Il professore che ricorda con più affetto?

"Il professore di matematica, Castello. Credo sia stato il miglior professore di matematica che abbia mai avuto. Pensate, grazie a lui mi sono dedicato alle materie scientifiche. Era fantastico il suo modo di fare lezione, la sua pedagogia, la sua calma".

- Il suo angolo della scuola preferito?

"Il campo di calcio dove giocavamo durante l'ora del pranzo, tre partite simultanee, tre squadre, tre palloni".

- Qual è il suo rapporto con l'Italia di oggi?

"La scuola e la mia famiglia mi trasmisero un affetto verso l'Italia che, quando vi andai per la prima

volta, mai mi sarei immaginato che fosse tanto forte".

- Nel primo anno di fondazione della scuola c'era un alunno, Falabella. Secondo lei, in che modo questa azienda riflette la sua origine italiana?

"Il fondatore di Falabella era Salvatore Falabella Cardona, e siamo tutti parenti. I Falabella sono napoletani e si sposarono con genovesi; gli eredi sono italiani ma di origine sono Solari. L'origine italiana si riflette in molte cose, nell'azienda, nello stile, nell'austerità, nel fatto che le migliori marche sono sempre italiane e che si spera che la gente che lavora nell'impresa sia di origine italiana".

- Come si può godere di una dolce vita con tanto lavoro e poco tempo libero?

"Ciò che succede è che quando tu fai un lavoro che ti piace sei soddisfatto ed è una fortuna. C'è poco tempo libero, però lo dedico alla mia famiglia".

- Quanto le è servito l'italiano nella sua professione?

"Mi è servito fondamentalmente nei viaggi in Italia e dintorni. Io sono cileno però ho la nazionalità italiana e mi piace esserlo".

- Per lei esiste una qualità caratteristica di chi ha frequentato la scuola italiana?

"Aver avuto la fortuna di appartenere a un istituto abbastanza eterogeneo e ciò mi è servito molto nella vita".

(da "Presenza")

CILE

È da poco on line sul sito www.lagazzetta.italia.cl la Gazzetta, il periodico elettronico degli italiani d'America. Con un clic si potrà essere informati ogni giorno sulle notizie dall'Italia e dalla comunità italiana nel continente americano e usufruire gratuitamente di un corso di lingua italiana preparato dalla Rai (Radio televisione italiana). Al momento redatto in italiano e castigliano, il periodico sarà presto consultabile anche in inglese e portoghese. Eventuali contributi si possono mandare all'indirizzo di posta elettronica del direttore giacomo.marasso@italia.cl.

Queste sono le imprese agricole cilene inserite nella Guida all'extravergine 2007, pubblicazione italiana che riunisce i migliori olii del mondo: Agrícola Valle Quilimari, Agroindustrial Fray Jorge, Agroindustrial Huaquén, Agroindustrial Razeto, Comercial e Industrial Soho, Agrícola Vallegrande, Agroindustrial y Comercial Valle Arriba, Terra Mater, El Cerrito, Olivares de Quepu, Empresas Tucapel, Via Olives. L'azienda agricola Vallegrande è stata anche insignita del premio Productor de l'año, che viene assegnato a due sole imprese tra le oltre 460 di 27 paesi che hanno partecipato alla rassegna.

L'undicesima edizione del Premio Italia nel mondo (www.fondazioneitalianelmundo.com) si è tenuta il primo dicembre scorso a Santiago. Il riconoscimento è stato assegnato a: Antonio Leal, presidente Camera dei Deputati; Francisco Brugnoli, accademico Università e direttore del Museo d'Arte; Humberto Giannini, premio nazionale scienze; Vittorio Corbo, presidente del Banco Centrale del Cile; Claudia Di Girolamo, attrice; Juan Cuneo, presidente del Gruppo Falabella; Padre Baldo Santi, del Mondo della Solidarietà e della Chiesa, fondatore di Fondazione Famiglia; Anita Odone, presidente del Comites.

COLOMBIA

Ci ha scritto Yuri Leveratto, che è nato a Genova nel 1968 ma da alcuni anni vive in Colombia. Avendo la passione della scrittura ha recentemente pubblicato "Siamo tutti marittimi", un racconto autobiografico in cui narra le sue vicende come marittimo nella compagnia Princess. Il libro è stato presentato lo scorso luglio nel comune di Recco dal vicesindaco Capurro. Il ricavato della vendita del libro (750 euro) è stato devoluto all'associazione Casa Italia di Cartagena (www.casaitaliaong.org). Leveratto sta già lavorando a un nuovo libro dal titolo "Alla ricerca dell'El Dorado", un'opera storica sulla conquista del Nuovo Mondo da un punto di vista non solo eurocentrico ma anche delle etnie indigene e afro americane.

PERU'

Lima

ECCEZIONALE APPENDICE ALLA 46ª GIORNATA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Entusiasmo per la Corale di Favale di Malvaro



1



2



3



4

Quest'anno in via eccezionale la 46ª "Giornata degli Italiani all'Estero", tenutasi a Favale di Malvaro il 24 giugno 2006, ha avuto, nella prima quindicina del mese di settembre, una degna continuazione nella città di Lima in Perù, terra di numerosi emigranti liguri e favalesi. Una delegazione di una trentina di favalesi e fontanini, guidati dal vicesindaco di Favale di Malvaro, nonché vicepresidente dell'Associazione Liguri nel Mondo, Giovanni Boitano, ha intrapreso questo viaggio nella capitale del Perù per partecipare a questo importante evento. Facevano parte del gruppo anche il sindaco di Orero, Fabio Arata, ed il suo vice Antonio Vespa, il sindaco di Neirone Stefano Sudermania, l'assessore di Favale di Malvaro Stefano Mirenda ed il Gruppo Folk Favale.

Diversi sono stati i momenti significativi della visita, come la serata del 3 settembre presso il Circolo Sportivo Italiano, che ha visto la partecipazione di oltre trecento liguri e la prestigiosa presenza del vicepresidente della Repubblica del Perù, Ammiraglio Luis Giampietri: originario della Provincia di Parma, nel suo discorso ha posto l'accento sull'importante presenza della comunità italiana a Lima, in cui spiccano i numerosissimi liguri e genovesi, che con il loro impegno e la loro dedizione al lavoro hanno contribuito a far crescere l'economia peruviana. L'amicizia, la fratellanza, le

possibilità di sviluppo e collaborazione tra i due popoli nel reciproco interesse, sono state rimarcate da Giovanni Boitano nel discorso con cui ha portato il saluto dell'Associazione Liguri nel Mondo, nella sua qualità di vicepresidente. Era inoltre presente Giuseppe Olcese, presidente dei Liguri nel Mondo del Perù, originario di Pannesi di Lumarzo. Nell'occasione sono stati premiati Giuseppe Rampoldi, Vincenzo Cordano, Umberto Cordano, Luigi e Gino Debenedetti, favalesi particolarmente legati alla loro terra d'origine, che si sono prodigati per il buon esito di questa manifestazione.

Altro incontro molto significativo è stata la riunione conviviale presso il Circolo Canottieri de La Punta, alla presenza del dottor Giuseppe Olcese, presidente dei Liguri nel Mondo del Perù, accompagnato dal suo direttore e da Renata De Ferrari, segretaria dell'Associazione, originaria di Moconesi. Hanno partecipato inoltre Don Sandro Gabriele Carbone, parroco di San Pablo de la Cruz, La Molina - Lima, originario della frazione Tassorello di Lumarzo, ed Elsa Jordan Ferretti, vicesindaco di La Punta, di lontane origini favalesi e precisamente della Frazione di Monteghirfo.

Il Gruppo Folk Favale, diretto da Lucia Cavagnaro, ha allietato con canti e balli della tradizione ligure entran-

bi gli appuntamenti, riscuotendo grande successo e commozione tra i nostri connazionali residenti in Lima.

La delegazione ha inoltre fatto visita alla prestigiosa Scuola Italiana "Antonio Raimondi", una delle scuole private più importanti del Perù, accolta e guidata dal suo presidente, Luigi Cuneo, originario di Terrarossa di Moconesi.

Una grande partecipazione emotiva ha coinvolto tutto il gruppo durante le visite alle famiglie liguri e favalesi di Umberto Cordano, Luigi e Gino Debenedetti nelle loro abitazioni di La Punta, la cena offerta da Vincenzo Cordano nella sua casa nel quartiere di Magdalena del Mar ed il pranzo di congedo offerto da Giuseppe Rampoldi nella sua villa nel quartiere residenziale di La Molina.

Non è mancato l'appuntamento con l'antico e famoso bar-ristorante favalese "El Cordano", che è considerato il più antico e caratteristico di Lima. Ha partecipato una delegazione dell'Associazione Liguri nel Mondo del Cile di Vina del Mar - Valparaiso guidata da Pio Borzone.

La squisita ospitalità, la calorosa accoglienza e l'amore per il loro paese d'origine sono state apprezzate da tutti, hanno lasciato un bel ricordo e molta nostalgia nei partecipanti a questo ideale prolungamento della "Festa dell'Emigrante".



5

Nelle foto:

1) LIMA - Al Circolo Sportivo Italiano Giuseppe Rampoldi, italo-peruviano, presenta al pubblico il Gruppo Folk di Favale di Malvaro.
2) LIMA - Al ristorante Cordano calorosa l'accoglienza riservata al Gruppo favalese.
3) Foto di Gruppo della Corale favalese in visita al Museo Oro del Perù.
4) LIMA - La serata di benvenuto al Circolo Sportivo Italiano: Giovanni

Boitano, vicepresidente della nostra Associazione, consegna una targa ricordo al vicepresidente della Repubblica del Perù, amm. Luis Giampietri; alla loro destra il presidente dell'Associazione dei Liguri di Lima Giuseppe Olcese.
5) Giuseppe Olcese con la segretaria Renata De Ferrari consegna a Lucia Cavagnaro, direttrice del Gruppo Folk di Favale, una targa ricordo.

URUGUAY

Fray Bentos

Il 14 dicembre scorso è stata eletta la nuova commissione direttiva dell'associazione Amici di Italia di Fray Bentos per il biennio 2006-2008. Riportiamo di seguito i nomi dei componenti:

Presidente: Dino Giannechini

Vicepresidente: Edison Maquiel Tiscornia

Segretario: Daniel Yanni

Pro-segretario: Ana Dodino

Tesoriere: Walter Socías

Pro tesoriere: Ricardo Montaldo

Consiglieri: Mirtha Straconi, Daniel Cúneo, Margarita Millán

Revisori dei conti: Ney Mendieta, Otto Rilessi, Mario Demasi

Montevideo

Giovanni Andreoni e Pierina Sufia ci comunicano che domenica 12 novembre a Montevideo è stata celebrata la Giornata degli italiani organizzata dalla Aiuda (organismo di Assistenza agli italiani bisognosi). L'Associazione Ligure di Uruguay ha aperto uno stand dove si offrivano o si promuovevano prodotti della Regione Liguria: focaccia (con o senza cipolla), pesto preparato secondo la tradizione ligure, vino prodotto da un corregionale, torte preparate dalle associate uruguayane. Nell'occasione per tutta la giornata sono state trasmesse videocassette ricevute recentemente dal Ufficio Immigrazione ed Emigrazione della Regione Liguria. In esposizione c'erano anche vedute di interesse turistico della Liguria: Cinque terre, La Spezia, Sarzana, Genova e il Ponente ligure.



MONTEVIDEO (Uruguay) – Lo stand dell'Associazione Ligure dell'Uruguay.

Adriana e Laura Bozzo ci inviano da Montevideo, insieme con i loro auguri, questa descrizione del loro "Natale in estate".

"Come si vive il Natale in Uruguay? Si aspetta Babbo Natale? Come arriva Babbo Natale?

Della stessa forma che la maggioranza di quella parte del mondo che festeggia il Natale, anche qui si aspetta con ansia l'arrivo di questa data. Non solo perché alla mezzanotte del 24 dicembre arrivano i regali assieme a Babbo Natale, ma perché è il momento di condividere la tavola in famiglia con i profumi della cucina della non-

na, dei Natali dell'infanzia e che anno ad anno si tenta di riprodurre.

Ma non è che la calda estate ci faccia scegliere i piatti più magri o i dolci più leggeri. Tutto il contrario: le tradizioni culinarie italiane e spagnole si sono soffermate anche nella gastronomia di Natale. La carne figura al primo posto, con i tradizionali "asados" (tenendo conto che la nostra "parrilla" viene messa in orizzontale). Il porco prende il secondo posto. Tutto accompagnato da fresche verdure, frutto del clima della regione.

Come dolce è ben gradito il gelato o l'insalata di frutta, che danno un po' di sollievo alle alte tempera-

ture. Panettone alla milanese, frutta secca, frutta candita, accompagnano il brindisi con lo spumante. Un rito: aspettare che il tappo ci raggiunga per capire se si è nella lista dei futuri sposi.

È mezzanotte. Babbo Natale, indossando il tradizionale costume rosso e la pellicce, arriva a casa. I regali sono sotto l'albero, con gli addobbi colorati e la neve di cotone. I piccoli affascinati si avvicinano ai loro doni. Noi, i più grandi, aspettiamo anche con curiosità il pacco che porti il nostro nome."

Ricordiamo che Laura segue la sua Liguria grazie a internet e ha fondato nella capitale uruguayana una testata giornali-

stica on line (www.spazioitalia.org) e conduce un programma radiofonico dedicato all'Italia su www.sarandi690.com.uy.

Salto

Dai Liguri di Salto pubblichiamo il seguente comunicato sulla settima edizione della Festa dell'Immigrante.

"Durante toda la semana desde el 6 al 14 de noviembre se llevaron a cabo en Salto diversos espectáculos en torno a esta fiesta anual que siempre comienza con la inauguración de la muestra en el Mercado 18 de julio, de los diferentes stands que son realizados por las diferentes colectividades que participan de la misma.

El domingo 14 en la galería exterior del Mercado se realizó la venta de comidas típicas de cada colectividad presente.

A las 19 hrs. se realizó el típico desfile por nuestra arteria principal con la participación de las distintas colectividades con sus trajes típicos.

Italia estuvo este año acompañada por nuestros compatriotas que residen en Tacuarembó. Agradecemos a Marta Martínez Ambrossini que se hizo presente con un grupo de salteños acompañándonos una vez más a las Asociaciones del Interior.

Este año se cumplen 200 años de la llegada de los primeros italianos a Salto".

I Liguri di Salto ci hanno inviato materiale storico relativo alla battaglia di Sant'Antonio, a centosessant'anni dal suo svolgimento (1846-2006). Protagonista dell'avvenimento fu Giuseppe Garibaldi, a cui è dedicato un monumento che i liguri di Salto hanno in programma di restaurare.

NATO A MONTEVIDEO NEL 1861, SI DIEDE ALLA POLITICA MA SI AFFERMÒ POI COME PITTORE Pietro Figari Solari, illustre figlio di liguri a Montevideo

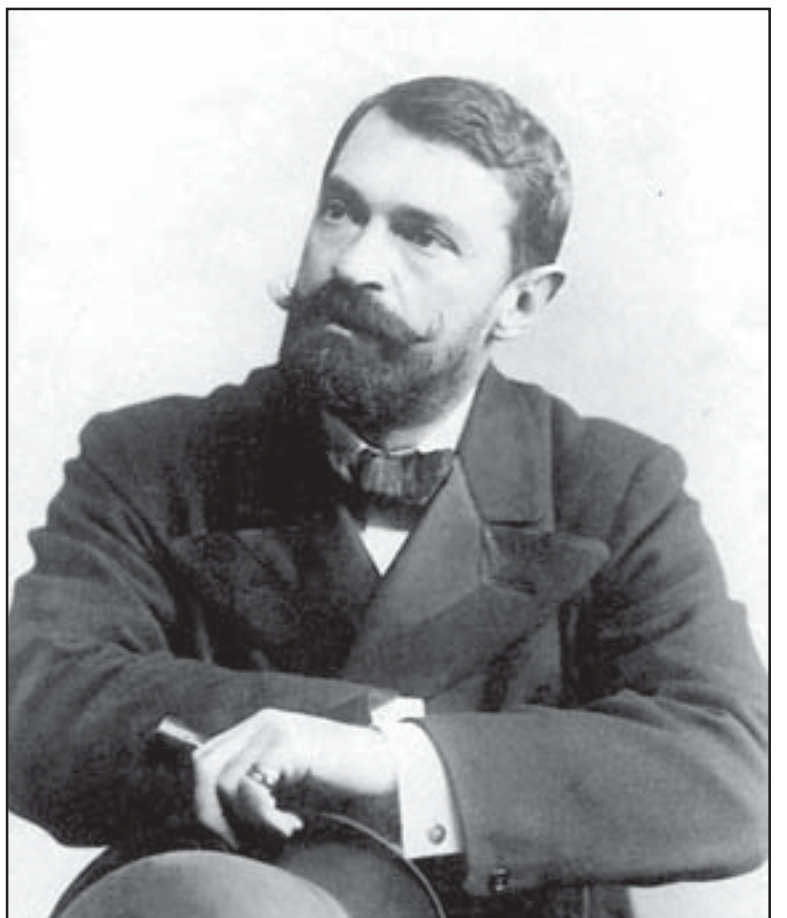
FIGARI SOLARI Pietro (1861-1938) Pittore

Figlio di un emigrante di Santa Margherita Ligure, Giovanni, nasce a Montevideo nel 1861. Personalità ricca ed eclettica, prima di dedicarsi interamente alla pittura e diventare famoso per questo, partecipa attivamente alla vita politica dell'Uruguay, impegnandosi su diversi fronti per stimolare la modernizzazione del Paese. Si laurea in diritto nel 1886 e per sette anni lavora come difensore d'ufficio, assistendo legalmente coloro che non possono sostenere le spese di un avvocato. Nello stesso periodo fonda il quotidiano *El Deber*, di orientamento "colorado". Inclina al disegno fin da bambino, subito dopo la laurea compie un viaggio in Europa dove ha modo di conoscere l'arte impressionista e di entrare in contatto con il pittore italiano Goffredo Sommariva. Nel 1896 inizia la sua carriera politica, con l'elezione a deputato del dipartimento di Rocha, carica che viene

confermata tre anni dopo con l'elezione a deputato del dipartimento di Minas. Parallelamente viene nominato segretario della Comisión Nacional del Partido Colorado. Come deputato presenta un progetto di legge per la creazione della Escuela de Bellas Artes, fondata nel 1903. Ricopre varie cariche in istituzioni politiche e culturali, come membro del Consejo de Estado, presidente del Ateneo de Montevideo, direttore della Escuela Nacional de Artes y Oficios, membro onorario della Sociedad de Artistas Uruguayos, Asesor Letrado de la Sociedad de Arquitectos del Uruguay. Osservatore attento della realtà politica, sociale ed economica uruguayana, oltre che assiduo frequentatore di ambienti intellettuali, contestualmente alla sua attività politica si dedica alla stesura di vari saggi di filosofia estetica (come *Arte, Estética, Ideal*, pubblicato nel 1912) e di numerosi articoli, facendosi così vivace animatore del dibattito politico e culturale del Paese. Nel 1921 si trasferisce per quattro anni a Buenos Aires (insieme a cinque dei nove figli avuti dal-

la moglie Maria de Castro Caravia) dove, dedicandosi a tempo pieno alla produzione artistica, organizza due esposizioni. Nel 1925 lascia nuovamente l'Uruguay per un soggiorno, durato nove anni, in Europa (nel 1927 è nominato dal governo ministro plenipotenziario a Londra, dove risiede temporaneamente nel 1928). Si stabilisce quindi a Parigi, dove raggiunge particolare fama. Rientra a Montevideo nel 1933, quando viene nominato Asesor Artístico del Ministerio de Instrucción Pública. Continua la sua produzione artistica e la sua attività di promozione culturale sempre più nella direzione del recupero di un'identità "nativa", che – pur tenendo conto delle dinamiche internazionali – sviluppasse una più profonda coscienza regionale. In questi ultimi anni prosegue l'intensa attività di organizzazione di mostre tra Montevideo e Buenos Aires fino al 1938, anno in cui si spegne il 24 luglio a Montevideo.

Fonte: "Dizionario storico biografico dei liguri in America Latina" edito da Fondazione Casa America (€ 14) che può essere richiesto (Villa Rosazza - Genova - Piazza Dinero - 16126)



ALBUM

CULTURA, SPETTACOLI, MODE E PERSONAGGI

GENOVA

IL SECOLO XIX

26 • 1 agosto 2006, Martedì

Genova superba in cucina: lo dice il New York Times



L'interno dell'Osteria di Vico Palla, una delle tappe gastronomiche di Mark Bittman nella foto pubblicata sul New York Times a corredo del reportage



I menù scritti a mano di Maria da sempre fonte di curiosità per i turisti



Mark Bittman, autore dell'articolo sul New York Times

In Italia - è luogo comune - si mangia bene pressoché ovunque. Ogni regione vanta specialità gastronomiche e ricette peculiari con variazioni di cucina e di ingredienti addirittura da un comune all'altro. Bene. Ma un turista che ha pochi giorni a disposizione e che vuole fare il "pieno" di gusti e di sensazioni attingendo un po' qua e un po' là nel vastissimo carrello delle portate tricolore, dove deve andare? A Genova, è la risposta tutt'altro che scontata di Mark Bittman, 25 anni di carriera giornalistica, autorevole "columnist" del New York Times sul quale scrive la seguitissima rubrica settimanale "The Minimalist" (ricette di cucina minimalista) e autore di best seller quali *The Best Recipes in the World* (Le migliori ricette del mondo) o *How to Cook Everything* (Come cucinare qualunque cosa), uscito otto anni fa e giunto alla sua quattordicesima edizione con oltre un milione di copie vendute.

In un lungo reportage intitolato *Genoa: In Northern Italy, a Crossroads of Culinary Arts* (Genova: un crocevia delle arti culinarie nell'Italia del Nord) pubblicato lo scorso 23 luglio sul supplemento domenicale del New York Times e leggibile sul sito Internet del quotidiano della Grande Mela (www.nyt.com), Bittman descrive così la città di Colombo: «Nelle città puoi assaggiare piatti regionali e persino piatti tipici di altre regioni (...). Genova, nel cuore della Liguria, è una delle città migliori per questa sorta di man-

giare "pan-italiano", almeno in parte a causa del fatto che la regione si trova in mezzo a punti di eccellenza culinaria d'Europa; qui è difficile mangiare diversamente che bene».

Un giudizio netto - quello di Bittman - che non mancherà di sollevare perplessità e scetticismo tra i genovesi stessi ma che è frutto di esperienze dirette e non di letture. E soprattutto è un giudizio che non si basa sulle complicate regole e sugli standard che, per esempio, contraddistinguono i severi critici della Guida Michelin. Alfiere della "cucina per tutti" e difensore delle ricette "casalinghe", Bittman si è tuffato nei

vicoli «strade strette in cui passa a malapena qualcosa più largo di uno scooter» e dopo aver descritto brevemente il centro storico «Uno dei più estesi e attivi d'Europa... con tre chiese di classe mondiale e, al confine con la "città nuova", una via di palazzi (in italiano) spettacolari (via Garibaldi)», il columnist si è messo a tavola: quattro le tappe gastronomiche che si è concesso. E la prima non poteva che essere da Maria. «Voglio partire da Maria perché è uno dei miei ristoranti preferiti al mondo», spiega Bittman, che però avverte: «È una vera trattoria per lavoratori, un posto dove si mangia a buon mercato.

Ma se siete nelle vicinanze e non siete troppo schizzinosi, è una scelta fantastica. Se volete l'eleganza e la raffinatezza, andate da un'altra parte. Il portiere dell'albergo vi dirà di girare alla larga, i vostri amici italiani potranno anche prendervi in giro, ma credo che l'esperienza vi piacerà».

Perché? Perché per Bittman andare da Maria è come andare sul set di un film, con tovaglie, arredamento e bicchieri che ricordano "la caffetteria di una scuola degli anni '50".

Come detto, Maria è solo la prima tappa dell'itinerario culinario del giornalista americano. Da vico Testadoro Bittman si sposta in via

San Bernardo, dove entra da Pintori (010/2757507) «un adorabile posto a gestione familiare che serve piatti della Sardegna», per poi spostarsi in via Macelli di Soglia, alla Berlocca (010/2474162), «non dello stesso livello, ma tipicamente genovese». E il menù comprende «piccagge matte (fettuccine, ma fatte con farina di castagne, segno di una povertà antica) e poi gnocchetti e pesce «onnipresente» con qualche acciuga «per buona misura». Infine, dopo aver decantato i formaggi locali «meglio di qualunque dolce abbia assaggiato (in generale uno non va a Genova, o comunque in Italia, per i dolci)», Bittman chiude il suo articolo con l'Osteria di Vico Palla (010/2466575), il cui menù è «una sorta di "greatest hit" della cucina ligure».

È facile prevedere che il reportage del New York Times avrà l'effetto di convincere i turisti a stelle e strisce stanchi di fast food e amanti della cucina italiana a visitare i caruggi e i locali descritti da Bittman. E non solo per la qualità del cibo, ma anche per il carattere dei genovesi stessi, che - una volta tanto - non vengono dipinti come i soliti avari e mugugnoni ma come una popolazione che «ha una profonda attenzione per il cibo, in un modo che di solito si ritrova nelle cittadine e nei villaggi».

Roba da gonfiare il petto dall'orgoglio. Ma solo dopo essersi adeguatamente riempiti la pancia.

Augusto Boschi
boschi@ilsecoloxix.it

E la Lonely Planet promuove il porto antico

L'attenzione alla cucina genovese è la ciliegina sulla torta perché da tempo le guide turistiche americane hanno inserito Genova tra le città italiane "da non perdere". Questo, almeno, il pensiero degli autori della guida Italy della prestigiosa serie Lonely Planet, la bibbia del viaggiatore indipendente, che hanno promosso la città dopo i lavori per le colombiane del '92 e per la Genova capitale della cultura Europea del 2004. Distribuita in Italia dalla EDT, la guida porta la firma di Damien Simonis, Duncan Garwood, Paula Hardy, Wendy Owen, Miles Roddis e Nicola Williams (pag. 870, euro 29,50) e riflette appieno la nuova immagine di Genova. A sorpresa la Lanterna, simbolo della città e orgoglio dei genovesi, viene quasi ignorata così come l'altro simulacro delle visite "old style" e meta del Grand Tour della nobiltà di fine Ottocento e inizio Novecento: il Cimitero Monumentale di Staglieno, appena citato. Non

manca invece un accenno ai «tre giorni di violenza del G8 con la protesta di 100.000 antiglobal, un morto e dozzine di feriti». Moltissimo spazio è dedicato invece al porto antico, compresi quei due luoghi che i genovesi ancora non hanno assimilato: il Museo Nazionale dell'Antartide e il gioiellino cinquecentesco di Museo Luzzati di Porta Siberia che oggi ospita a rotazione una parte monografica della sterminata produzione dell'artista e scenografo. E a colui che ha ridisegnato il waterfront trasformando un'area vergognosamente degradata in una zona turisticamente appetibile, Renzo Piano, forse il genovese di oggi più famoso nel mondo, è dedicato un intero box così come a Niccolò Paganini, definito «the genius of Genoa». Altri due box sono dedicati al mercato Orientale, «dove annusare i profumi di Genova e comprare fiori per la fidanzata», e alle spedizioni di whale watching organizzate dalla Cooperativa Battellieri del Porto di Genova.

Ideata dall'Ass. Liguri nel Mondo per fotografi che hanno saputo cogliere aspetti della società multiculturale

Mostra fotografica a premi



La presidente dell'Ass. Liguri Carmen Lavezzari



Il console generale Benedetto Latèri che ha aperto la mostra



L'intervento di Rachelle Porteous del Leichhardt Council



Carmen Lavezzari consegna il premio a Emanuela Di Donà seconda classificata



James Lee vincitore del terzo premio



Un gruppo di persone presenti all'apertura della mostra



"Spotted Boy" di Joshua Lazzarini, la foto che ha vinto il primo premio

L'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney è orgogliosa del successo della sua prima mostra fotografica, dal titolo *People and places in focus*, che è stata ideata dall'Associazione nell'ambito del suo evento-bandiera: *"Artists on Norton"* che aveva già riscosso grande successo nelle precedenti edizioni.

Quest'anno l'evento ha voluto essere una vetrina per fotografi dilettanti e professionisti che avessero saputo cogliere aspetti interessanti e significativi della nostra realtà multiculturale odierna e del nostro retaggio culturale. Più di 60 partecipanti hanno esibito un'interessantissima varietà di fotografie, sia a colori che in bianco e nero, che sono state molto apprezzate dal numeroso pubblico intervenuto.

La mostra, che è stata ospitata nell'accogliente *"Sala San Francesco"* del Co.As.It. al 67 Norton Street Leichhardt, da venerdì 6 a domenica 8 ottobre 2006, è stata possibile grazie al sostegno delle seguenti organizzazioni:

consolato generale d'Italia, Sydney, Istituto Italiano di Cultura, Sydney, Leichhardt Council, Co.As.It. Regione Liguria.

Mentre, negli anni scorsi, l'enfasi era sulla pittura e scultura, quest'anno l'evento ha voluto essere una vetrina per fotografi dilettanti e professionisti che avessero saputo cogliere aspetti interessanti e significativi della nostra realtà multiculturale odierna e del nostro retaggio culturale, presentando immagini di gente e di luoghi.

La mostra è stata ufficialmente inaugurata dal nuovo console generale d'Italia, dott. Benedetto Latèri che si è complimentato con i partecipanti e con gli organizzatori per la qualità dell'evento.

Tra le personalità intervenute, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, Gerlando Butti e il consigliere municipale di Leichhardt, Rachelle Porteous che ha espresso il suo



Alcune delle foto che hanno preso parte al concorso

apprezzamento per la qualità delle fotografie e l'orgoglio con cui il Consiglio Municipale di Leichhardt ha voluto associarsi all'evento.

La selezione dei vincitori del concorso a premi è stata fatta da 3 giudici molto qualificati, dei quali diamo di seguito alcune note salienti:

Peter Eastway è probabilmente il fotografo professionista più premiato d'Australia.

Ha vinto due volte l'ambito premio *"Australian Photographer of the Year"*, oltre a numerosi premi statali e nazionali. È editore di importanti riviste di fotografia e presidente del concorso a premi *"Australian Professional Photography Awards"*. Docente di fotografia in Australia, Europa e negli Stati Uniti d'America, viene spesso invitato a fare conferenze su vari aspetti dell'arte fotografica. Ha pubblicato vari libri ed ha ricevuto molti premi da di-



verse organizzazioni, tra cui il prestigioso *"Golden Tripod Award"* offerto annualmente dalla PICA Association ad un solo fotografo meritevole.

Tony Peters ha conseguito un *"Master of Photography"* con l'AIPP.

Ha vinto premi in diverse categorie di concorsi a premi statali, oltre a ricevere l'ambito premio di *"Advertising Photographer of the Year"*. È stato presidente della *"NSW AIPP"* per quattro anni e ha coordinato il concorso a premi *"NSW State Professional Photography Awards"* durante tale periodo. È stato giudice di numerosi concorsi a premi in tutta l'Australia, ed è tuttora molto attivo come fotografo indipendente. Inoltre, è stato anche docente di fotografia in Australia, Canada e in Inghilterra.



Andrew McCallum è un fotografo professionista di vasta esperienza, che ha lavorato per 20 anni con la Fujifilm e la Nikon, specializzandosi in diversi campi dell'arte fotografica.

I vincitori del concorso a premi sono stati: Joshua Lazzarini (primo premio), con la sua foto *"Spotted Boy"*;

Manuela Di Donà (secondo premio), con la sua foto *"Dolomiti"*;

James Lee (terzo premio). Con la foto *"Romantic Moments"*.

Un doveroso ringraziamento va, oltre ai giudici, a tutti i bravi fotografi che hanno presentato i propri lavori, senza dei quali la mostra non sarebbe stata possibile. Un ringraziamento va anche ai membri del comitato direttivo dell'Associazione e ad altri volontari che hanno collaborato alla riuscita dell'evento.

38 **LA FIAMMA**

Cronache locali

Venerdì
22 dicembre 2006

Con un party alla Panorama House di Bulli Tops concluse le attività del 2006

Sydney

La festa di Natale dei liguri

Annunciate borse di studio per gli studenti che hanno avuto il migliore "school report"



Da sinistra: Carmen Lavezzari con ospiti da Genova: Luisa Altea, signora Lisetta e Aldo Altea



Boffa Policarpi, Francesco Di Lernia e Linfa Gary



Walter Pesce, Lena Marsano, signora Lisetta, seduti i coniugi Lidia e Gino Viglino



Anna Verzola con la figlia Rebecca, il genero Giuseppe e Connie Capri



I coniugi Norma e Gino Pasquali, Christina Viglienza

Domenica 10 dicembre presso il ristorante Panorama House di Bulli, l'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney ha concluso le attività 2006 con il tradizionale party natalizio. I soci hanno approfittato dell'occasione per invitare a loro volta amici e parenti cossichè il ristorante era particolarmente animato e pieno di spirito festivo. Tante persone come quest'anno non avevano mai preso parte ad un nostro evento.

Il pranzo e un panettone per nucleo familiare è stato offerto ai membri del sodalizio natalizio dell'Associazione Liguri. Tutto ha contribuito all'ottima riuscita della giornata, il tempo bellissimo, l'ottimo cibo, la buona musica.

AMERICA
DEL NORD

USA

**Scomparso
Enzo Grilli
insigne
economista**



E' scomparso negli Stati Uniti, dove da tempo risiedeva, l'economista Enzo Grilli, nativo della Fontanabuona e precisamente di Casarza Ligure dove ebbe i natali il 7 ottobre 1943. Insignito lo scorso anno del prestigioso Premio Olivo d'Oro, che peraltro non aveva potuto ritirare personalmente in quanto malato all'epoca della premiazione ufficiale, Enzo Grilli era attualmente professore ordinario di Economia Internazionale alla John's Hopkins University di Washington e membro dei Consigli di amministrazione di Generali e Telecom. In passato era stato Direttore dell'Ufficio Studi della Confindustria, Segretario generale della programmazione economica del Ministero del Bilancio e Funzionario e dirigente della Banca Mondiale, nella quale aveva ricoperto dal 1993 al 1996 la carica di Direttore esecutivo. Negli anni immediatamente successivi, dal 1997 al 1999, era stato Direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale. Dal 2001 ha fatto parte del Consiglio d'amministrazione di Tim e dal 2004 di Tim Italia. Al proprio attivo Egli vantava inoltre numerosi libri ed articoli sullo sviluppo e recentemente anche sull'eventualità di una improvvisa e brusca frenata dell'economia cinese.

Las Vegas

Nel novembre scorso la Regione Liguria ha partecipato al Stonexpo 2006 di Las Vegas, l'esposizione annuale dedicata alle pietre naturali e ai loro impieghi nell'edilizia e nell'architettura per gli interni. L'ardesia ligure ha fatto la sua parte, protagonista di piani di marketing e convenzioni con distributori americani.

ASIA

Tokio

Un pezzo di Liguria nelle vetrine giapponesi di Tokio: grazie a un accordo siglato lo scorso novembre tra l'antica confetteria genovese Pietro Romanengo fu Stefano e Isetan, una delle più importanti catene di grandi

A
U
S
T
R
A
L
I
A

EUROPA

GERMANIA

Friburgo

La Regione Liguria, con Apt e Comunità montana Val Petronio, ha esposto i prodotti tipici del Tigullio alla fiera intitolata Plaza Kulinaria che si è tenuta a Friburgo nello scorso mese di novembre e che ha visto la partecipazione di tutte le nazioni europee. Nella stessa occasione è stato presentato il portale www.camminoalevante.it, con l'illustrazione di oltre mille chilometri di sentieri e l'indicazione di alberghi e ristoranti del Tigullio.

SVIZZERA

Winterthur

**Trofeo
"Cinque Terre"**

La FAELS (Federaz. delle Assoc. degli Emigrati Liguri in Svizzera - presidente Franco Barabino) ha organizzato nel bocciodromo della città zurighese di Winterthur (sesta città

svizzera per popolazione), la 31.ma edizione del "Trofeo delle Cinque Terre". La manifestazione nata 31 anni fa (allora si chiamava Trofeo della Città di La Spezia), fa parte ormai integrante e collaudata del programma boccistico svizzero.

Alla gara hanno partecipato 44 squadre a coppie provenienti da tutta la Svizzera. La vittoria è andata alla coppia più giovane (Bucchini e Corbo) di Uster che ha battuto in finale il duo Ciancola-Di Lorenzo (da Dietikon).

Ai vincitori è andata la Targa-trofeo della nostra Regione (visibile nella foto). Alle coppie classificate ai primi quattro posti, anziché le tradizionali medaglie, sono andate otto creazioni in pregiata filigrana di Campoligure (mediateci grazie alla nostra socia Marina Cattaneo della sede centrale).

Ma se il culmine della giornata ligure è stata la premiazione (in cui il consulatore Emilio Balestrero ha recato i saluti del presidente della nostra Associa-



Le due coppie prime classificate e, con maglione a banda orizzontale, il vicepresidente della FAELS cav. Emilio Balestrero ammirano la delicata fattura delle pregiate filigrane di Campoligure che il presidente dei Liguri di Winterthur Giovanni Dal Forno consegna ai vincitori.

zione internazionale di Genova, Felice Migone e della Regione, assessori Fabio Morchio e Giovanni Vesco), particolare interesse ha recato nei numerosi presenti, fra cui parecchi Liguri e alcuni nostri soci, la parte culturale (mo-

stra di manifesti turistici liguri sia storici sia recenti) ed il lato culinario (le trofiette al pesto giunte appositamente da Recco hanno avuto il posto di onore sulle tavole del ristorante del bocciodromo).

ITALIA

Carloforte

Un nuovo cavaliere dell'Ordine della Confraternita del pesto è stato nominato a Carloforte: è Giorgio Parente e con lui per la prima volta nella storia della Confraternita, fondata nel 1992 per la difesa del pesto doc, non è stato insignito un genovese di nascita ma di riflesso, dato che nell'isola di San Pietro, colonizzata nel Trecento dai genovesi, parlano ancora in zeneize, cucinano le ricette della tradizione ligure e difendono con orgoglio le proprie radici. Parente è titolare di un ristorante nella piccola isola e la salsa verde più famosa al mondo non manca mai nel suo menù, abbinato a patate e fagiolini o con gamberi.



Imperia

Il 17 novembre 2006 è mancata Maria Dolla Belgrano, fondatrice e presidente per molti anni del Circolo Manuel Belgrano di Costa d'Oneglia (Imperia). Maria Dolla Belgrano ha dedicato a questo organismo tanta energia ed intelligenza, non fermandosi mai davanti a nessuno ostacolo, rendendolo sempre più florido e sempre più co-

nosciuto in Italia e nel mondo. Ella stessa guidò una delegazione del Circolo in Argentina per rinsaldare i legami tra la città di Rosario ed Imperia gemellate tra loro. A tutt'oggi cresce vicino al mausoleo di Manuel Belgrano a Rosario l'albero d'ulivo che Maria portò come ambasciatrice di pace ed unione tra le due città. Il presidente, il direttivo e tutti i soci la ricordano come esempio di promotrice di iniziative e di cordialità relazionali, che la vedevano sempre pronta ad intervenire nelle manifestazioni ed a rapportarsi con interesse e curiosità con la gente che ne veniva coinvolta. Lei con passione illustrava, seguendo gli appunti del marito professor Orazio Belgrano, discendente del generale Manuel Belgrano, ideatore della bandiera argentina, la vita e le imprese del "procer Manuel Belgrano" in Argentina e le origini costesi della famiglia Belgrano.

Nella foto: Maria Dolla Belgrano.



Casa di Colombo e Porta Soprana.

dal Genovesato

In Santa Brigida: sono ritornati i famosi truogoli

(i.d.) Dopo venti anni sono stati ri-sistemati i vecchi e famosi “truogoli”, i lavatoi che davano il nome alla piazza genovese. A dirigere il lavoro di riportare a nuovo splendore sia pure una parte del vecchio complesso, è stato chiamato l'arch. Gianni Bozzo, responsabile per la Sovrintendenza ai Beni Monumentali cittadini. Dei celebri pozzetti ne è stata sistemata una sola parte, per la precisione quattro, tutti originali che potranno pertanto dare una precisa dimostrazione dello stato in cui sono stati conservati, davvero raro.



Si tratta di una restituzione simbolica, alla città, di un suo pezzo, ubicato nel luogo d'un tempo, senza ricorrere a ricostruzioni storiche che oltre ad essere senz'altro costosissime (che i tempi e le finanze comunali forse non consentirebbero) saprebbero troppo di “rifatto moderno” a scapito dell'originale forse seicentesco, stando all'attribuzione alla potente famiglia Balbi della loro costruzione.



Nelle foto l'antico aspetto di Salita Santa Brigida con panni distesi e la nuova sistemazione dei trogoli.

miscellanea ligure

Federazione Escursionismo: 60 anni!

(i.d.) La Federazione Italiana Escursionismo ha compiuto 60 anni dalla sua rifondazione avvenuta nel 1946. Le sue origini risalgono al 1800 ma durante il periodo fascista fu assorbita da un ente governativo, per cui soltanto a guerra finita poté riprendere il proprio nome e la propria attività. Il nuovo sessantennio di vita è stato festeggiato a Villa Imperiale di Genova, presso la Biblioteca Lercari, ed ha avuto come ospiti di riguardo il presidente della Federazione Europea Jan Havelka e quelli delle maggiori associazioni consorelle sempre d'Europa. Per conto dell'Europa la FIE cura la segnaletica ed il mantenimento in buone condizioni di agibilità dei “sentieri” europei che attraversano l'Italia: l'E/1 da Capo Nord a Capo Passero in Sicilia, E/5 da Brest via Costanza sino a Venezia, E/7 che interessa particolarmente la Liguria iniziando a Lisbona, passando quindi per Spagna e Francia, entra in Italia a Ventimiglia e si snoda attraverso l'Alta Via dei Monti liguri per arrivare in Romania, E/1g che attualmente ha origine in Germania, entra in Italia nei pressi del Lago Maggiore, passa dalle Alpi Liguri per arrivare a Ventimiglia, attraversa la Bassa Francia e termina sulla Costa Catalana. La FIE è presieduta dal genovese Bruno D'Onofrio ed ha la sede nazionale a Genova Sampierdarena, in via La Spezia, unitamente al Comitato genovese che fa capo a Franco Schenone.



La celebre Torretta.

dal Savonese

Cercando gloria ai “mondiali” dei cuochi

(a.r.) Forti del successo ottenuto lo scorso anno in due distinte gare internazionali svoltesi a Salisburgo ed a Basilea dove si erano meritati una medaglia d'argento ed una di bronzo,

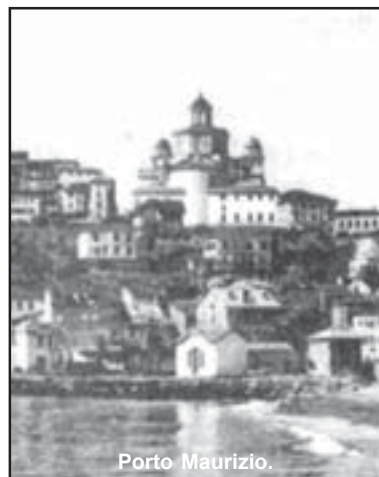


ora mirano all'oro anche se si troveranno di fronte a competitori altrettanto decisi ad imporsi. Sono gli “chef” per la massima parte savonesi partiti per il Lussemburgo dove si è tenuto il campionato mondiale dei cuochi. Eccone i nomi: Adriano Noli, savonese, team manager; Angelo Costa, capitano (Hotel Riviera di Spotorno), Francesco Imperi (Hotel Loano), Gregorio Meligrana (Hotel Acqua Novella di Spotorno), Fabrizio Urbani (Hotel Saraceno di Spotorno), Nicola Girone (Hotel Rio di Varazze), Mauro Manfredi (Hotel Castelli di Sestri Levante) e il pasticciere, nostro socio, Francesco Poldo, della omonima Pasticceria di Genova Pontedecimo. Campo di gara un tavolo di sette metri per quattro, imbandito per un menù completo, dall'antipasto al dessert, vini adeguati. Due i punteggi previsti: uno per la presentazione estetica dell'insieme, l'altro per il gusto dei vari piatti. Scaramanzia a parte, tredici gli altri concorrenti internazionali, con Stati Uniti e Canada, Danimarca, Israele e Portogallo. In gara però altri gruppi regionali italiani: Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Friuli, Marche, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, tanto per essere in tema, si sono presentati decisi a non fare una parte di... contorno.

Vellego d'Albenga appuntamento con la storia

(c.r.) La nostra socia Fiorella Turtoro, ci ha informato che Vellego d'Albenga ha rinnovato le sue tradizioni annuali di novembre, quella dei Defunti e quella della festa, ricorrente il 26 novembre, di S. Caterina, patrona della locale Confraternita dei Disciplinati, con le solenni cerimonie della S. Messa e processione. Particolare il ricordo della giornata dedicata ai Defunti, anticipato alla sera di Ognissanti, il 1° novembre. Vellego, piccolo paese nell'entroterra vicinissimo al confine della provincia imperiese, vanta una popolazione molto unita e compartecipe (fra l'altro ha commosso la nostra socia per gli auguri che le hanno fatto il 1° d'ottobre per il suo 14° anno di matrimonio, con Giampiero Zambarbieri). La

sera del 1° novembre, appunto, la piccola chiesa locale di San Giuliano è stata gremita per la lettura del Registro dei Confratelli Defunti: si comincia dal 1300 –dice- in cui il Paese era dominato dai Marchesi del Carretto e si arriva ai nostri giorni ripercorrendo, in pratica, tutto il passato di Vellego. Una vera e propria dimostrazione di orgoglio e fedeltà per la storia del proprio paese.



Porto Maurizio.

dall'Imperiese

Un museo per le erbe officinali

(a.r.) Cosio d'Arrosia, ridente paese montano di poco meno di trecento anime, ad ottocento metri d'altezza ed a circa quaranta chilometri di distanza dal mare, nell'entroterra imperiese, ha da poco tempo un Museo unico in Italia: quello delle Erbe officinali delle Alpi marittime. L'iniziativa era stata cullata da tempo ma senza perdersi in indugi, considerando che le specie di quello che è stato considerato un patrimonio locale di tutto valore, sono state individuate, selezionate e catalogate con cura. Si tratta di circa 250 erbe, alcune delle quali rarissime. La sede di questo Museo è stata ricavata nei locali del vecchio Municipio ed ha preso un nome pratico: “In herbis salus”, nome che contraddistingue anche il sito Internet realizzato dal Comune. Due sono le sale espositive previste: una, a pian terreno, ospiterà teche e bacheche che conterranno le varie erbe la cui specificazione è data da cartelli contenenti il nome volgare e quello scientifico dei singoli esemplari. Specifiche etichette, inoltre, ne indicheranno le proprietà ed il loro utilizzo (cioè: per cucina, profumi, ornamento, uso medicinale). La seconda aula, posta al piano superiore – ha spiegato il sindaco Carlo Lanteri – sarà ad uso multimediale ed avrà una biblioteca tematica. Potranno essere visti filmati, foto e documentazione appropriata. In breve tempo saranno anche disponibili altri locali e cioè laboratori didattici ricavati nel vecchio locale delle scuole mentre

nell'ex palestra scolastica verrà allestita una Sala Convegni. Ci sono insomma, tutte le buone premesse per un rilancio di Cosio d'Arrosia, all'insegna di una produzione locale tanto semplice e genuina quanto di grande valore.



La Rocca di Levante.

dallo Spezzino

Antico organo da restaurare a Maissana

(g.g.) Maissana, piccolo paese della Val di Vara, ha scoperto di avere un “bene culturale” di tutto pregio: l'organo della sua chiesa parrocchiale. Dalle notizie dell'archivio della parrocchia stessa, vi sarebbe stato sistemato nel 1870 e sarebbe di scuola genovese, attribuito all'organaro Pittaluga. Tutta particolare anche la storia relativa al suo arrivo a Maissana: prelevato da una delle molte chiese genovesi, sarebbe stato trasportato via mare sino a Sestri Levante; quindi, passando da Castiglione Chiavarese, con un viaggio di sei ore a piedi, portato a spalle a Maissana e sistemato in chiesa, sopra l'ingresso. Non avrebbe subito altre manomissioni, oltre a quella del trasloco, né restauri di sorta, trovandosi quindi, come strumento, al suo stato originale che potrebbe essere datato di trecento anni. Ovviamente, uno strumento di grande valore storico, un “bene” da conservare nel migliore dei modi, da poter usare non solo per l'attività liturgica ma anche per eventuali concerti d'organo. Così Maissana, tramite la comunità parrocchiale e la Curia spezzina e soprattutto la Sovrintendenza dei Beni Culturali ha avviato le pratiche per un degno restauro, con una accorata petizione rivolta, in occasione della festa patronale della Madonna del Carmine, non solo a tutti gli abitanti del paese ma anche ai suoi emigrati, sia nella vicina Riviera di Levante o Genova, sia nelle più lontane terre della “grande emigrazione” (dal giornale Il Bacherontius dell'agosto 2006).



Nella foto la chiesa parrocchiale di Maissana.

Archivi della memoria

“Pezzi” di nostra storia da Premio Internazionale

Le nostre donne nel tempo: “massacrate” dai figli e dalla fatica

Vite incredibili: stenti fatica, sacrifici, Vere “pària” della società civile



(c.r.) Onore ad altissimo livello per gli scritti di Marisa De Barbieri, nostra socia fondatrice e consigliera nonché collaboratrice di Gens Ligustica in Orbe con la sua apprezzata rubrica “Archivi della memoria”. Domenica 22 ottobre, nella Sala dell’Auditorium “Santa Margherita” dell’omonimo Comune della Riviera di Levante che è anche sede dei Corsi internazionali estivi di Studi italiani, si è svolta la cerimonia conclusiva della 29ª edizione del Premio letterario internazionale “Santa Margherita Ligure - Franco Delpino”, alla presenza di un folto e

I CRISTEZZANTI

Una tradizione religiosa tramandata con passione ed un rituale che lascia col fiato sospeso

qualificato pubblico. Il Premio ha coinvolto quasi mille concorrenti, per la precisione novecentosessantadue, originari di ogni angolo d’Italia, il che ha comportato un notevole lavoro per la Giuria presieduta dal prof. Giovanni Giosuè Chiesura, e dal suo vice Silvio Landriani. Alla premiazione erano presenti molti ospiti d’onore, tra i

quali lo scrittore e giornalista Luciano Garibaldi e lo scrittore e poeta Guido Loero, i quali sono stati premiati rispettivamente dall’assessore alla Cultura del Comune di Santa Margherita Ligure Giuseppe Pastine e dall’on. Gabriella Mondello.

La nostra Marisa De Barbieri, per la speciale sezione “Cara Liguria” ha vinto il primo premio con i suoi due racconti “Massacrate dai figli e dalla fatica” ed “I Cristezanti” che a suo tempo apparvero in questa rubrica di Gens Ligustica e di cui pubblichiamo uno stralcio di pagina.

Le motivazioni del prestigioso Premio sono state, oltre il riconoscimento della indubbia capacità di esprimere e raccontare le tematiche di un passato ancora presente nella memoria di molti, la grande sensibilità di parlare non solo come molti, per non dire i più, del paesaggio (per inciso: di Lei ricordiamo “Anche le pietre da noi fanno la stria”) e delle opere d’arte della nostra terra, ma della gente, la più umile e la più vera.



La foto: Marisa De Barbieri riceve il Premio internazionale dal giornalista e scrittore Luciano Garibaldi.

Quando invece del frigorifero erano in voga le «neviere»

A partire dal diciassettesimo secolo e sino a quando non vennero inventati i moderni frigoriferi, la neve che d’inverno cade abbondante sulle alture che circondano la nostra città, veniva raccolta in grandi buche scavate nel terreno dette “neviere” ed usata successivamente per la refrigerazione dei cibi e delle bevande.

Racconta Angelo Rebor, un signore entusiasta della montagna e della natura, che nel 1625 la Repubblica di Genova istituì una tassa con la quale veniva consentito il commercio della neve, dentro e fuori città, solamente a quegli imprenditori che, oltre a pagare la “gabella della neve”, si impegnavano a mantenere il rifornimento del bianco elemento, specie per gli usi domestici.

Chi ama camminare sulle gioaie che circondano Genova, avrà certamente incontrato le “neviere”: enormi buche scavate nel terreno e foderate con muri a secco dove la neve veniva conservata fino alla fine dell’estate successiva. Di neviere, ormai veri reperti archeologici, se ne

trovano ancora al passo della Bocchetta e in Pian di Reste ai confini della Provincia di Alessandria, a San Martino di Paravanico, sul Monte Pennello, ecc.

Una buona occasione per poter osservare da vicino ce la offre la bella iniziativa promossa dal CAI di Bolzaneto e patrocinata dal Comune di Campomorone, quasi dieci anni fa e tuttora operante con successo. Con una passeggiata di poco più di un’ora, partendo dal bivio dei Laghi del Gorzente sulla strada che prosegue verso i Piani di Praglia, si arriva ai piedi del Bric di Guana dove il CAI, a quota 905 m.s.l.m. ha costruito un osservatorio naturalistico – ambientale. Era un vecchio manufatto di proprietà dell’Acquedotto De Ferrari Galliera che un gruppo di soci volontari ha recuperato e messo a nuovo, anche con un certo buon gusto, ovviamente col contributo del Comune, sempre attento e sensibile a questo tipo di promozione del territorio. Dall’osservatorio nei giorni particolarmente sereni e luminosi, lo

sguardo si spinge lontano fino alla Corsica ed alle Alpi innevate, mentre la grande distesa di case, di strade e di ponti che lambisce il mare luccica tra le pendici dei Forti e il Monte della Guardia. Lo spettacolo è bellissimo e val la pena di salire in alto, a rifornire lo spirito di ottimismo per poi tornare a valle ed affrontare la quotidianità che ci attende.

Ed appunto lungo questo percorso, o nelle sue vicinanze, si possono incontrare le “neviere” che, si tenga presente, quando erano usate venivano ricoperte di paglia e riparate dal sole.

Di recente, accanto all’osservatorio è stata posta una grande piastra metallica con l’indicazione dei luoghi più importanti che da lassù si possono scorgere.

Ed è davvero interessante chinarsi ad osservare la Corsica o il Monte Antola e saperne le distanze, l’altimetria...

Un modo bellissimo di fare cultura e di avvicinarsi con intelligenza alla natura.

GIOVANNI REPETTI

Dai ricordi della nonna



di MAGI SOAVE

Il proverbio

Le comm-e pestà l’aegua in to mortà ... E’ come pestare l’acqua nel “mortaio”, vale a dire “fatica sprecata”.

La ricetta

IL BAGNÚN

Ingredienti: un Kg. di acciughe, che vanno lavate bene e pulite togliendo loro anche la testa. Tritare mezza cipolla, tre spicchi d’aglio ed un pochino di prezzemolo, facendo soffriggere il tritato in una casseruola, possibilmente di terracotta, con olio puro d’oliva in abbondanza, fino a farlo diventare di color oro. A parte intanto saranno tritati mezzo Kg. di pomodori mettendoli poi nel soffritto facendoli cuocere per dieci minuti. Aggiungere un pizzico di pepe, sale quanto basta, un quarto di acqua e se lo si desidera anche un “gocchetto” di vino biondo nostrano (della Riviera) che abbia qualche “grado”. Quando il tutto bolle uniformemente, mettere nella casseruola le acciughe e far bollire per almeno 12/15 minuti, dopodiché il “bagnun” è pronto. Va quindi versato nei piatti sui quali sarà stata spezzata una galletta da marinaio (in mancanza della stessa, biscotto di pane). Versarvi sopra il bagnun con acciughe e sugo, lasciando che le gallette siano inzuppate, quindi il “buon appetito” di rito ed ovviamente un vino adeguato (sempre consigliato il bianco locale).

Nota: la presente ricetta è attribuita a Ettore Carniglia, di Trigoso, (alias “capitan La Grigia”) ed è la ricetta ufficiale della Festa del Bagnun ideata da Edoardo Bo, decano dei giornalisti del Levante Ligure, evento che ormai si celebra dal 1960 nel borgo di Riva Trigoso senza soluzioni di continuità. (Fonte: il libro, della Collana “I CIOTTOLI”, “Apicio a Trigoso - Il Mare” di Giorgio Creti, ricchissimo di ricette marinare).

L'angolo caratteristico



CARAVONICA (Imperia) – L’Ospizio del Pellegrino presso il locale Santuario della Madonna delle Vigne. (da Guide Sagep-n° 8 - Imperia)

Libri

Liguri
in america
Latina

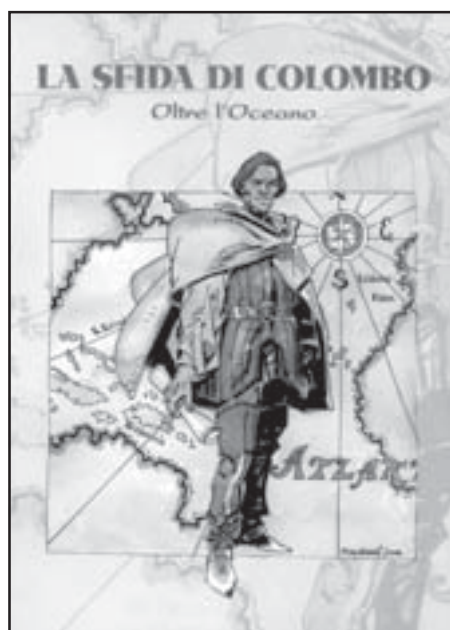
Casa America ha presentato nello scorso ottobre, come dalle anticipazioni già da noi pubblicate nel nostro precedente numero, il “Dizionario storico-biografico dei Liguri in America Latina”. Stampato presso la Tipografia Fast Edit di Acquaviva di Picena (AP), il volume è di 481 pagine con illustrazioni in bianco e nero ed ha un costo di copertina di 14 Euro. Sono più di 1200 le biografie che presenta di Liguri che, emigrati o presenti nell’America Latina per periodi prolungati, hanno lasciato una significativa memoria di sé nel continente latino-americano dall’età della scoperta sino a tutto il Novecento, con esclusione dei soggetti viventi.

La presentazione del volume è del presidente della Fondazione Casa America, Roberto Speciale, il quale spiega il significato di fondo del Dizionario, secondo il quale vale il principio della premessa Colombo, Garibaldi (per citare due nomi illustri e non solo...) in quanto i liguri nell’America Latina hanno rappresentato da sempre una notevole parte di presenze, quasi una vocazione. Due le prefazioni: rispettivamente dell’on. Claudio Scajola quale presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni Colombiane e Claudio Burlando nella sua veste di presidente della Regione.

Alla base dell’iniziativa risultano un Comitato scientifico ed un Gruppo di ricercatori. Federica Gallamini, coordinatrice di questo Gruppo (formato da Elisabetta Gatto, Barbara Ghilardi, Massimiliano Macconi, Chiara Quartero e Catia Righetti) ha spiegato la metodologia della ricerca e la riconosciuta esigenza di tener conto dei confini geografici mutati nel tempo per certe zone, agli effetti della catalogazione d’origine di certi personaggi importanti. Ed inoltre di una certa selezione di individuale (o familiare) emigrazione alla ricerca di personalità che si siano effettivamente distinte lasciando una traccia ed una memoria nella storia latino-americana. A sostenere le ambizioni di questa ricerca di Casa America, come ha detto Roberto Speciale nella sua presentazione, gli scritti (vere e proprie tesi “da Ateneo” dei

componenti del Comitato scientifico. Nell’ordine di: Gabriella Airal di (Scoprire nuovi mondi: lo spazio della storia), Anna Maria Lazzarino Del Grosso (I Liguri in America Latina: politica, cultura, società), Franco Sborgi (Frammenti per una ridefinizione della storia artistica ligure fra Ottocento e Novecento), Francesco Surdich (La lettera a Gerolamo Annari del Savonese Michele del Cuneo).

Un prologo che ha impegnato ben 72 pagine iniziali alle quali ne vanno aggiunte altre 20 per la Bibliografia di riferimento, i periodici, i siti internet, le opere di carattere introduttivo generale, le riviste consultate, nonché i ringraziamenti. Notazione, questa, che va fatta per dimostrare l’impegno profuso in quest’opera e quanto essa meriti dal punto di vista storico e sociale nel tempo.

Colombo
a fumetti

CD Se un giorno mai Genova mi dirà



Riportiamo dalla copertina del CD: «“Sento vivissimo il desiderio di rivedere i miei luoghi e di stringere anche una volta la mano ai buoni popolari che mi amano. Se un giorno mai Genova mi dirà: ‘Deliberata di sorgere in nome del principio ho bisogno di te’, se vivo verrò”. Così Giuseppe Mazzini scriveva nel 1866, all’amica genovese Carlotta Benettini. Aveva abbandonato Genova a 26 anni, nel 1931,

Ospedaletti:
un po’ di storia

Quasi cento pagine, una ventina di illustrazioni con le foto tutte d’epoca: ovviamente in bianco e nero: a colori lo stemma del Comune in riproduzione su cartoncino incollato su una delle pagine iniziali. Edito dalle Arti Grafiche Alzani, il libro è firmato da Alberto Politi ed offre un breve ma essenziale storia, con appunti e curiosità, sulle origini e lo sviluppo della cittadina di Ospedaletti Ligure.



Liguria in rime

Realizzato dalla nostra Associazione in collaborazione con la Regione Liguria e stampato dalle Arti Grafiche Guercio di Genova, ha avuto il “battesimo” del nostro Ventennale il volumetto “Liguria in rime - Poesie di Bruno Pistidda” (editor & design l’omonimo Claudio Pistidda). Nelle sue 64 pagine è contenuta una raccolta di poesie che richiamano una parte dei nostri suggestivi borghi: “poesie – dice la prefazione – dedicate a tutti i liguri ed in particolare a quelli che nei vari flussi migratori hanno cercato fortuna nel nuovo mondo in terre lontane”. Il simbolo della Lanterna, in copertina, con un emigrante in primo piano, precede con i versi dedicati alla Liguria stessa e all’Emigrante, quelli che si richiamano ad Arcola, Arenza-



no, Boccadasse, Bordighera, Camogli, Corniglia, la Fontanabuona, la Lanterna, Imperia, La Spezia, Loco, Nervi, Noli, Pegli, Pieve Ligure, Porto Maurizio, Rapallo, Santo Stefano d’Aveto, Sanremo, Savona, Sestri Levante, Sori, Spotorno, Varazze, Ventimiglia e Vernazzola. L’auspicio, come dice la prefazione, è quello di riunire, con la voce del padre nel cuore, i figli di molti liguri nati in terre lontane, affinché non dimentichino la terra delle loro origini

Periodici



L’Operaio Ligure

Periodico mensile della federazione Operaia Cattolica Ligure, fondato nel 1884. Direzione redazione ed Amministrazione: Vico Falamonica 1/3 - 16123 Genova - Telef. 010.247.45.93 - Fax 010.251.72.64 - E-mail operaio@focl.it - www.focl.it - Direttore responsabile: Mons. Carlo Caviglione - Dir. Edit.: Guido Garri - Ass. Eccl.: Mons. Luigi Molinari.

Stampato in formato tabloid su carta patinata, esce in 8 pagine dedicate all’operato della Federazione ed ai grandi temi dedicati alla Chiesa, alla Cultura, alla Vita Associativa ed all’attualità.



R ni’ d’Aigura

(Il nido dell’Aquila). Rivista semestrale dell’omonimo Centro Studi. (telef. 010.3621829) - Direttore-Editore: Pierleone Massaioli.



A Voce da Tore

Periodico realizzato in proprio presso il Centro storico “Torre dei Saraceni”, aderente alla Consulta Ligure per le Associazioni - Palazzo S. Antonio Piazza XXIV Aprile - Arenzano (GE).



Il Foglio

Periodico della Biblioteca di Tiglieto “Adriano Guerrini” - Direttore responsabile Giovanni Meriana - Redazione presso la Biblioteca stessa, in Piazza Roma - Tiglieto (GE).



“A Vuxe”

Periodico di proprietà (e di notizie d’attività) della Cumpagnia de l’Urivo Valli d’Inaja e du Portu, aderente alla Consulta Ligure. Presidente e direttore Carlo Todiere. Redazione: Via Zara 6 - Imperia - Telef. 0183.666.645

e da allora poté farvi ritorno solo poche volte, clandestinamente, per brevi periodi ma il suo rapporto rimase stretto ed ininterrotto sino alla morte. Seguendo il filo delle lettere autografe conservate dall’Archivio di Stato di Genova, abbiamo illustrato questo rapporto e ripercorso alcuni momenti cruciali della vita e dell’azione politica di Mazzini, la preparazione della spedizione di Pisacane a Sapri nel 1857, il contemporaneo tentativo di insurrezione a Genova, la dura repressione. Rivivono i volti, le parole, le azioni dei familiari, degli amici, del fedelissimi seguaci che lo tennero costantemente in contatto, con gli ambienti risorgimentali, durante il lungo esilio, prepararono le azioni insurrezionali, lo ospitarono a Genova durante i soggiorni clandestini. Sono visualizzati i luoghi in cui vissero ed operarono».

Questo il contenuto di un pregevole CD realizzato con il contributo dell’assessorato alla Cultura della Regione Liguria in occasione della mostra “Se un giorno mai Genova mi dirà”, tenutasi nel complesso monumentale di Sant’Ignazio da novembre 2005 a gennaio 2006, dedicato alla vita ed all’impegno politico del grande Genovese.



Un ruolo concreto di garanzia per il futuro	n° 1	pg.	1
Il preciso ruolo che dobbiamo svolgere	n° 2	id.	
1986-2006: date che segnano una intensa storia: la nostra	n° 3	id.	
Farsi promotori di nuove opportunità	n° 4	id.	

Roberto, cuore ligure – Renzo Bevegni nel ricordo - Rinaldo Magnani: mezzo secolo da protagonista – Walter Bozzi, Sindaco di Pieve Ligure, personalità di spicco	n° 1	pag.	5
Nuovamente in lutto (di Cesare Rosso)			
Gianni Stagno nel mio ricordo (di F. Migone)	n° 2	pg.	1
Addio a Stagno - Un maestro di vita - Un altro vuoto incolmabile - Un amico fraterno – Varie da tutte le Comunità	n° 2	pgg.5-6-10	

Tra Romantici e Macchiaioli - Visite a mostre e gite			
- L'impresa Aconcagua al Ritz - Orario apertura Sede	n° 1	pg.	2
Visita a Genova di liceali cileni di Copiapò – Rinviato il viaggio in California. Foto assemblea			
- Casa del Pellegrino alla Guardia: prezzo speciale per i “Liguri”			
- Maggio culturale con la Dante Alighieri	n° 1	pg.	6
In visita a Tiglieto ed alla Badia - Galleria d'arte moderna a Nervi: l'800 in salotto	n° 2	pg.	2
L'Assemblea del 26 giugno: superare il passato, un nuovo impegno			
- L'auspicio della nostra Assemblea	n° 2	pgg.	5 e 10
Il programma del Ventennale	n° 3	pg	1
Quelli del Buio Pesto per il nostro XXnale – Visite in Sede – Fiori d'arancio	n° 3	pg.	2
La celebrazione del Ventennale - Premessa cronistica			
- Gli interventi di S. Monti-Bragadin - dell'assessore Vesco			
- del presidente F. Migone con ampio servizio fotografico	n° 4	pgg.	1-2-9 14-15
La “Conviviale” di fine anno con servizio fotografico	n° 4	pg	28

La visita in Uruguay di Claudio Burlando	n° 1	pg.	1
Tanto di ligure nella storia dell'Uruguay	n° 1	pg.	24
Riunita la nuova Consulta insediata dall'Ass. Vesco - Questi i 34 neo-consultori			
- Competenza e positivo fervore:il ricordo di A.M. Rivano			
- A Portofino Vetta, cornice di classe - Alle Cinque Terre nel Parco modello	n° 1	pgg.	3-4
Consulta: attività a ritmo elevato - I profili dei neo-consultori			
- La scomparsa di Mario Baiardo	n° 2	pgg.	3-4
Immigrazione: una legge quadro regionale: l'Ass. Vesco ne ha spiegato l'importanza - I profili dei neo-consultori (2) - Cinquanta anni fa la tragedia di Marcinelle - America Latinissima: i vincitori a Genova per i nostri 20 anni - Ricordato Fausto Cuocolo - Omaggio al Capo dello Stato			
- Gli stemmi dei Comuni della Liguria riuniti in ua loro preziosa antologia	n° 3	pgg.	3-4-5

C. Colombo: celebrati i 500 anni della sua morte - I soggiorni del celebre Ammiraglio alle Canarie (di S. Pellegrini) - Un personaggio che merita senza dubbio un processo d'appello - Il Card. Bertone: Cristoforo: un araldo del Vangelo - Il grande genio del mare ricordato anche da Spagna, Portogallo ed America Latina	n° 2	pg.	7-8
L'emigrazione Ligure in Uruguay	n° 2	pg.	11
- Valori dell'emigrazione: Suor Blandina Segale	n° 2	pg.	18

A Franco Henriquet il Grifo d'oro – Genova ha perduto Bruno Lauzi	n° 4	pg.	10
Scomparso negli USA Enzo Grilli	n° 4	pg.	21

PREMI POESIE E CONCORSI

Poetando insieme – Premio internaz. Monte di Portofino	n° 2	pg.	2
Attribuiti i Premi “A. Compagna 2006”	n° 2	pg.	3
Premio internazionale alla nostra Marisa De Barbieri, consigliere dell’Associazione ed autrice dei pezzi per la nostra rubrica “Archivi della memoria”	n° 4	pg.	25

DALLE NOSTRE COMUNITA’

Incontri in Argentina ed Uruguay – Il voto dei liguri all’estero Argentina, Brasile, Cile, Messico, Perù, Uruguay - Canada - USA- Australia - Europa	n° 1	pg.	9
Argentina - Brasile - Cile - Messico - Perù - Uruguay - USA - Asia - Australia - Europa	n° 1	pgg.	9-10-11-14-15-16-17
Argentina - Bolivia - Brasile - Cile - Paraguay - Perù - Uruguay - USA - Australia - Europa	n° 2	pgg.	da 14 a 19
Argentina - Cile - Bolivia - Brasile - Perù - Uruguay - USA - Australia - - Asia (Tokio) - Europa	n° 3	pgg.	10-11-14-15-16-19
Argentina - Cile - Bolivia - Brasile - Perù - Uruguay - USA - Australia - - Asia (Tokio) - Europa	n° 4	pgg.	11-12-13-16-17-18-19-20-21

TRACCE PERDUTE E RITROVATE

Rosario – Argentina (Bernardo Fiorentino-Codino, Emanuele Devoto e Nicola Puccio o Pucci) - E ritrovate (Maria Badano - Sassello)	n° 1	pg.	9
Da Plodio, chi lo ricorda? - Una richiesta da Dolceacqua...e da Lima...	n° 2	pg.	4
Dal Paraguay – Antonio Bonzi	n° 3	pg.	14
Da Neuquén (Argentina) Famiglia Zeballos	n° 4	pg.	11

MISCELLANEA LIGURE

Genovesato: Pieve Ligure: Festa della Mimosa - Savonese: Opere N.S. della Misericordia: nuova scultura d’arte - Imperiese: Baiardo: un borgo-albergo riscaldato dal sole - Spezzino: Il Sistema Museale della Provincia de La Spezia	n° 1	pg.	18
Liguria: Lanciato il Festival Mondo-Mare - Genovesato: Figli al seguito per le artiste di Decorarte - Savonese: Trofeo Fantozzi: ciclismo matto per beneficenza - Imperiese: A Pieve di Teco il più piccolo teatro del mondo - Spezzino: Levante, presidio per il rilancio del libro	n° 2	pg.	20
Genovesato: Volontari Ospedalieri, una tradizione - Costa Concordia: la più grande nave passeggeri - Savonese: Alassio-Arte con i Castelli di sabbia 2006 - Imperiese: Salvato il Museo della Canzone - Spezzino: Festival della Creatività a Sarzana - Approdo telematico alle Cinque Terre	n° 3	pg.	20
Genovesato: Santa Brigida: sono ricomparsi i famosi truogoli - Federazione escursionismo: sessanta anni - Savonese: Cercando gloria ai mondiali dei Cuochi - Imperiese: Un museo per le erbe officinali - Spezzino: Antico organo da restaurare a Maissana	n° 4	pg.	22

ARCHIVI DELLA MEMORIA (di Marisa De Barbieri)

La questione della lingua (errata corregge)	n° 1	pg.	20
La parsimonia, virtù del passato	n° 1	pg.	21
Lo sappiamo il genovese?	n° 2	pg.	21
Coae de bon, coae de pigneu	n° 3	pg.	21
Premio internazionale S. Margherita Ligure a Marisa De Barbieri	n° 4	pg.	25

Inoltre : L’arte dei cestai	n° 3	pg.	21
e Le “neviere”, i frigoriferi di una volta (di Giovanni Repetti)	n° 4	pg.	25

DAI RICORDI DELLA NONNA (Il proverbio, la ricetta, l’angolo caratteristico)

Chi semen-na agugge no vadde descaso (Chi semina aghi non cammini scalzo) - La paniccia – Id. con le cipolle - Id. frita - Cogorno (GE): Stradina con gradoni in ardesia	n° 1	pg.	21
O cheu grande o fa ingrandi a toua (Il cuore grande arricchisce la tavola) - Filetti di sogliola alla S. Caterina - Alassio (SV): La Cappelletta ai Caduti del mare	n° 2	pg.	21
Quande a famme a munta, o presumi o chinn-na. (Quando la fame aumenta, la presunzione cala) - Tempo di castagne: pelate, bruciate, id. al rhum, ballotte, secche - Groppo di Sesta Godano (SP): Tipico passaggio interno a caseggiato	n° 3	pg.	21
L’è comme pestà l’aegua in to mortà (E’ come pestare l’acqua nel mortaio, cioè fatica sprecata) - Il “bagnun” - Caravonica (IM): L’Ospizio del Pellegrino presso il locale Santuario della Madonna delle Vigne (da Guide Sagep - Imperia)	n° 4	pg.	25

VOCI E SCRITTI DI LIGURIA

Libri: Si comincia da una figlia - Genova, come e quando - Genova dove e chi - La Liguria dei Poeti - Storie di vallata 2 - Cara Liguria - Periodici: Tutto Bergeggi - U Pantan	n° 1	pg.	22
Libri: Genova e la Shoah salvate dalla Chiesa - Antologia Pievese - Profumo di arziglio: antica cucina dei pescatori liguri - Tiglieto: l’idea di un Paese - Pietra Ligure nella memoria - Varazze: soprannomi di una volta	n° 2	pg.	22
Libri: Antiche ballate, canti e canzoni in genovese - La Liguria di Colombo: come e dove lo ricorda - Celle e la Ferrovia: immagini d’epoca - Trigoso: il mio Paese - Le incisioni di Stefania Beraldo, artista recchese di alto pregio - Periodici: Il Giornale di Moconesi - L’eco di Levante	n° 3	pag.	22

Libri: Dizionario storico biografico dei liguri nell’America Latina - La sfida di Colombo descritta in fumetti - Liguria in rime - Ospedaletti, un po’ di storia - CD: Se un giorno Genova mai mi dirà - Periodici: L’Operaio Ligure - A vuxe - R’ni d’Aigura – Il Foglio – A voxè da Tore	n° 4	pg.	20
Altri libri citati: Presepi a Trigoso ed “Apicio a Trigoso - Il mare” ricchissimo di ricette marinare Un massettu de viovette di Elsa Pastorino Alloisio	n° 4	pgg.	2 e 21 pg. 27

O CANTO DI ZENEIXI

Capitanni marittimi Camuggin sparsi pe tutto o mondo di Pro Schiaffino “O decalogo da lengua zeneize” ed “In treno da Amsterdam a Chiavari”	pg. 23 dei nn.i 1-2-3 n° 1	pg.	23
Un saluto ai “Zeneixi feua de Zena”	n° 2	pg.	23
E comme ghe creddeivimu...	n° 3	pg.	23
Tempo di Natale: L’usanza a Sestri di “sciammi de bibin” - “Natale” (poesia di Elsa Pastorino Alloisio) - La vena poetica trilingue di Silvio Vaccarezza	n° 4	pg.	27

GLI INSERTI ED INDICI

O Lunaio Zeneise 2007 - Omaggio dell’Editore Valenti	n° 3	pg.	17-18
Indici 2005 e 2006	n° 1	pgg.	19-20 e n° 4 pgg. 25-26

Hanno collaborato: Ci sono stati preziosi compagni di lavoro nell’alternarsi o prestarsi alla realizzazione materiale del Giornale componenti dei reparti tecnici ed amministrativi della GRAFICA L.P. Ne vogliamo citare i nomi: **Eliana Rizzo, Fabrizio Binello, Umberto Bazzo, Giorgio Losito, Andrea Bracco, Lorenzo Insinna, Fabio Poggi.**

**Staglieno: memorie in musica**

I richiami storici della monumentalità del cimitero di Staglieno hanno consentito a Francesca Di Caprio Francia di dare alle stampe i risultati di una sua nuova ricerca ancora nell’ambito delle memorie. La precedente, sulla fine del 2004, si riferiva alle memorie in genovese relative a vita e opere di nostri concittadini illustri (per citare alcuni esempi: Balilla, Nicolò Bacigalupo, Mario Cappello, Giovanni Casaccia, Giuseppe Marzari, Caterina Campodonico, la celebre vendi-

trice di nocciole...). Nel suo ultimo libro, a distanza di circa un anno e mezzo dal precedente, come dice il titolo, le memorie di Staglieno sono in musica e attraverso le stesse viene fatto un censimento di genovesi illustri cultori, sotto i suoi vari aspetti, dell’“arte dei suoni”, cara a più di una Musa.

Si possono citare, a campione nel lungo elenco di oltre cinquanta nomi che ne risulta: Margherita Carosio, soprano di alta fama; il violinista Renato De Barbieri; il cantautore Fabrizio De André; il compositore Michele Novaro; il musicologo Edward Neill, genovese d’adozione; il compositore e direttore di coro Luigi Porro; il giornalista critico musicale Marcello Rietmann; il librettista Felice Romani; il violinista Camillo Sivori. Senza contare che esiste anche un particolare richiamo ai sette presidenti e ai sedici direttori dello staff del Conservatorio musicale genovese, Nicolò Paganini. Quattro pagine di note e tre di bibliografia, prima dell’indice, arricchiscono l’antologia dei nomi in un volume in cui l’autrice spiega al lettore le ragioni della ricerca stessa dimostratasi un lavoro non facile, che ha avuto patrocinio e contributi della Provincia di Genova, dei Lions cittadini e della Medical Systems, nonché la prefazione di Maria Cristina Castellani, assessore alla Cultura della Provincia di Genova.

Libri**La Liguria al dettaglio in Cronaca di un anno di cronaca**

E’ arrivato al trentesimo anniversario “Cronaca di un anno di cronaca”, annuario voluto dal Gruppo Cronisti Liguri che, per l’appunto, propone la “narrazione certosina, quasi

pignola, della quotidianità della Liguria”.

Il volume in questione, dedicato all’anno appena trascorso, si apre con il fondo di Marco Menduni, presidente dei Cronisti liguri, nel quale oltre a sottolineare l’importanza del traguardo raggiunto, tratteggia l’identikit del giornalista cronista e della sua “fatica quotidiana di raccogliere e raccontare notizie”, superando la tentazione di semplificare il compito preferendo la comodità alla dignità professionale.

Segue l’analisi del periodo 1977-2006 affidata a Paolo Lingua, giornalista e storico, che affronta l’incarico fornendo diverse angolature da cui guardare il trentennio trascorso: dalle persone che hanno rappresentato la città e la Regione in qualità di sindaco e di presidente di Via Fieschi, passando per i grandi eventi e per il lavoro che li ha preparati (le celebrazioni colombiane del 1992, il G8 del 2001 e il 2004 con Genova Capitale europea della cultura) ai per i fatti tragici (assassinio di Guido Rossa nel periodo caldo delle Brigate Rosse, le violenze vissute nel corso del citato G8, ...) o infine attraverso il “susseguirsi di importanti figure religiose sulla cattedra che fu di San Siro” (Siri, Canestri, Tettamanzi, Bertone fino all’arcivescovo attuale Bagnasco). Sullo sfondo poi, sempre la trasformazione

del Porto sia dal punto di vista “estetico” e di fruibilità da parte della città sia dal punto di vista più tecnico-gestionale in particolare per Genova ma anche per le altre province. Il fascicolo si compone di 240 pagine nelle quali di ogni mese viene dato un flash delle notizie dall’Italia e dal Mondo che permette di inquadrare il contesto nel quale si sono inseriti i fatti principali accaduti nella nostra regione che sono scanditi giorno per giorno.

Uno spazio specifico è dedicato all’appuntamento del Salone Nautico. Chiudono la pubblicazione, che è stampata in 10.000 esemplari in edizione fuori commercio, il punto dell’Ordine dei Giornalisti e dell’Associazione Giornalisti Liguri sul 2006, rispettivamente attraverso le parole del presidente Attilio Lugli e del segretario Marcello Zinola, nonché quello del Gruppo dei Cronisti sull’attività svolta nell’anno, a firma del segretario Marco Massa. Per favorire la conoscenza della professione nelle scuole, infine, il Gruppo Cronisti ricorda la presenza di una biblioteca specializzata a disposizione di quanti intendono avvicinarsi al giornalismo e la presentazione, a partire dal prossimo mese di febbraio, di “Cronaca di un anno di cronaca” presso le scuole che lo richiedono.

A.R.

MONDIALI DI CALCIO E RICORDI

Silvio Vaccarezza: una vena poetica trilingue

E òc do chêu

E me piccinn-e poesie son stæte scritte in trei lingue. Basicamente i originali son in zeneize e son stæte tradûi in spagnolo e in italian, coscì i me amixi i possan leze.

Le ore del cuore

Questa piccola raccolta delle mie poesie, la ho programata in tre lingue. Basicamente gli originali sono in dialetto genovese, che tradotte permettono che i miei amici italiani e argentini, possano interpretarle.

Las horas del corazón

Este pequeño poemario de mis poesias, lo he programado en tres lenguas.

Basicamente los originales son en dialecto genovés, que traducidos permitirán que mis amigos italianos y argentinos puedan interpretarlas.

I MONDIALI

C'era una volta... / Cominciava la storia... / Si giovava per piacere, / non c'erano medaglie / Ma voglia di gloria... / Si cominciava da bambini / si giocava coi pallone / con tutti i ragazzi vicini. / In Serie A arrivava la fama / Meazza era il padrone / e i gol di Silvio Piola / si gridavano fino alla mattina. / Poi vennero i Mondiali. / arrivò la consacrazione. / I Mondiali di oggi e di ieri / sono pieni di emozioni, / Sempre ci saranno / i Baggio, i Rosai, i Maldini e i Vieri, / E con la Televisione, / arriva di nuovo la illusione...

Da Rosario (Argentina) Silvio Vaccarezza ci ha inviato queste sue composizioni poetiche di entusiasmo, per la vittoria italiana ai "mondiali di calcio", che pubblichiamo volentieri.

I MONDIALI

Ghea una votta...
Commensâva a stoia...
se zûgava pe piaxe.
No ghe n' eân medagge,
ma cuâ de gloria

.....
Se comenzâva da piccin,
Se zûgava co-o ballon,
con tutti y figgêu vexin.
In Ser ie A, arrivava a stimm-â.
Meazza o l'êa o patron,
e i gol de Silvio Piola,
Se sbraggiâvan finn- a mattinn-a.
Dopo son vegni i Mondiali,
a l'ê arrivâ a consagrazion.
I Mondiali d'anchêu e de vôi,
son pin d'emozion.
Sempre ghe saian
I Baggio, i Rossi, i Maldini e i Vieri
e con a Television,
arriva de nêuvo l'illûxion...

LOS MUNDIALES

Habia una vez.... / empezaba la historia... / se jugaba por placer / no había medallas / pero si ganas de gloria..... / Se empezaba de niño / se jugaba con la pelota / con todos los chicos vecinos. / En Serie A, llegaba la fama. / Meazza era el patrô / y los goles de Silvio Piola, / se gritaban hasta la madrugada. / Despues vinieron los Mundiales, / llegó la consagración, / Los Mundiales de hoy y de ayer, / está llenos de emoción. / Siempre existirán, / los Baggio, los Rossi, los Maldini y los Vieri, / y con la Televisión llegará de nuevo la ibisión...



Natale

Pe mostrâne a voeise ben,
l'ê vegnuo ascì stâ votta,
t'ân apôsou in scê do fen
into freido de 'na grotta.

Spandi a nêuva con finessa,
convinci questa umanitæ
che, con l'amô e-a dôçessa,
se peu vive megio assae!

Natale

Per insegnare a volerci bene,
sei giunto ancora una volta,
ti hanno adagiato su del fieno
nel freddo di una grotta.

Diffondi la lieta novella,
convinci questa umanità
che, con l'amore e la dolcezza
si può vivere meglio assai!

Poesia e racconto (a lato) tratti da
"Un massetto de viovette - Regordi,
fôe e poeie in lengua zeneise" di Elsa
Pastorino Alloisio - editrice Le Mani -
stampato da Microart's, Recco (Ge).

O canto di zeneixi

L'ûzanza a Sestri di "sciammi de bibbin"

Fin dai tempi di tempi, e ultimamente ancôn prima de a segonda guæra, doe settemanna-e avanti de feste do Natale, gl'êa l'ûzanza chi a Sestri, de accattâse o bibbin pe poi allevâselo in casa: dixeivan che ghe vegniva a carne cû gianca e ténica.

Arrivâvan de da-o Piemonte di contadin con di "sciammi de bibbin".

Quarebidun s'affermâva pe vendili, parte in scîa Giassa di "Gattini", parte de de scianco da stazion, lîtri ancôn da-o coscì dito Giardin Botanico.

Un giorno ben preciso, tutt'e donne de famiglia, caminâvan de bon'ûa con lestixe, pe poi verniceli secondo che ghè permetteivan è seti possibilite.

Partivan de'n cà chi co-i figgêu piccîn inte brasse, chi con lîtri attaccæ a a fida.

Dôppo in pò, s'addesciâva un'inveçendo tà, che l'ommo ch'io tegniva a lûdda i bibbin cûna canna lunga, o l'aveiva un gran da fae, intanto che l'âto o contrattiva pe-o prezo.

In cà, intanto, gl'êa pronto o pollâ sott' a o lavêllo.

Pe "vêzo", un baccò de spassola, una cascetta pe o mangime, 'na lammëtta d'aegua (che no ghe vegnisse a "peja").

In taera da serrâggia e un rastellêto da mette e levâ.

Appenn-a in cà, o purgâvan, infindoghe into canôzo 'na noçe intègri e una cuggiâ d'œio.

Pô ghe laseian un paston inte l'aegua da pastasciûta co-o brenno, do pan secco, granon, feugge de verdûe e giandoe.

Pe fughene mangiâ tante, portâvimo o bibbo da-a i Tabacchi donde o ligamo a un di aerboi, ch'io pittesse da pe lè, non primma però che il moe à gl'avesse cûxio a ligaggia in gio a una zûmpa pe poeilo reconosce.

Se pe caxo a l'êa una bibbin-a, quando a fava l'œuvo, êmo tutti pin de cûxitiæ, in veddilo grôso, cò cremixi e tutto appetitôu scûo.

Con doe œuve, ghe scôniva una frutâdum-a.

Quante rie se favimo quando o desegâva e ciunme pe tie da "scignoa".

Dôtrei giorni avanti o Natale, ghe menêvan into gôscio una mouda de pan puccia into vin neigro, de matina che ghe vegnisse crestâ, bargigli e "pendilucco" belli rossi!

L'usanza a Sestri della "schiera dei facchini"

Fin dai tempi più remoti e ultimamente ancora prima della guerra, a Sestri Ponente c'era l'usanza di comprare un tacchino per poi allevarlo in casa, si sosteneva che gli venisse la carne più tenera e gustosa. Per questo arrivavano dal Piemonte dei contadini con schiere di tacchini.

Essi si soffermavano in vari angoli di Sestri per rivenderli: chi sulla piazza detta dei "gattini", chi in prossimità della stazione, altri ancora in una zona denominata Giardino Botanico.

In un giorno ben preciso, le massae si avviavano lestie da questi rivenditori per scegliere ed acquistare il tacchino secondo le loro possibilità economiche.

L'uscivano da casa con i bimbi piccoli in braccio, altre li avevano attaccati alla gonna.

Si creava così, in quelle zone, una barondda tale che l'acchetto al controllo dei facchini aveva il suo bel daffare a tenerli a bada, mentre il collega trattava per il prezzo con le clienti!

Intanto in casa si preparava il pollaio sotto l'acquario.

Per renderlo "accogliente", vi si poneva un bastone di scopa, una cassetta per il mangime e un contenitore per l'acqua (in modo che non gli venissero dei filamenti sulla lingua).

Il pavimento si cospargeva di segatura e si chiudeva il "pollaio" con un cancelletto rimovibile.

Appena arrivato in casa, il tacchino era depurato somministrandogli una noce intera e un cucchiaino d'olio. Poi, gli preparavano il pastone nell'acqua della pastasciutta, con brenno, pane secco, granone, foglie di verdura e ghiande.

Per far mangiare al tacchino parecchie ghiande, lo portavano nei giardini antistanti i "tabacchi", dove lo legavano ad un albero in modo che potesse beccarne liberamente.

In quell'occasione, la mia mamma gli legava ad una zûmpa un nastro come segno di riconoscimento.

Nel caso di una tacchina che curiosità vedere l'œuvo! Così grande, rosso cremisi e tutto picchiettato di scuro!

Con due uova si preparava una frutâdina per tutta la famiglia.

Rammento le risate che ci facevamo, quando il tacchino dispiegava le piume per pavoneggiarsi!

Qualche giorno prima di Natale, al tacchino, veniva data una mollica di pane intinta nel vino nero, in modo che gli venisse crestâ, bargigli e "pendilucco" belli rossi!

Rinnovato a Genova il rito del "Confeuoco"

Sabato 23 dicembre ha avuto luogo a Genova la tradizionale cerimonia del Confeuoco, dedicata questa volta a Cristoforo Colombo nel cinquecentenario della sua morte.

In via XX Settembre, dal Ponte Monumentale, si è formato il corteo con un carro trainato da due cavalloni e preceduto dall'Abate del Popolo, impersonato dal presidente de A Compagna Alessandro Casareto; giungendo in piazza Matteotti, dove il Doge, nella persona del sindaco di Genova Giuseppe Pericu, era già in attesa in cima alla scalinata del Palazzo Ducale, in mezzo a un folto gruppo di rappresentanti delle istituzioni cittadine e delle associazioni che portano avanti le tradizioni genovesi e liguri. Il pubblico numeroso ha assistito al rituale saluto: "Ben trovôu messê ro Duxe", "Ben vegnuo messê l'Abboû", e all'incendio dei rami d'alloro (il Confeuoco vero e proprio) accompagnato dai potenti rintocchi della campana che è sulla torre civica, "u Campanôn de Pâxo": il fuoco ha "preso" subito e bene, fatto di buon auspicio per l'anno nuovo, come il riuscire a prendere e portarsi a casa un tizzone, cosa che quasi tutti i presenti hanno fatto.

La cerimonia è proseguita all'interno del Palazzo, nel salone del Maggior Consiglio, dove il presidente de A Compagna ha espresso al sindaco i "mugugni" della cittadinanza.

Il Sindaco nella sua risposta ha voluto ricordare il suo primo Confeuoco, dieci anni fa, quando ancora era una cerimonia "per pochi intimi" per la quale bastavano gli spazi di Palazzo Tursi, e si è congratulato con A Compagna per aver saputo arricchire la manifestazione tanto da richiamarvi sempre più partecipanti e da renderne necessario lo spostamento a piazza Matteotti e al Ducale.

A Compagna ha donato al Comune di Genova il tradi-

zionale "tondo de Natale", ricambiato quest'anno per la prima volta (è la ripresa di un'altra antica tradizione) con il "biglietto di cartulario" del Banco di San Giorgio, cioè quello che oggi chiamiamo assegno circolare.

E' seguito lo spettacolo che comprendeva: "A canson de Natale" di Piero Bozzo e Agostino Doderò, eseguita dal Gruppo Folclorico Città di Genova; la scenetta "I Pastoi a-o presepio" di Anonimo, recitata dagli allievi della scuola primaria Solari; la canzone in genovese "Colombo neuvo mondo" di Gino Pesce; un sonetto di Aldo Acquarone su Colombo; la canzone "Il poeta" di Bruno Lauzi, interpretata da Piero Parodi in onore del cantautore genovese recentemente scomparso; la danza popolare "A parisseua" eseguita dal Gruppo Folclorico Città di Genova. Alla fine tutti i presenti hanno cantato in coro "Ma se ghe penso".



Il Confeuoco in piazza Matteotti a Genova il 23 dicembre.

NUOVAMENTE RIUNITI NELLA SPLENDIDA CORNICE DI VILLA SPINOLA PER GLI AUGURI DI NATALE E CAPODANNO

CONVIVIALE, TRADIZIONE VIVA



1



2



3

Il 7 dicembre scorso si è tenuta come ogni anno nella splendida cornice di villa Spinola a Genova la tradizionale cena conviviale natalizia dell'Associazione Liguri nel Mondo. Il discorso del presidente internazionale Felice Migone è stato molto intenso: oltre agli auguri di buon Natale e felice anno nuovo rivolti ai presenti e ai liguri emigrati in tutto il mondo, Migone ha parlato con soddisfazione dell'ottima riuscita della manifestazione legata al Ventennale di fondazione dell'Associazione che si è svolta alla fine di ottobre. "Ce l'abbiamo fatta e questo è un grande punto di partenza – ha detto – per proseguire in futuro con nuovo entusiasmo e nuove ambizioni. Ora dobbiamo avvicinarci ancora di più alle altre quarantadue associazioni di liguri fondate in giro per il mondo e sostenere le numerose comunità di liguri che ancora non si sono costituite in associazione". Primo segnale di ottimismo è la ristrutturazione voluta da Migone della sede dell'Associazione in via San Lorenzo, nel cuore della "vegia Zena".

Una settantina i soci presenti alla cena, tra cui i membri del direttivo, la signora Stagno e, direttamente dall'Uruguay, Laura Bozzo, noto architetto di Montevideo con la Liguria nel cuore, anzi, Teriasca, sulle alture di Sori, da dove, agli inizi del Novecento, partì il suo bisnonno in cerca di fortuna. Dopo la laurea un master l'ha riportata in Italia, a Milano: facendo base qui, ha potuto andare alla scoperta della terra dei suoi avi, rimanendone rapita.



4



6



5



7



8

LE FOTO:

- 1) Il discorso e gli auguri del presidente Felice Migone ai soci.
- 2) Alessandra De Gregorio, giornalista e collaboratrice del nostro giornale, con la consigliera Marina Graziani; a lato il segretario generale dell'Associazione Giancarlo Ponte.
- 3) Il presidente Felice Migone e il consigliere Gianvittorio Domini.
- 4) Franco Bampi, vicepresidente de A Compagna, con i nostri consiglieri Martino De Negri e Silvio Costa.
- 5) Giorgio Mancinelli, vicepresidente della Consulta Regionale per l'Emigrazione, Giovanni Boitano, nostro vicepresidente, Elisabetta Parodi, nostra socia, e la signora Evelina Stagno.
- 6) Laura Bozzo di Montevideo e le signore Franca Mor e Rosaria Ponte.
- 7) In primo piano la nostra consigliera Isabella Descalzo.
- 8) Al centro la nostra consigliera Marina Cattaneo con la figlia Giorgia e Mauro Becchi del direttivo de A Compagna.

Le fotografie qui pubblicate sono di autori vari, tra cui "Jolly Verdacchi" (via Pisacane), presso il quale è disponibile l'intero servizio fotografico con la possibilità di rivolgersi per gli eventuali interessati.